ULTIMA CON LE BORSE

Anno 97 Numero 109

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

Martedì 11 - Mercoledì 12 Maggio 1965

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 17.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. 57.78 - Telex 21.121

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 8, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 3, telef. 855-477 Genova, via 12 ottobre 185/r, tel. 581-532

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

A CIRCA 100 CHILOMETRI DA SAIGON

Una città nel VIETNAM assalita dai comunisti

I guerriglieri (probabilmente favoriti da complicità in seno ai governativi) hanno sferrato nella notte un'improvvisa offensiva contro Song Be - Per qualche ora sono stati padroni dell'abitato - Alcuni militari americani uccisi - Rinforzi giunti all'alba hanno consentito di ricacciare i vietcong nella giungla

Nostro servizio particolare

Saigon, martedì sera.

Grosse formazioni di guerriglieri hanno sferrato nella notte una violenta offensiva contro la città di Song Be, capoluogo della provincia di Phuoc Binh, 110 chilometri a Nord-Ovest di Saigon.

I vietcong hanno fatto irruzione nell'abitato dopo aver occupato l'aeroporto e aver espugnato la sede del comando provinciale delle forze sud-vietnamite. Una disperata lotta a corpo a corpo si è svolta nella sala di riunioni del Comando americano, dove erano raccolti parecchi ufficiali statunitensi.

Per quanto è dato di sapere fino ad ora, cinque militari americani sono stati uccisi ed altri undici feriti. Nulla si sa ancora sulla sorte di altri 14 militari americani che si trovavano in città. Per varie ore, il violento fuoco di sbarramento dei comunisti ha impedito ai rinforzi inviati da Saigon di prendere terra sull'aeroporto. Più tardi, ingenti forze governative fatte affluire con elicotteri nella regione circostante sono passate al contrattacco.

Dopo sette ore di combattimenti estremamente aspri, i governativi riuscivano a riconquistare il terreno perduto, mentre i guerriglieri, che nel frattempo avevano raccolto un ingente bottino militare, si attestavano sulle sponde di un fiume che scorre a Nord-Est di Song Be.

Non è stato ancora diramato alcun comunicato sulle perdite sud-vietnamite, ma poiché si è combattuto lungamente, casa per casa, si ritiene che i governativi, che avevano in città almeno due battaglioni, abbiano perduto un numero elevato di uomini. La battaglia della scorsa notte è stata probabilmente la più ingente per le forze impegnate di tutta la guerra vietnamita.

Pare infatti che i vietcong avessero radunato gli effettivi di un intero reggimento dotato di numerosi mortai. Alla periferia della città, i comunisti sono riusciti ad impadronirsi di alcuni mezzi blindati delle forze governative e questo ha agevolato la loro penetrazione nell'abitato da due diverse direzioni.

Negli ambienti americani non si nasconde l'amarezza per quanto è accaduto e si riconosce che i guerriglieri hanno dimostrato doti d'iniziativa e di preparazione individuale superiori a quelle dei soldati governativi. Né si esclude che l'azione sia stata favorita da qualche complicità.

La situazione è tuttora molto confusa. I comandanti vietcong non hanno tardato a rendersi conto che Song Be stava trasformandosi in una trappola mortale, di mano in mano che arrivavano rinforzi governativi. Abbandonato l'abitato, subito rioccupato dai sudvietnamiti, es-

(Continua in 17ª pagina)

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE

Mercato più attivo con qualche recupero

A TORINO

VALORI DI STATO	10	11		10	11	AZIONI	10	11
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

A TORINO — Dopo una sequenza di cinque giornate negative, il mercato azionario accenna oggi ad una ripresa. L'attività è ancora carente, soprattutto in apertura. Dai prezzi iniziali, stabilizzati sui minimi della giornata di ieri, il mercato accenna progressivamente a migliorare, attraverso fasi successive di recupero alternate a zone grige. Il miglioramento di fine seduta della Fiat e delle Viscosa determina un leggero rafforzamento di tono, visibile su tutto l'arco del listino, che è compilato ai massimi della riunione. Titoli di Stato ed obbligazioni stazionari. Dopoborsa in fase di assestamento sulle basi di chiusura.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro vecchio 6100-6380; sterlina oro nuovo 6150-6250; marengo svizzero 5950-6150; sterlina carta unitaria 1740-1760; dollaro carta Usa 624-627; franco svizzero 144-145; franco francese 126,50-128,50; oro fino 708-716; argento 28-30.

A MILANO — Dopo una serie di riunioni improntate al ribasso, la Borsa ha manifestato stamane un fondo più resistente. La seduta ha avuto un inizio ancora molto contenuto, sui minimi della giornata, a livelli più cauti della vigilia. A quotazioni più basse si sviluppava ben presto una moderata corrente speculativa, con acquisti accentrati in particolare sui valori primari, finanziari e assicurativi. Chiusura sui massimi della giornata, con modesti recuperi rispetto alla vigilia. Calmo e stabile il settore del reddito fisso, con oscillazioni di moderata ampiezza.

Ecco le quotazioni odierne: Mediobanca 68.045; Bastogi 1740; Finelettrica 1240; Finmare 161,25; Finsider 800; Mittel 1790; Gim 4030; Invest 3100; La Centrale 10.485; Sviluppo 1545; Ass. Generali 95.100; Fond. Incendio 9405; Assicur. Italiana 63.700; Ras 41.000; Toro 8710; Toro priv. 4618; Safrp 170.

Ferr. N. Ord. [illegible]

Châtillon [illegible]; Cantoni 15.000; Olcese 860; Cucirini C. C. 0850; De Angelis 3435; Cascami Seta 3803; Gavazzie 1745; Lanificio Rossi 2030; Linif. e Canap. 635; Rossari e Varzi 20.500; Rotondi 21.330; Tosi 3173; Snia Viscosa ord. 4006; Snia Viscosa priv. 3830; Marzotto 2083; Un. Manifatture 30.000; Fisac 203.

Dalmine 1717; Italsider 1150; Metalli 3750; M. Amiata 12.440; Montecatini 1032; Monteponi 740; Sicle 2220.

Bianchi (quot. sospesa); Fiat 3165; Fiat privileg. 1865; Falck 4370; Trafilerie 683; Olivetti pr. 1875; Westinghouse 977; Nebiolo 658.

Ciosi 3800; Edison 2391; Es. Sardi 3035; Emiliana 2088; Magneti Marelli 910; Ercole Marelli 787; Orobia 2348; Sges 1800; Sip 2358; Meridelettrica 2210; Sirt 2503; Tecnomasio 1030; Terni 585,25.

Dist. Italiane 2020; Eridania 2290; Romana Zuccheri 182; Motta 15.495.

Anic 1810; Italgas 1035; Liquigas 304; Mira Lanza 68.045; Pibigas 81; Romanica 1745; Larderello 2437; Saffa 6125; Carlo Erba 7250.

Aedes 1980; Beni Stabili 3100; Immobiliare 593,25; Risanamento 5330; Silos Genova 3000.

Cartiere Burgo 18.500; Ciga 3949; Eternit 1065; Italcementi 16.090; Cementir 3340; La Rinascente 635; Pirelli S.p.A. 3180; Pirelli e C. 3550; Condotte 501; Ceramiche Pozzi 238; Ledoga ordinarie 3028; Ledoga priv. 3745.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 625,00; dollaro canadese 573; sterlina 1746,50; franco svizz. 145,45; franco francese 127,30; franco belga 12,52; fiorino olandese 173,20; marco germanico 156,75; scellino austriaco 24,17; peseta spagnola 10,38; scudo portoghese 21,80; corona danese 90,28; corona svedese 120,90; corona norvegese 87,10; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 0,83; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 0,67; dracma (t. g.) 19,95; dracma (t. p.) 20,70.

A GENOVA — Dopo la serie di riunioni negative, la Borsa segna un rovesciamento di tendenza. Pur nell'ambito di scambi sempre scarsi, l'accentramento della domanda sulle Fiat rivitalizza il mercato e la quota recupera modeste frazioni.

Alcuni prezzi: Centrale 10.475; Generali 95.000; Ras 41.100; Meridionali 1745; Nai 0400; Viscosa ordinarie 4080; Viscosa privilegiate 3830; Finsider 803; Cotini 1848; Italsider 1135; Fiat ordinarie 3165; Fiat privileg. 1865; Sip 2365; Edison 2373.

A FIRENZE — Ad una apertura depressa ha fatto seguito una riunione abbastanza attiva e sostenuta, che ha permesso ad alcuni valori dei recuperi, sia pure contenuti in stretta misura.

Ecco alcuni prezzi: Bastogi 1760; Centrale 10.490; Fondiaria Incendio 9380; Fondiaria Vita 20.050; Viscosa ordinarie 4008; Montecatini 1048; Magona 1148; Fiat 3170; Immobiliare 594.

Trepida vigilanza attorno ai letti di SANTINA e GIUSEPPINA FOGLIA

Le gemelle hanno superato in condizioni «eccellenti» la prima notte dopo l'operazione

La temperatura si è sempre mantenuta intorno ai 37° - Anche la pressione è regolare: varia da 100 a 110 - Il ritmo delle pulsazioni, di 130 al minuto, è giudicato normale dopo un trauma operatorio così grave - Le piccole ieri sera hanno bevuto un'aranciata e questa mattina una tazza di tè

Assistenti del chirurgo che ha separato le due «siamesi» controllano la pressione a Santina. (Foto Moisio)

Il prof. Luigi Solerio osserva una delle radiografie che hanno orientato il difficile intervento. (Foto Moisio)

(In 11 pagina un ampio servizio sulle condizioni delle due sorelline e altre foto)

Mentre il generale era dal medico

Furto nell'automobile dell'ex presidente Eisenhower

Sparite la gomma di scorta, una radio, una pistola, una scatola di canditi

Nostro servizio particolare

WASHINGTON, mart. sera.

Ignoti hanno forzato il baule della macchina di Dwight Eisenhower, ex presidente degli Stati Uniti, asportando:

la gomma di scorta;

una radio portatile del valore di 60 dollari;

una apparecchiatura per l'aspirazione dell'ossigeno del valore di 100 dollari;

una scatola di canditi del valore di 10 dollari;

una pistola calibro 38 di proprietà dell'aiutante dell'ex presidente, generale Robert Shulz.

Al momento del furto Eisenhower si trovava all'ospedale «Walter Reed» per un controllo clinico. I soprabiti e le valige che si trovavano nell'interno del baule non sono stati toccati dai ladri.

r. g.

CRONACA CITTADINA

Da più di un giorno Santina e Giuseppina Foglia vivono separate

Giovedì sapremo se sono fuori pericolo

Il decorso post-operatorio è più favorevole del previsto

Stamane la piccola Santina ha chiesto di alzarsi dal letto

Il prof. Solerio le ha detto: « Abbi pazienza, devi aspettare ancora qualche giorno » - La bimba, come la sorella Giuseppina, è molto allegra; tutte e due parlano di frequente con la mamma che non le lascia un momento - Cambiano spesso posizione fra le lenzuola e non sembrano affatto sconcertate della loro nuova situazione di bambine normali - Sono controllate senza interruzione da un chirurgo ed un anestesista - A mezzogiorno le ha visitate mons. Tinivella

Santina e Giuseppina hanno trascorso la prima notte dopo la separazione in condizioni eccellenti, migliori delle previsioni. Così hanno dichiarato stamane i medici che hanno vegliato in ospedale tenendole ininterrottamente sotto controllo.

La temperatura si è sempre mantenuta intorno ai 37 gradi. Qualche accenno di ipertermia, che sarebbe stato comunque normale dopo un trauma operatorio così grave, è stato immediatamente fermato con la somministrazione di nuovi medicinali.

Regolari sono risultati anche la pressione, il ritmo cardiaco e della respirazione. La pressione si è mantenuta fra i 100 ed i 110, le pulsazioni non hanno mai superato 130 battiti al minuto, un ritmo giudicato soddisfacente per le prime ore del decorso post-operatorio.

Nella stanza delle bambine c'è la mamma, Elide Foglia. Da sabato non le ha più lasciate. Le ha vegliate tutta la notte. I medici ai quali è stato affidato il loro controllo per le prime ventiquattr'ore sono il chirurgo dott. Bosio e l'anestesista prof. Trompeo. Stamane alle 7 hanno delineato al prof. Ciocatto il quadro clinico risultante dalle loro osservazioni. Anch'egli, dopo aver visitato le gemelle, si è dimostrato più che soddisfatto e addirittura stupito per un andamento così favorevole.

Alle 8 Santina e Giuseppina sono state visitate dal prof. Solerio. Le bambine lo hanno salutato sorridendo e ringraziato. Mentre il chirurgo controllava le loro [illegible], le sorelle parlavano e gli domandavano notizie del loro stato di salute. Santina voleva addirittura alzarsi. Lo aveva già chiesto ieri sera. Anche il prof. Solerio ha dovuto persuaderla ad aspettare. « Abbi pazienza, devi attendere ancora qualche giorno ». « Molti? » ha domandato la bambina. « Non potrei proprio, adesso? Io mi sento abbastanza bene ».

Uscito dalla camera, il primario è stato avvicinato dai giornalisti ansiosi di avere notizie. « Non mi attendevo una situazione così favorevole — ha detto subito il prof. Solerio — anche se l'andamento dell'operazione e la scomparsa di alcuni interrogativi preoccupanti ci inducevano ad un cauto ottimismo. Naturalmente continuiamo a mantenere riservata la prognosi. Dovranno trascorrere tre giorni, come ho detto ieri, prima che possa essere data una risposta soddisfacente ».

Il prof. Solerio ha confermato che le gemelle sono vispe, allegre. Si muovono nel letto, tentano da sole di cambiare posizione. Vengono aiutate dai medici e dalla mamma: un po' riposano sul fianco ed un po' sulla schiena. Durante tutta la notte hanno dormito tranquillamente.

Non soffrono molto, ha dichiarato il prof. Solerio. A Santina, che si lamentava di più, è stato dato stamane un leggero analgesico.

Il chirurgo ha voluto mettere in rilievo l'opera dei suoi collaboratori e li ha ringraziati pubblicamente. « La loro opera è faticosa, perché sono impegnati continuamente nel controllo delle condizioni delle bambine, ed è anche della massima importanza, perché, nel caso si manifestassero situazioni preoccupanti, sono i soli in grado di intervenire immediatamente nei modi più adeguati ». Ad esempio quando una analisi (ne vengono compiute ogni ora) ha rivelato, specie in Giuseppina, una deficienza di potassio, subito l'elemento è stato introdotto nel loro organismo.

Più tardi è andata a trovare le bambine la professoressa Gomirato. Anche con la direttrice della clinica pediatrica Santina e Giuseppina hanno chiacchierato allegramente. Le visite durano poco, perché le piccole appena entra qualcuno nella stanza cominciano subito a parlare. E' necessario che non si stanchino. Ieri qualche ora dopo l'operazione hanno bevuto un'aranciata e, in serata, una camomilla. Stamane hanno di nuovo bevuto tè e aranciata. Hanno scambiato qualche parola con di loro (i letti sono vicini e le bimbe possono anche vedersi attraverso i veli delle tende ad ossigeno) e poi Santina, anche per effetto dell'analgesico, si è addormentata.

Si è domandato alla mamma ed ai medici se Santina e Giuseppina hanno manifestato sorpresa o disagio nel trovarsi finalmente separate, nel dormire in due lettini come avevano tanto desiderato. « Non sono affatto sconcertate dalla loro nuova situazione di bambine normali — hanno risposto. — Anzi, sono felici. Avevamo qualche dubbio per certi aspetti, fisiopatologici, ma nessuno per quello psicologico. Sono state preparate per anni a questa nuova situazione. Ora sono contente, come lo può essere chi ha finalmente visto compiersi una grande promessa ».

Mons. Tinivella ha visitato le gemelle alle 11,45. Santina era addormentata, Giuseppina sveglia e vispa. Le ha dato due rosari di Lourdes, per lei e per la sorella. La bambina gli ha sorriso ed alla sua domanda ha risposto di sentirsi bene. Poi ha soggiunto che desiderava ancora un po' di tè, che domani lo zio Giuseppe le avrebbe portato una biciclетta e che ne aveva promessa una anche a Santina.

Il prelato si è intrattenuto brevemente con il prof. Solerio e si è congratulato con lui per l'esito dell'intervento: « Un'operazione — ha detto — che si doveva fare anche dal punto di vista morale ».

Santina attende già con impazienza il momento in cui potrà alzarsi dal letto

Giuseppina riposa tranquilla. Anche per lei le previsioni sono assai confortanti

La madre delle gemelle non si è più mossa dall'ospedale

ULTIMA ORA

ORE 13,30 — Le condizioni delle bambine si mantengono buone. Giuseppina è sempre sveglia; Santina, destata da uno dei periodici controlli, si è nuovamente assopita. Non sono stati notati particolari di rilievo. « Il decorso post-operatorio — ha detto uno dei medici che le assiste — continua favorevole ».

Le rivoltellate in via Filadelfia

Sperava di riavere con una brillante azione il posto di metronotte

Era stato licenziato e non aveva porto d'armi - Un proiettile ha colpito uno dei giovani scambiati per ladri

Sono state la smania di mettersi in vista, la speranza di riavere il posto perduto, a spingere l'ex guardia notturna Nerino Belluzzi, di 31 anni, a sparare contro un gruppetto di giocatori di bocce che stava conversando prima di rientrare a casa, credendo di avere di fronte una terribile banda di ladri e di rapinatori.

Si dice che egli, quando è stato fermato dal dott. Cuccorese e dal maresciallo D'Aquino del commissariato Mirafiori, fosse palesemente ubriaco. Questo darebbe una spiegazione logica al grossolano errore che ha commesso. « Non si è neanche fatto vedere — racconta il ferito, l'impresario edile Gianbattista Castellano, 31 anni, raggiunto ad una gamba da un proiettile e ricoverato al Mauriziano. — Ho sentito all'improvviso una forte botta al ginocchio ed ho detto ai miei amici che qualcuno stava bersagliandoci con dei sassi: poi ho visto il sangue ».

L'impresario era andato ad assistere ad alcune gare di bocce notturne al « Fortino », in via Cigna. Con lui c'erano il campione italiano della specialità Umberto Granaglia, Franco Benevene e Gaspare Cavallero. Sono rientrati a casa verso le 23 e hanno sostato in via Filadelfia, presso lo steccato di un cantiere, a chiacchierare.

E' probabile che Nerino Belluzzi stesse perlustrando la zona già da qualche tempo. Nel novembre scorso aveva perso il lavoro presso un istituto di vigilanza notturna e forse sperava che scoprendo qualche ladro all'opera, avrebbe potuto acquistarsi dei meriti. Non aveva nemmeno restituito la pistola, come sarebbe stato suo dovere poiché era scaduto il mandato di guardia giurata e non possedeva un porto d'armi personale.

Stamane alle 10,30, nei pressi di piazza Statuto

Impiegata con un milione e mezzo aggredita da rapinatori in auto

Uno dei giovani scende e le strappa la borsetta - Nella fuga gli assalitori si scontrano con un'altra macchina: inseguiti, riescono a eclissarsi a piedi - Magro bottino: la vittima, prima di recarsi in banca, aveva messo per prudenza la grossa somma in tasca

Una giovane impiegata che si recava in banca per un versamento è stata aggredita stamattina per strada da due sconosciuti giunti su un'auto rubata. Le hanno preso la borsa, ma il bottino è stato magro: la ragazza aveva il denaro in tasca. Nella fuga i rapinatori si sono poi scontrati con un'altra auto: sono riusciti tuttavia ad eclissarsi a piedi.

L'episodio è successo alle 10,30 a poca distanza da piazza Statuto. La ragazza rapinata è Rosa Del Toso, 18 anni, via Antonio Cecchi 50. Lavora nell'amministrazione della ditta « Novi caramelle » in corso Principe Eugenio 18. Stamattina aveva avuto l'incarico di portare in banca un milione e mezzo in contanti. Ha preso con sé una borsetta, ma per precauzione non vi ha messo dentro la somma, bensì solo le monete spicciole, in tutto 800 lire. Le banconote le ha riposte invece nelle tasche abbastanza ampie del suo tailleur.

Uscita dall'ufficio si è accorta che una macchina la seguiva sul controviale. « Era — ha raccontato — una grossa auto sportiva, un'« Alfa 2600 ». Dentro c'erano due giovani vestiti in modo abbastanza strano. Cioè con camicie variopinte e con cappelli di paglia. La macchina si è accostata al marciapiede ed uno di loro è sceso e m'è venuto vicino. Ho visto allora che indossava un paio di « blue jeans ». Ho creduto che si trattasse dei soliti pappagalli e ho affrettato il passo. Ma lui mi ha raggiunta e con uno strattone fulmineo m'ha tolto di mano la borsa. Ho gridato. Il complice intanto aveva portato la vettura alla [illegible] altezza e lo ha fatto salire ».

La macchina s'è allontanata a tutta velocità verso Porta Palazzo, quindi ha svoltato in via Delle Orfane, imboccandola in senso proibito. Dopo un paio di isolati s'è scontrata con violenza con una « Peugeot ».

Il proprietario è sceso per far valere le sue buone ragioni. Ma i due aggressori sono riusciti a rimettere in moto l'« Alfa » e a ripartire con una pronta retromarcia. Altri automobilisti che seguivano la vettura investita si sono gettati alle loro calcagna. I fuggiaschi hanno percorso a velocità pazzesca via Cigna, poi hanno svoltato in corso Ciriè. Poco dopo, in piazza Sassari, hanno [illegible] la macchina, che è risultata rubata la sera precedente al rappresentante milanese Franco Spagna, alloggiato all'albergo Ginevra.

La polizia ha compiuto una vasta battuta nella zona, ma senza risultato. Si spera tuttavia di individuare i due ladri, proprio per la foggia strana dei loro abiti. Molte persone devono averli notati mentre scappavano a piedi.

● In via Pietro Cossa 111 è stato svaligiato la notte scorsa il negozio di elettrodomestici « Bellelettra » di cui è titolare la signora Gilda Bellan. I ladri hanno forzato la porta della retrobottega. Hanno rubato sette televisori ed alcuni apparecchi radio per un valore complessivo di circa due milioni. Del furto si interessa il commissariato di P.S. San Donato.

Si getta nel fiume ma cambia idea e si salva a nuoto

Alle 9,40 di stamane un uomo è salito in piedi sulla spalletta del ponte Umberto, dalla parte di corso Moncalieri e, prima che i passanti potessero impedirglielo, si è gettato nel fiume. A contatto con l'acqua ha però mutato proposito e con poche goffe bracciate ha raggiunto la riva nei pressi della « Caprera ».

E' stato prudenzialmente portato all'ospedale San Giovanni. Si chiama Martino Feraglié, ha 57 anni ed abita in via Saluzzo 22. Fino a due anni or sono lavorava in una grande sartoria, poi decise di mettersi in proprio. Purtroppo gli affari non gli sono andati bene e, non potendo più far fronte ai suoi impegni, aveva deciso di togliersi la vita.

Interrogatorio degli imputati al processo per lo « scandalo edilizio »

"Agivamo solo nell'interesse del Comune" dice in udienza l'ex sindaco di Grugliasco

L'Accusa sostiene invece che le donazioni e i versamenti in denaro erano chiesti per « comperare i favori di pubblici ufficiali »

Il processo a Mario Scalmato, ex sindaco socialista di Grugliasco, ed alle altre dieci persone coinvolte nella nota vicenda relativa a questioni edilizie e licenze commerciali, è proseguito oggi davanti alla quinta sezione del Tribunale (pres. Cordero, p. m. Buscaglino, canc. Armigliato) con l'interrogatorio degli imputati.

Evidenti sono i riflessi politici che si riverberano su questo dibattito nel quale figurano, oltre il sindaco, l'impiegato del comune di Grugliasco, Bonadies, che è pure capogruppo della opposizione (pci) di Rivoli, e Dosio, segretario del psiup di Torino.

Lo Scalmato, in concorso con il Ferrara e il geometra Bonadies, allo scopo di procurare un vantaggio all'amministrazione comunale che egli presiedeva, avrebbe preteso, in cambio di licenze, ingenti esborsi di denaro, opere pubbliche (scuole, riscaldamento ospedale ecc.) o terreni, dal febbraio 1962 al luglio 1963, per un complessivo importo di oltre 120 milioni. Occorre precisare che, negli episodi accertati, si tratta di semplici « promesse », formulate in sede di discussione e rimaste senza esito concreto.

L'ing. Giuseppe Prati si sarebbe invece limitato a dire ad alcune persone, tra le quali Luigi Allasia e Franco Carli, che, per ottenere licenze di costruzione a Grugliasco, era necessario versare dai 45 ai 70 milioni a favore dei partiti politici.

Secondo l'accusa il geometra Sannazzaro e il geometra Grosso, per ottenere 12 milioni da Bartolomeo Brero in cambio di una licenza edilizia, avrebbero lasciato intendere di dover comperare i favori di pubblici ufficiali tramite gli esponenti politici ai quali sarebbe toccata la maggior parte della somma. Analogo il caso del geom. Germano che avrebbe incassato 9 milioni e 200 mila lire, somma destinata per la quasi totalità a partiti politici in corrispettivo di una licenza edilizia e la declaratoria di zona industriale su terreni acquistati da un gruppo di persone. La prova che i partiti politici fossero immischiati nella vicenda non è stata raggiunta. Di conseguenza Sannazzaro, Grosso, Germano e Prati (quest'ultimo per il solo tentativo) rispondono di millantato credito.

Il Grosso e il Sannazzaro hanno respinto ogni addebito. L'ex sindaco Scalmato, pur ammettendo la richiesta di contributi ai costruttori ed a tutti gli operatori di Grugliasco, ha precisato che agiva soltanto nell'interesse del Comune. Esistevano problemi di estrema urgenza da risolvere; la normale procedura dei prestiti e dei mutui presso gli istituti bancari sarebbe andata troppo per le lunghe. D'altra parte anche altri Comuni avevano adottato il criterio delle « donazioni » immobiliari sull'esempio di Grugliasco.

Scalmato ha pure energicamente respinto l'accusa di avere, tramite sua moglie, ricevuto 200 mila lire per una licenza di latteria a favore della signora Mafalda Barrobro. Falso — ha detto — che abbia preteso un milione da Eugenio Brero per il rinnovo di una licenza edilizia. La somma fu spontaneamente offerta dal Brero al patronato scolastico.

Le dichiarazioni dell'ex-sindaco Scalmato sono state oggi confermate da Giuseppe Bonadies, che, nella qualità di impiegato presso l'ufficio tecnico del Comune, ha precisato come la promessa di contributi o di donazioni d'immobili, da parte di costruttori ed operatori di Grugliasco, non era subordinata ad alcuna condizione. Si trattava di collaborare con l'amministrazione civica per venire incontro alle necessità della popolazione, cresciuta di numero e sprovvista d'importanti, spesso indispensabili opere pubbliche.

E' stato quindi sentito Ercole Barrovero, imputato di concorso in corruzione, per aver promesso a Giuseppe Serra, membro della commissione comunale del commercio fisso, dalle 2 alle 300 mila lire, allo scopo di ottenere la licenza per l'esercizio di una cancelleria.

La somma avrebbe dovuto essere versata ad un partito politico. Il Barrovero ha detto in udienza che la proposta venne fatta di sua iniziativa.

Andrea Dosio, interrogato sull'addebito di falsa testimonianza, ha fornito alcuni chiarimenti per dimostrare che la accusa sarebbe sorta in seguito ad un malinteso.

Caccia notturna a un pazzo

Mobilitati a Pianezza la Croce Verde e i carabinieri

Un pazzo che non voleva tornare in manicomio, ha costretto i carabinieri e gli infermieri della Croce Verde ad una lunga caccia per le vie di Pianezza. Il poveretto è Guido Spada, un pensionato di guerra cinquantenne, abitante nel paese in piazza Primo Maggio.

Già da qualche giorno dava nuovamente segni di squilibrio e minacciava i familiari tanto che l'altra sera verso le 23, hanno ritenuto necessario chiedere l'intervento della Croce Verde di Torino. Egli se n'è accorto ed è uscito senza farsi notare: è andato in un bar di piazza Vittorio Veneto da dove poteva spiare l'arrivo dell'ambulanza. Quando l'ha vista è fuggito.

Gli infermieri hanno cominciato a battere il paese, ma il pazzo ha avuto buon gioco perché conosceva meglio di loro l'intrico delle vie. Fortunatamente si sono uniti agli inseguitori i carabinieri, che erano sul posto per un incidente stradale.

Quando Guido Spada era ormai in uno stato di esaltazione mentale assai pericoloso, ha imboccato un vicolo cieco ed i carabinieri l'hanno bloccato. Gli è stata imposta la camicia di forza ed è stato trasportato a Collegno.

Taccuino del lettore

◆ Alla Libreria Stampatori stasera alle 21,15 Aldo Garosci presenterà il libro « Mussolini, il rivoluzionario 1883-1920 ».

◆ L'Associazione Bersaglieri farà celebrare domattina alle 11 una Messa al campo in piazza Gran Madre di Dio in suffragio dei Caduti in guerra.

◆ Al S. Giuseppe Pasqua degli ex allievi e papà degli allievi sabato alle 18. Nelle sere di domani, giovedì e venerdì triduo di preparazione.

◆ Gli allievi della Scuola di ceramica espongono i loro lavori in via Cavour 5.

◆ Al Circolo Subacquei (v. Consolata 1 bis) domani sera alle 21 presentazione di recentissime attrezzature subacquee.

◆ Nel VII Centenario di Dante domani alle 21,15, in corso Galileo Ferraris 11 Adele Morozzo della Rocca rievocherà le figure dantesche di Francesca, Pia e Piccarda.

◆ « Homo sapiens proviene dallo spazio? »: sul tema parlerà giovedì alle 21 in via San Francesco da Paola 6, L. R. Johannis.

◆ Nella sede del Club Alpino (via Barbaroux 1) stasera alle 20,30 saranno premiate le vincitrici del Campionato nazionale femminile studentesco di sci e del campionato valligiano.

◆ All'Associazione Orticola (v. Pomba 23) domani alle 17,30 parlerà il dott. Carlo Sola, presidente dell'Orticola lombarda, sui gigli, con proiezioni di diapositive.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +24,6
MINIMA +12,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) + 12,3; ore 8: + 12,7; press. 740,0; umid. 58%. Cielo sereno. Previsioni: Tempo buono. Temperatura a Casella: Massima + 27,5; minima + 5,6; ore 8: + 16.

S'inaugura il Maggio Fiorentino

Con STENDHAL alla «prima» della GAZZA LADRA

Cercando nei volumi di Stendhal testimonianze della vita musicale in Italia al tempo di Rossini, e della fortuna di Rossini ancor giovane, si suole riaprire la sua famosa *Vie de Rossini*, là dove più minuziose sono le analisi di molti melodrammi, e più numerosi gli aneddoti, in gran parte storici, dei costumi teatrali, del pubblico cioè e dei cantanti. Ma, oltre che in quella *Vie*, assai pareri e curiose notizie son da ricavare da altre opere dello stesso Stendhal, quasi appunti frettolosamente annotati, da elaborare più tardi. Ora che la rappresentazione della *Gazza ladra*, inaugurante il Maggio fiorentino, riconduce il pensiero a quel singolare melodramma, la rilettura dei due capitoli descrittivi nella *Vita* invoglia a tornare alle pagine di *Rome, Naples et Florence en 1817*, appunto l'anno della creazione della *Gazza ladra*, e cogliere nella loro perenne freschezza e schiettezza molte impressioni raffinate, molte opinioni ora inaccettabili.

Fortunato amante della musica e cronista di grandi eventi, poteva cominciare, «Milano, 26 luglio 1817: Stasera ho visto la prima della *Gazza ladra*». Il diceva, com'era ed è uso, visto per sentito, riferendosi con divulgata improprietà di vocabolo e di estetica, allo «spettacolo». (Quanto danno ha cagionato e cagiona questa errata consuetudine verbale e pratica nelle menti meno rigorose nell'intendimento dell'«arte scenica»! Oggi, specialmente, pel fanatismo della visibilità: si va a «vedere» *La Traviata* del regista Tal dei tali...).

Il pubblico della Scala non era frettoloso. Dopo la nuovissima opera di Rossini godeva volentieri a due balletti, uno serio, *Mirra o La vendetta di Venere*, di Viganò, l'altro «comico», *Magia nei boschi*. In tutto, cinque ore. Stendhal sempre godeva delle scene dipinte per la Scala su bozzetti di Perego o di Landriani, di Fuentes o di Sanquirico. Ed eccolo cronista mondano: «Stasera, giorno di prima recita, nei palchi tutte le signore erano in gran gala, cioè con le braccia e il collo nudi, con grandi cappelli adorni di splendide e gigantesche piume; il meno che si possa fare, se si vuol esser veduti, dalla platea. Il silenzio è stato assoluto: non si fanno visite, la prima sera». Non mancava una deplorazione birichina: «Noto la pessima disposizione della platea: tanto orizzontale, che non si riesce a veder le gambe delle ballerine. Perché non imitare la platea dell'Opera di Parigi?».

Toccando del gusto del venticinquenne pesarese, accoglieva e riformulava un detto che ebbe fortuna, e che certamente rifletteva, sia pur sommariamente, la sensibilità e la cultura di molti italiani: il tedeschismo di Rossini, allusione evidente a una elaborazione armonistica e strumentale che in qualche modo si rifaceva ad Haydn ed a Mozart, anziché a Cimarosa, per esempio, o a Paisiello. Come avvenne più tardi, i nazionalisti aborrivano la musica tedesca e le imitazioni o soltanto gli echi di essa, e la classificavano un «frastuono». Ad un certo punto della *Gazza ladra*, per compiacere gli ascoltatori più esigenti, la «stretta» d'un duetto o di un quintetto non riusciva più espressiva, essendo stata ricalcata, anzi, diceva, «tolta di peso da quella d'una sinfonia di Beethoven». E soggiungeva: «I suoni più strani, combinati o tenuti con un'abilità superiore, non aggiungono nulla all'espressione delle parole appassionate che i personaggi pronunciano. I terribili accompagnamenti alla tedesca non riescono pertanto a soffocare le voci della Belloc e del Galli».

Le annotazioni avverse si alternavano al riconoscimento del genio. La musica che annuncia l'arrivo di Giannetto, figlio del fittavolo e innamorato della servetta, gli sembrava, per esempio, degna, forse, d'accompagnare l'arrivo di un Cesare, di un Alessandro. Il Giardiniere poi ha battute brillanti, e tali da convenire invece a un Conte d'Almaviva o ad altro gentiluomo. D'altra parte «i motivi delle arie son nobili. «Le frasi che egli neglige farebbero la fortuna di ordinari compositori». Ma il desiderio di essere applaudito lo danneggia: «Con quella sua fantasia altrettanto audace quanto brillante e con l'ispirazione di un genio veramente originale, quest'uomo è sicuro di piacere al pubblico qualunque genere scelga, purché stia un po' attento a quel che fa».

Occorre notare che, compilando sei anni dopo la *Vie de Rossini*, Stendhal cangiò più volte le premesse nel giudizio dell'opera. Celebrando per esempio l'Introduzione, «*brillante de verve et de feu*» ricordava compiaciuto «*les belles symphonies de Haydn et l'excès de force qui distingue ce compositeur*». Di «frastuono» non si parla più.

Tanto era nota ai contemporanei *La gazza ladra*, che Stendhal non ne riferì il soggetto. Ma oggi conviene almeno riassumerlo in poche righe. Accusata di furto, una serva è condannata a morte. Sta per essere fucilata, allorché un contadino scopre nel nido di una gazza gli oggetti della cui scomparsa essa era stata incolpata. E' salva. Due personaggi secondari hanno un diverso compito: uno, il padre della serva, un soldato condannato a morte, aggrava la situazione; l'altro, il vecchio podestà, che, innamorato della serva e respinto, s'accanisce contro di lei, allevia la tragicità con le sue goffe velleità.

E vuol esser anche ricordato che Rossini accolse favorevolmente il libretto ricavato da Giovanni Gherardini, letterato milanese, dal dramma *La pie voleuse ou la servante de Palaiseau*, di Caigniez e Aubigny, clamorosamente applaudito a Parigi. Il Gherardini, allora giovane ed inesperto di teatro, fu poi stimato scrittore di *Componimenti drammatici*, editore di testi, teorico degli *Elementi di poesia*, studioso di filologia, vocabolarista, traduttore del *Corso di letteratura drammatica* dello Schlegel.

A chi affidare le ultime righe di questo articolo, se non allo stesso Rossini? Ecco, testuale, la sua lettera alla madre del 19 marzo 1817:

«Scrivo l'opera che ha per titolo *La gazza ladra*. Il libro è versificato da un poeta di fresca data ed in conseguenza mi fa impazzire. Il soggetto è bellissimo e spero (se piace a Dio) faremo un fiasco fotuto... e noi due per tenerezza si dividerà il sig. lo fiasco».

A. Della Corte

Con il bel tempo sciamano per le strade e le campagne

Sono centoventimila in Francia gli estrosi "pittori della domenica,,

La maggior parte di essi vive a Parigi e nei giorni di festa tira fuori dall'armadio la tavolozza - Il Museo d'arte moderna non rifiuta di ospitare mostre di dilettanti, che comprendono talvolta personalità di chiara fama - Anche Alexei Leonov, il primo «pedone del cielo», si diletta di pittura e nel «Voskhod» aveva con sé i colori e la carta

Dal nostro corrispondente

Parigi, maggio.

Il ritorno a Mosca dell'ambasciatore sovietico Serghiei Vinogradov ha privato il Tout Paris d'una manifestazione che avrebbe riportato sicuramente grandissimo successo: la mostra della pittura che la moglie del diplomatico ha realizzato durante il lunghissimo soggiorno in Francia.

Tale mostra era prevista alla Galleria Pétridès dove espongono tutti i pittori dell'Associazione della Prefettura di Polizia la quale comprende più di trecento commissari, ispettori, agenti, funzionari di diverso grado che nei momenti di libertà cercano la loro evasione artistica, l'oblio delle truffe e dei criminali o semplicemente delle proprie preoccupazioni. E' soprattutto nella pittura che la trovano.

Non sono i soli a sfogarsi in tal modo. Lo si constata soprattutto al ritorno del bel tempo, quando i centoventimila «pittori della domenica» che conta la Francia — secondo le statistiche — estraggono dall'armadio la tavolozza, pennelli, colori, e corrono verso qualche luogo pittoresco, in cerca del soggetto da dipingere. A Parigi — dove sono almeno cinquantamila contro cinquemila professionisti tra cui soltanto cinquecento circa riescono a vivere della loro arte — li incontriamo dappertutto, ma specialmente sulle rive della Senna, vicino a Notre-Dame, a Montmartre... Indifferenti ai curiosi che, spesso, li circondano, sembrano abbandonarsi ad un sogno.

La produzione annuale di questi pittori è notevole, e ogni professione ha il proprio Salone: c'è quello degli Artisti dell'Edilizia e dei Lavori Pubblici, quello dell'Assemblea Nazionale e del Senato, quello dei trasporti urbani, e quello dei ferrovieri, e dei medici, dentisti, farmacisti, veterinari...

Il Museo d'Arte Moderna non rifiuta, quando spazio e calendario lo permettono, di dare ospitalità ad una mostra di questi autodidatti del pennello che non sono stati formati, né deformati, da nessuna scuola, e ad una certa abilità, anche se ingenua, aggiungono la modestia. Il catalogo dell'ultima mostra dei tranvieri, dice: «gli artisti della R.A.T.P. non hanno la pretesa di presentarvi lavori geniali e neanche di rara qualità. Nelle ore di libertà lasciate dalle occupazioni professionali, e sapendo che il loro talento è modesto, hanno avuto solo l'ambizione di servire l'arte, in cui credono con tutte le loro forze. E chiedono indulgenza». Però, tra i tanti lavori, alcuni meritano attenzione. Scrisse Delacroix, nel suo Diario, che la scienza è quasi sempre fatale all'artista, il quale, avendo imparato a dipingere, è propenso a farlo di maniera mentre «una manciata di ispirazione ingenua è preferibile a tutto».

Dipingere è del resto una distrazione che costa meno di molte altre. Fra cavalletto pieghevole, scatolone dei colori, tavolozza, pennelli, spatola e tela di grandezza media, si spende da ventimila a trentamila lire, ma dopo questo pagamento iniziale gli altri necessari sono di scarsa entità. E da quando è stato inventato il tubetto dei colori ognuno può tentare.

Perciò si vendono annualmente, in Francia, quasi cinque milioni di tubetti ai dilettanti contro un milione soltanto ai professionisti. Ed i grossi tubi sono richiesti più dei piccoli. Prima della guerra, infine, situata su cento erano di acquarello e venti d'olio. Oggi la proporzione si è rovesciata.

Tra i «pittori della domenica» non mancano le celebrità. Ad una vendita di beneficenza organizzata anni or sono alla Galerie Charpentier erano esposte tele della ex regina Elisabetta del Belgio, di Françoise Sagan, del drammaturgo Marcel Achard, dell'avvocato Maurice Garçon, del Direttore Generale della Polizia Roger Wybot, dell'attore Jean Marais, di Michèle Morgan, del banchiere Rothschild...

E Alexei Leonov, l'uomo che di recente ha camminato per il cielo, aveva portato con sé, nel «Voskhod», i colori e la carta; e l'attore Pierre Brasseur ha fatto il mese scorso una mostra personale. Ogni tanto inoltre, un direttore di Galleria tenta di lanciare un pittore dilettante sperando di riuscire a ripetere il caso del doganiere Rousseau, o dell'americana Grand' Ma Moses, o del parigino di 77 anni Jules Lefranc, che da sei lustri ha abbandonato il mestiere di chincagliere, per dipingere, e si è arricchito.

Il più celebre di tutti, però, è Churchill. Egli ha lasciato almeno trecento tele e, una di esse, venduta all'asta, a New York, proprio il mese scorso, ha raggiunto la somma di diciassette milioni di lire.

In un volumetto scritto nel 1932, intitolato «Pittura, svago mio», Churchill spiega perché si mise a dipingere a oltre quarant'anni. La pittura — egli dice — fu «una fortuna che mi si presentò in uno dei momenti più difficili dell'esistenza». A causa dell'insuccesso militare dei Dardanelli, nel 1915, di cui il governo l'aveva reso responsabile, egli era stato costretto a dimettersi dall'Ammiragliato, e fu nella pittura che trovò uno sfogo.

«Avevo — scrive — molte ore libere, fatto assolutamente inconsueto per me, e la trascorrevo seguendo il tremendo sviluppo delle ostilità. Ad un momento in cui tutte le fibre del mio essere anelavano con ardore all'azione, ero costretto a rimanere dinanzi alla tragedia come uno spettatore che, per colmo di sventura, è seduto in prima fila. Fu allora che la Musa della pittura mi venne in soccorso».

Churchill racconta le sue prime esitazioni dinanzi alla tela bianca, e come si decise tutt'a un tratto, energicamente, a stendervi i colori. Poi esprime la gioia che trova dalla sua nuova attività: «Più un uomo è preoccupato e più ha bisogno di cambiamenti. Beati i pittori, poiché non saranno mai solitari! Luce e colori, pace e speranza tengono compagnia sino alla fine — o quasi».

Loris Mannucci

Il maresciallo Tito ospite del re di Norvegia

Il Presidente della Jugoslavia, in visita ufficiale in Norvegia, ricevuto nel palazzo reale di Oslo. A fianco di Tito è la principessa Astrid, maritata Ferrer, seguono re Olaf con la consorte del Maresciallo e il principe ereditario con una dama non identificata (Telefoto)

Celebrata con una mostra la Resistenza a Savigliano

Savigliano, martedì sera.

Da Torino e da Roma, da Aosta, Milano e Palermo, quasi per rappresentare un po' tutta l'Italia, generosamente una trentina di pittori hanno aderito all'invito dell'avvocato Gianni Dalzanno che per il ventennale della Liberazione ha voluto fosse organizzata anche a Savigliano una mostra d'arte, convinto come nulla meglio dell'immagine potesse rievocare «quegli anni in cui fu difficile vivere e facile morire».

L'esposizione, ordinata negli ambienti del palazzo comunale, rivela subito una sua dignità per l'impegno col quale hanno risposto firme anche notissime come quella di Guttuso, Carlo Levi, Manzio, Mignecco, Mila e Morando, esponenti di varie generazioni dal Tribaudino, Solavaggione e Vellan sino al Corbelli e al Chessa, a Reviglio, Siamonda, Piero Martini e Piero Guzzi.

Giovani, alcuni di questi ultimi, per i quali il ricordo di «Savigliano nella tormenta» — com'è stato intitolato il fascicolo di memorie pubblicato nell'occasione a cura di Giuseppe Allasia, Giandomenico Bruno, Gianni Dalzanno, Enrico Graneris, Antonino Olmo e Giovanni Maurilio Rayna — si mescola alle vicende della propria infanzia, chiarendosi ora al lume d'una storica rievocazione.

Da Carlo Levi che nei suoi dipinti evoca spesso figure e volti conosciuti negli anni di confino, a Corbelli che nei fogli d'un taccuino testimoniò il desolante calvario dei campi di concentramento, da Guttuso che in una pagina documenta la tragica fucilazione di alcuni Patrioti a Mus che nella Morte del Partigiano (proprietà della Città di Ivrea) ha dato un quadro d'una austera compostezza, ogni autore ha inteso recare con la propria opera un contributo destinato a rammentare in quanti possono averne memoria la passione di quelle giornate lontane ma pur vive nel cuore con il ricordo di tanti generosi Caduti.

Dopo la "Fiera dei sogni,, la diva del muto è diventata scrittrice

La Bertini annuncia le sue memorie «Dirò la verità sulla mia vita»

Non sarà una storia del cinema, ma la cronaca segreta di un idolo dei bei tempi andati - Il titolo? "Non occorre, basta il mio nome" - Tornerebbe oggi in un teatro di posa? "Non più come attrice, ma come regista" - Una battuta su Mike Bongiorno

Nostro servizio particolare

Milano, martedì sera.

«Beata lei, che sa scrivere a macchina, sapesse quanto la invidio — mi dice Francesca Bertini, che è ancora a Milano per curare la pubblicazione del suo libro di memorie. — Ogni volta che ero lontana da Ginevra, dovevo prendere una stenografa a cui dettare i miei ricordi. Ho impiegato più di tre anni a portarli a termine, ma ora stanno per uscire. Là soltanto c'è tutta la verità sulla mia vita. Non ne ho voluto fare una storia del cinema, ma ho parlato solo delle mie vicende, sicché ne è uscito quasi un romanzo. Il titolo? Moltissime volte sui cartelloni dei miei film non mettevano neppure il titolo della pellicola, bastava il mio nome per richiamare la gente».

Quali sono le inesattezze degli «scribacchini» (così la Bertini chiama i suoi biografi) che l'hanno spinta a tanta fatica?

«Prima di tutto, quella sulla mia età. Sono sempre stata più giovane di 14 anni di Lyda Borelli e non vedo come le cose possano adesso essere cambiate. Poi, stabilire i film da me veramente interpretati. Non voglio essere confusa — come spesso si è fatto — con la Jacobini: bravissima, del resto. In ultimo, sfatare tante chiacchiere su quei tempi. Fare la diva allora era massacrante: sveglia all'alba e, dopo le riprese, cominciava — almeno per me — il lavoro più duro. I miei film me li sono montati tutti da sola, restavo sveglia anche fino alle tre a scartare spezzoni e a fissare quelli buoni con gli spilli. Un lavoro da perderci la vista. Allora, noi attori quasi non ci si conosceva, perché mancavano le occasioni per incontrarci. Non c'erano festival e serai. Persino con Gustavo Serena, con cui feci molti film e con cui andavo assai d'accordo, non ci si vedeva mai fuori dal cinema. Non si usava, quindi, darsi del tu. Una vita completamente diversa dall'odierna».

Francesca Bertini (Telef.)

Quale le sembra la più adatta per un attore?

«Forse la nostra, solo così — avvolgendoci nel mistero — il pubblico ci poteva idealizzare al massimo. Proprio all'incontrario d'adesso; il mistero era la miglior pubblicità».

Francesca Bertini spera di finir presto il suo lavoro a Milano, perché non vede l'ora di tornare a Ginevra, dove vive suo figlio Giovanni, «un bellissimo ragazzo, che fa l'ingegnere. Per fortuna, sono riuscita a tenerlo lontano dal cinema. Si è sposato presto e ha uno stupendo bambino. Sono nonna e ne sono felice. Per stargli vicino, vivo a Ginevra quasi tutto l'anno, ma la città che adoro è Parigi, dove vissi con mio marito gli anni più belli della mia vita. Anni che non mi permisero di risposarmi. A Parigi ho moltissimi amici e vado quasi ogni sera a teatro. Al cinema, invece, vado pochissimo. Solo quando ci sono cose che mi prendono con prepotenza l'anima».

Qual è per lei il miglior attore?

«Il più grande per me è Lawrence Olivier, sia al teatro che al cinema. Ricorda ne *La tempesta* che cosa era quell'uomo? e in *Rebecca*? Io, *Rebecca*, l'avrò visto almeno dieci volte. Al cinema, la cosa più importante era ed è, anche adesso, aver fascino».

Mike Bongiorno ha fascino? Lo vedrebbe protagonista di un film impegnativo? Francesca Bertini è un po' imbarazzata.

«Come si fa a dirlo?» sono tanto abituata a vederlo in televisione. Certamente, è un bravo ragazzo e anche molto gentile. Sa che la prima sera mi ha mandato in albergo cinquanta rose rosse e, poi, è stato veramente chic da parte sua scrivere sulla mia età. Non crede?»

Tornerebbe sul video?

«A patto che non mi registrassero. Io odio l'ampex che rovina tutto. Tornerei anche al cinema, ma come regista. Solo allora sarei sicura al cento per cento dei risultati».

Adele Gallotti

OROSCOPO di domani

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Bilancia in dissonanza con Venere. Nel clima di ieri riuscirete ancora a progredire, ma ogni cosa si presenterà più difficile da superare. Comunque la strada è tracciata e non tornerete sui vostri passi. Mettete a profitto tutta la vostra buona volontà, perché la situazione generale sia sempre equilibrata. Occhio alle spese. Tipi: **Ariete, Bilancia e Acquario.**

Ariete - *Lavoro:* ascoltate quello che vi diranno poiché il tutto sarà suggerito nel vostro interesse. Siate dei semplici, perché questa qualità è lo scudo dei forti. *Vita affettiva:* avrete dei rimproveri per la vostra incapacità di vivere tranquilli. Ricupero di serenità dopo un colloquio. *Salute:* le gambe ed il fegato saranno disturbati: ma non si tratta di cose gravi.

Bilancia - *Lavoro:* ponderate bene i passi che farete. Vi sarà occasione di mettere le carte in tavola. Vedrete affluire benefici e fiducia. *Vita affettiva:* un invito gioverà assai al vostro spirito. Vestitevi con colori caldi e profumatevi alla gardenia. *Salute:* starete meglio se mortificherete la gola con qualche digiuno.

Acquario - *Lavoro:* è prevedibile qualche dubbio nello sviluppo dei lavori. Ponderate ogni passo con estrema cautela onde evitare le critiche poco indulgenti di chi vi osserva. *Vita affettiva:* l'influsso di questa giornata predice che ogni malumore sarà fugato, se tratterete con dolcezza e diplomazia. *Salute:* rapidi progressi nel ricupero delle forze.

Previsioni generiche per i nati del Toro: persona dotata di particolare fascino, pensa di farvi una proposta con estrema schiettezza e semplicità. Gemelli: appuntamento per interessi, ma senza prospettive di conclusioni veramente solide. Allacciate più rapporti che potete. Cancro: un dubbio, una particolare indecisione vi farà scartare un sentiero giusto da percorrere. Leone: cambiamenti circa la vita affettiva. Vedrete nuovamente fluire la fiducia nella persona che amate. Sposatela subito. Vergine: vitalità creativa e gioioso comportamento che vi faciliterà ogni cosa. Scorpione: agevolate, finché potete, quanti vi circondano, e vedrete la felicità rinascere all'orizzonte della vostra vita. Rapidi progressi sulla via degli interessi economici. Sagittario: gli interessi si divertiranno al giuoco dell'altalena. La poca esperienza procurerà dei ritardi nel ricupero. Capricorno: riuscirete a ripristinare un equilibrio finanziario dopo un forzato accordo. La volontà avrà la sua ultima parola. Pesci: la precedenza ai lavori spirituali vi dà la soddisfazione che attendete da altra parte. Cose misteriose nella vita affettiva.

T. Palmidessi

Dal PAPA il presidente del Libano

Charles Helou è un cattolico - Nell'odierno colloquio con il Pontefice è probabile che egli accenni ad alcuni aspetti religiosi della controversia tra Israele ed i Paesi arabi

Città del Vaticano, mart. sera.

Paolo VI ha ricevuto stamane alle 10,30 nella biblioteca privata, con il solenne protocollo riservato ai capi di Stato, il presidente del Libano Charles Helou accompagnato dalla consorte e da un seguito composto da una decina di persone, tra cui il primo ministro Chehyni ed il ministro degli Esteri Takla.

Il Papa e l'ospite si sono scambiati doni e parole di grande cortesia. Il presidente Helou recava sul frac le insegne del gran collare dell'Ordine Piano conferitogli per la circostanza da Paolo VI ed ha concluso la sua visita in Vaticano incontrandosi anche col cardinale segretario di Stato Cicognani e discendendo infine, secondo quanto è prescritto per le alte personalità cattoliche in visita al Papa, nella basilica vaticana per inginocchiarsi dinanzi agli altari del Sacramento, della Madonna e della Confessione. Poi la visita è stata restituita dal cardinale segretario di Stato alla dimora romana del presidente libanese.

Il signor Charles Helou vari anni addietro fu incaricato di reggere la missione diplomatica del Libano presso la Santa Sede e quindi la sua conoscenza degli uomini e degli ambienti vaticani è molto profonda. Illazioni provenienti dall'estero hanno sostenuto in questi giorni che nel suo colloquio col Pontefice sarebbe stato toccato anche il tema della dichiarazione conciliare sugli ebrei, rivelatasi scottante per l'opinione pubblica in vari Paesi arabi.

E' difficile valutare la consistenza di questa indiscrezione, ma è certo tuttavia che la dichiarazione sugli ebrei, essendo stata ormai approvata dal Concilio nella congregazione generale del 20 novembre dell'anno scorso, non può più oggi essere messa in discussione. Essa ha ripudiato per sempre l'accusa di deicidio lanciata contro il popolo ebreo, in nome di una [illegible] umanità e di una più degna concezione cristiana della umana fratellanza tra tutti gli uomini, egualmente e allo stesso titolo «figli di Dio».

La dichiarazione portata all'esame del Vaticano II, nel contesto della più vasta «dichiarazione sull'atteggiamento della Chiesa verso le religioni non cristiane», ebbe 1651 voti favorevoli contro 99 negativi e 242 voti con riserva, che chiedevano qualche modifica di puro carattere linguistico e non sostanziale.

Ripetutamente e chiaramente da parte cattolica è stato dichiarato, per placare l'impressione sfavorevole che la dichiarazione ha suscitato nei Paesi arabi, che da questa esulava ogni mira o fine politico, che anzi essa aveva unicamente e soltanto carattere religioso. Ogni altra interpretazione — ha affermato il cardinale Bea, presidente del Segretariato per l'unione dei cristiani — «travisserebbe le intenzioni del Concilio e di un documento conciliare ispirato a motivi di verità, giustizia e carità cristiana».

L'Osservatore Romano, nel rivolgere un caldo saluto al presidente Charles Helou, pone questa visita in relazione con l'incontro che il 2 dicembre dell'anno scorso, facendo scalo a Beirut sulla via dell'India, Paolo VI ebbe con le autorità politiche e col popolo libanese. Il riferimento è preciso ed in realtà ricorda, tra le righe, le espressioni di grande simpatia avute dal Pontefice in quella circostanza per i paesi e le popolazioni arabe.

Tale simpatia fu [illegible] in modo solenne in una lettera inviata ai patriarchi cattolici ed ortodossi residenti nei paesi arabi, in cui Paolo VI esaltava la nobiltà e la ospitalità araba, affermava che i contrasti del passato tra le popolazioni arabe e quelle dell'Occidente devono essere considerati sul piano dell'esperienza [illegible], per impedire che mai più si ripetano: *«E' una legge profonda della Provvidenza* — diceva Paolo VI — *che ci ha voluti differenti, non per opporci o per imporci gli uni sugli altri, ma piuttosto per completarci vicendevolmente sul piano della cultura e per arricchirci delle nostre stesse differenze... non è verso i contrasti del passato che i nostri occhi debbono fissarsi. Il presente e l'avvenire ci offrono un compito ed uno scopo troppo nobili ed urgenti perchè li si possa trascurare. Bisogna cioè che, superato ogni sterile antagonismo, noi ci impegniamo completamente in questo immenso ed esaltante sforzo che è l'edificazione di un mondo più giusto, pacifico e fraterno».*

Respingere un inumano e anticristiano atteggiamento di condanna nei confronti del popolo ebreo e sottolineare la volontà e l'utilità di una collaborazione tra il mondo cristiano e quello arabo, sono due atteggiamenti che provano la serenità di giudizio con la quale la Chiesa cattolica guarda agli ebrei e agli arabi, senza preferenze di alcun genere, ripromettendosi con ciascuno di essi costruttivi ed amichevoli rapporti.

Filippo Pucci

La Corte nella pensione di Sanremo dove partì il colpo mortale

Favorevoli il sopralluogo e i periti alla tesi difensiva di Pino Calvi

Il geometra di Arma di Taggia, muovendosi con disinvoltura tra i mobili dell'angusta cameretta dove Mimma Stellino cadde uccisa, ha ricostruito la dinamica della «disgrazia» in modo assai più convincente di quanto non avesse saputo fare nell'aula dell'Assise - Un unico punto debole nel suo racconto, che il presidente Garavagno non ha mancato di sottolineare: la giovane «entraîneuse», inesperta di armi, era in grado di armare il «cane» della pistola con il palmo della mano? - Il magistrato si è lievemente ferito nel tentativo di ripetere il gesto

L'imputato, Giuseppe Calvi, durante il sopralluogo nella pensione ove è avvenuto il delitto (Telefoto)

La moglie e il figlio dell'imputato Giuseppe Calvi ieri in Corte d'Assise (Telef.)

Dal nostro corrispondente

Sanremo, martedì sera.

Terzo piano di una casa incredibilmente vecchia, con i muri decrepiti che mostrano inequivocabilmente i segni di una lunga battaglia con il tempo: una porta stretta, poi un corridoio lungo fatto ad «L», una porticina sul fondo, con il n. 43 sul battente. Dentro, nei pochi metri quadrati che compongono il locale, Giuseppe Calvi, il trentunenne geometra di Arma di Taggia accusato di avere ucciso volontariamente l'amante venticinquenne Maria Stellino detta «Mimma», ha cercato di ricostruire davanti alla Corte, agli avvocati di parte civile e della difesa ed ai giornalisti i tragici avvenimenti di quella notte d'estate dello scorso anno, esattamente il 1º luglio.

La sicurezza, quasi la baldanza che fin qui ha dimostrato quest'uomo piccolo e tutto scatti, che sta combattendo contro un'imputazione pesantissima, è stata esaltata dall'ambiente familiare, dai visi noti della padrona di casa e degli altri inquilini.

Giuseppe Calvi, con gli occhiali spessi, le pupille come sempre mobili ed attente ha rivolto un breve sorriso alla signora Paternitti, la padrona di casa, che a sua volta lo ha salutato come se nulla fosse, come se le sue mani non fossero strette dalle catenelle e ai suoi fianchi non ci fossero stati due carabinieri.

La cameretta è piccolissima, quasi soffocante, anonimo nel suo squallore. Si entra per una porta molto stretta e, subito davanti, ci si incontra, quasi, in un letto a due piazze scarse, diciamo anzi una e mezzo, che deve senza dubbio essere di una misura particolare, fatto apposta per quella stanza lillipuziana. Sul fondo s'apre una finestrella che dà sulla via; sarebbe forse più esatto dire che «si dovrebbe aprire» una finestrella, dal momento che un comò senza età, messo d'angolo fra questa ed una sponda del letto, impedisce a un battente di girare sui cardini. Sul lato opposto, di fianco alla porta d'ingresso, c'è un grande armadio, che va a finire oltre lo spigolo del muro, date le sue dimensioni, assolutamente fuori misura.

A fianco della finestra, nell'altro angolo, c'è un piccolo lavabo con poche piastrelle bianche sopra la rubinetteria, che rende quasi presentabile l'insieme. Ecco, in questo ambiente soffocante, che mette addosso una sensazione di disagio, la notte del 1º luglio dello scorso anno è esploso la tragica rivoltellata che ha ucciso «Mimma», la bella ragazza venuta da San Giorgio Morgeto (Reggio Calabria) sulla «Riviera dei fiori», in cerca di fortuna e che invece vi trovò solo amarezze e delusioni ed una tragica fine. Amarezze e delusioni che la pur provocante «Mimma» ebbe il pudore di nascondere ai suoi con una menzogna, narrando che aveva trovato un pulito ed onesto lavoro di commessa in un negozio di profumeria. Il suo locale era invece il «Tropical» o qualcuno degli altri ritrovi notturni della costa e la sua vita sempre più avvilente.

Ma l'imputato non ha dato modo a nessuno di pensare a questi particolari. A lui stava soltanto a cuore di dimostrare che gli avvenimenti, così come li ha narrati, potevano avere un reale fondamento di verità. E' [illegible] la sua battaglia, e lui ha cercato di uscirne ancora una volta nel migliore dei modi, molto prudente e non sfiorare gli argomenti delicati. La personalità di quest'uomo, dopo ore ed ore di interrogatori, sfugge ancora, non si riesce a delimitarla entro confini precisi. Ora sembra un animale di sangue freddo, incapace di grandi affetti, ed ora cade in ricordi dolcissimi, come quelli dei due figli Marco e Gianni, di cinque ed un anno rispettivamente.

Giuseppe Calvi aveva un grande desiderio di rivederli, specialmente l'ultimo, Gianni, e un fotografo di Taggia lo ha accontentato scattando nei giorni scorsi una serie di diapositive al piccolo e consegnandole ieri, pochi minuti prima dell'inizio del sopralluogo, all'imputato.

Ieri mattina, com'è noto, nel corso della breve udienza, la moglie del Calvi, Marina Lavelli, si era alzata e con una voce che tradiva l'emozione aveva annunciato la sua determinazione di ritirare la querela a suo tempo sporta contro il marito per concubinato. L'uomo ha sollevato appena gli occhi, e non si è riusciti a capire se fosse o no già a conoscenza del gesto della moglie. Questo rasserenamento fra i due coniugi avrà certamente un peso sulla decisione della Corte.

Giuseppe Calvi quindi da ieri non deve più combattere solo per sè, ma anche per sua moglie e per Marco e Gianni, che non vedono il loro papà ormai da oltre dieci mesi, e già cominciano a chiedere alla mamma, il più grandicello almeno, il perchè di tanto ritardo. Dopo un certo trambusto dovuto alla gran quantità di persone da fare entrare in un ambiente minuscolo, il geometra ha cominciato la sua ricostruzione.

Muovendosi con disinvoltura in un ambiente che gli è noto e bene impresso nella memoria (è l'ultimo che vide dopo essere costretto tra le mura d'una cella) il geometra si è accinto alla ripetizione di gesti di quella tragica notte. Una scena che, in pratica, ricalca quella già descritta agli inquirenti e poi in aula appena pochi giorni fa. C'era semmai da confrontare il suo racconto con quelli resi dai vari testimoni, come Attilio Gola, un vecchietto di ottantaquattro anni che ha la sua camera propria sotto quella del delitto, venuto a deporre ieri mattina. Il vecchio, con una caratteristica voce roca e molto bassa, ha raccontato di aver udito, quella notte, una violenta lite fra i due, durata da mezz'ora ad un'ora, non sa precisare. Un alterco punteggiato, ogni tanto, da un «Mimma» pronunciato più forte delle altre parole.

Anche Franco Bonenti, venuto a deporre ieri mattina, ha riferito alcuni particolari notati subito dopo la disgrazia o il delitto che si voglia. Il giovane abita nell'appartamento di fronte e venne svegliato dalla padrona della pensione che era stata appena avvertita dell'incidente dallo stesso Calvi. Franco Bonenti, entrando nella cameretta, incontrò il Calvi al quale chiese che cosa fosse accaduto. L'altro rispose: E' stato un colpo accidentale.

Il Calvi, però, appariva molto agitato, il che contrasta con la deposizione dell'agente di P.S. Paolo Roncolo, il quale effettuò gli accertamenti pochi minuti dopo il fatto. L'agente ha raccontato alla Corte come l'imputato fosse calmo. Il vicino di casa ha riferito, anche di aver visto il corpo di «Mimma» riverso sul letto, in posizione trasversale: la ragazza, ormai agonizzante, aveva gli occhi spalancati fissi al soffitto ed emetteva lievi rantoli. Sul giaciglio, proprio vicino al suo fianco sinistro dove spiccava livido il foro di entrata del proiettile, c'erano alcune macchie di sangue.

Il geometra prima di ricostruire il fatto ha chiesto al presidente il permesso di togliersi la giacca e in modo da potersi muovere più liberamente. Mimma era sul letto — *ha cominciato* — ginocchioni quasi sul bordo. Stavamo discutendo; poi, con uno scatto, ha raggiunto la finestra senza neppur dire una parola. Io mi trovavo ai piedi del letto; con un balzo, scostando la sedia, riuscii ad afferrarla per le spalle e la gettai sul letto. Vidi che cadeva di traverso. La lasciai lì e mi avvicinai alla finestra per chiudere l'imposta. Nell'attimo in cui ha preso la pistola non l'ho vista. Quando mi sono voltato, lei l'aveva già in mano. Prima l'ha rivolta verso se stessa, poi me l'ha puntata contro.

Il giudice "a latere" Voralli vuol sapere, a questo punto, quando la ragazza ha armato il "cane" della pistola mettendola in posizione di sparo. Subito, appena impugnata — *ha precisato il Calvi* — aveva alzato il «cane» col palmo della mano sinistra.

E' un punto particolarmente delicato della sua deposizione, questo. Il gesto di una ragazza inesperta delle armi che alza il "cane" con il palmo della mano, come un cow-boy consumato ed anche un po' gigione, stona un po' troppo. Se ne accorge lo stesso presidente il quale, afferrata la pistola, una Beretta cal. 7,65, cerca di procedere all'operazione descritta dall'imputato. Il dott. Garavagno, però, trova qualche difficoltà e riesce persino a farsi male; poi, con l'aiuto anche degli esperti balistici chiamati dalla difesa, l'ing. Stefano Canepa e l'ing. Dal Gratta, riesce nel suo intento.

Presidente — Ci vuole un po' di allenamento!

Imputato — No, non è un gesto di gran pratica.

Presidente — Comunque, bisogna avere una "certa" pratica.

Il piccolo incidente è concluso, ma è significativo notare come l'imputato abbia immediatamente colto il punto debole della sua deposizione ed abbia subito cercato di porvi rimedio assicurando la Corte che armare una pistola con il palmo della mano aperta non è poi così difficile come vuole il presidente Garavagno.

c. b.

Il presidente della Corte, dott. Garavagno, ieri nella tragica pensione «Ina» di Sanremo (Telefoto)

Le nevicate furono poche ed ora non piove

La siccità minaccia le nostre campagne

Morie di pesci nel Cuneese - Il Lago Maggiore è di due metri sotto il livello normale - Splendide giornate di sole in Riviera

Cuneo, martedì sera.

Continua il bel tempo. Stazionaria la temperatura: 17º alle ore otto. A causa della siccità, che ha fatto diminuire notevolmente il livello dei fiumi e dei torrenti, vengono segnalate preoccupanti morie di pesci nella zona di Fossano.

Asti, martedì sera.

Su tutta la provincia astigiana continuano le giornate di sole. Il termometro stamane registra 13º. In campagna si sono verificati alcuni incendi, subito domati dagli stessi contadini, a causa della lunga siccità.

Alessandria, martedì sera.

Condizioni atmosferiche ottime su tutto il territorio di Alessandria. Ovunque sole e caldo. Nella giornata di ieri il termometro ha toccato i 27 gradi.

Casale, martedì sera.

Cielo completamente sereno e temperatura in sensibile aumento: alle otto di stamane il termometro in città segnava 13º.

Balme, martedì sera.

Cielo in prevalenza sereno su tutta l'alta valle d'Ala. Continuano i raid sci-alpinistici. Varie cordate hanno raggiunto le punte della Ciamarella, della Maria, dell'Arnas e della Piccola Ciamarella. La neve è ottima oltre i 2000 metri. Al centro del nuovissimo villaggio dell'Albaron, nel pian di Balme, sono iniziati i lavori per la realizzazione di uno ski-lift gigante.

Bardonecchia, martedì sera.

Dopo alcune giornate di vento, il tempo si è rimesso al bello. Stamane il cielo è completamente sereno e la visibilità su tutta la cerchia di montagne perfetta. Temperatura in aumento: alle 8,30 si registravano 14º.

Aosta, martedì sera.

Cielo sereno in Valle d'Aosta. Temperatura primaverile. Nella mattinata ad Aosta si sono registrati 18º, a Saint Vincent 18º, a Courmayeur 13º, a Cervinia 4º e al Rifugio Torino —2º.

Verbania, martedì sera.

Il vento caldo di ieri e di stanotte ha accresciuto i disagi provocati dalla siccità. Da oltre otto mesi praticamente non si hanno precipitazioni consistenti nella zona del Verbano, Cusio ed Ossola; è caduta pochissima neve, anche in alta montagna, e il beneficio portato dal disgelo ai bacini idrici ed ai fiumi si è presto esaurito. Ora il lago è a oltre due metri sotto il livello normale; in molte cittadine, Verbania compresa, l'acqua potabile comincia a scarseggiare. I campi sono secchi, quasi bruciati; gl'incendi continuano a incenerire i boschi; uno, di grandi proporzioni, è stato fermato all'alba a ridosso dei primi casolari di Pedemonte, dopo diciassette ore di sforzi. Le fiamme continuano però ad ardere più a monte e sul lato verso Casale Corte Cerro. Sono andati distrutti anche alcuni casolari. I danni si fanno ascendere ad alcune decine di milioni di lire.

Genova, martedì sera.

Un forte vento da Nord, questa notte, ha spazzato le nuvole e stamane il cielo è sereno su tutto il golfo. La tendenza barometrica è in aumento e la visibilità è di 4-10 chilometri al largo. Sottocosta il mare è poco mosso. Alle ore sette le temperature erano: Genova 19º, Chiavari 20º, Passo dei Giovi 12º, Capo Mele 20º.

Varazze, martedì sera.

Cielo sereno, sole splendente, vento moderato, mare calmo. Temperatura di 20º alle 7,45.

Albenga, martedì sera.

Cielo sereno, mare calmo, leggera brezza da est. A Loano ed Albenga la temperatura oscilla fra i 18º e i 25º.

Alassio, martedì sera.

Bellissima giornata di sole. Il cielo è completamente sereno e sul mare spira una leggera brezza di nord-est. Le spiagge sono affollate. La temperatura era di 22 gradi alle 8.

Sanremo, martedì sera.

Giornata splendida, con sole e visibilità perfetta. La temperatura alle 8 di stamani segnava 23 gradi.

Roma, martedì sera.

L'ufficio meteorologico del ministero della Difesa (Aeronautica) comunica le previsioni del tempo emesse alle ore 6,30 e valevoli 24 ore:

Una depressione sull'Alto Jonio si sposta lentamente verso sud-est. A sud si stabilirà un moderato afflusso tra nord e nord-est di aria fredda e poco umida. Sull'arco alpino centro-orientale nuvoloso con isolate nevicate al di sopra dei 2500 metri. Sulle restanti regioni settentrionali, su quelle centrali, tirreniche e sulla Sardegna sereno o poco nuvoloso. Sulle regioni del Medio Adriatico, regioni meridionali e Sicilia nuvoloso o molto nuvoloso con brevi piogge e probabili temporali.

Temperatura in diminuzione. Venti: generalmente moderati. Mari: canale di Sicilia e basso Adriatico mossi; poco mossi gli altri mari.

Allarme ieri a Rovigo per due fortissimi boati

Rovigo, martedì sera.

Momenti di panico e allarme ieri in città a seguito di due fortissimi boati avvertiti a distanza di qualche secondo l'uno dall'altro, che hanno fatto tremare le case. Varie persone si sono riversate in strada, pensando ad un terremoto o allo scoppio di qualche deposito di munizioni. Sembra che i boati siano stati provocati da un aereo che ha superato il «muro del suono».

Il tempo oggi in Italia

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature massime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature massime registrate in determinate zone della città).

ANNUNCI ECONOMICI

DUE PERSONE SU TRE, NEL CORSO DELLA LORO VITA, HANNO UN PROBLEMA DI CAPELLI

che probabilità avete di conservare i vostri capelli? la calvizie è ereditaria?

la perdita dei capelli è un problema di carattere "organico" o "locale"?

Ci sono molte domande cui si deve dare una risposta: Ci sono degli specialisti "seri" in questo campo? Che influenza ha la calvizie sulla personalità dell'individuo? - Ecco i fatti:

L. R. AKERS

La calvizie (come l'obesità ed altri tratti poco piacevoli della figura umana) può essere evitata! Come è certamente vero che può esserci, nell'individuo, una certa predisposizione alla perdita dei capelli (come per l'obesità ecc...), è anche vero che, con una igiene appropriata, questa predisposizione può essere combattuta e superata. Nei casi più seri, l'applicazione di un trattamento apposito può correggere con successo quelle cause locali che portano alla calvizie prematura. E' sorprendente il fatto che molte persone, che hanno estrema cura di se stessi, spesso smettono del tutto di lavarsi i capelli, o li lavano molto di rado, quando il pettine o la spazzola rivelano loro i segni di una caduta dei capelli. Questo errore, purtroppo molto comune, deve essere chiarito una volta per tutte.

I CAPELLI CADONO

E' stato accertato che una persona normale ha sulla testa circa 120.000 capelli. La vita di questi capelli è, in media, di circa 5 anni. Naturalmente i 120.000 capelli non cadono tutti insieme, ma nel corso del periodo medio di 5 anni. Ogni capello caduto viene rimpiazzato da uno nuovo; in teoria quindi, un uomo (o una donna) può perdere 30, 40 o perfino 50 capelli al giorno, e non diventare mai calvo, *a condizione che il cuoio capelluto sia in grado di rimpiazzare ognuno di quei capelli con un altro perfettamente sano e robusto, in grado cioè di crescere e mantenersi vitale.* E' impossibile esercitare uno stretto controllo sul numero di capelli che ognuno perde, ma non è certo difficile rendersi conto se questi capelli sono debitamente rimpiazzati o meno.

CALVIZIE

Lavarsi i capelli male o non abbastanza spesso, spazzolarli in modo sbagliato o solo di rado, brillantine e creme per capelli troppo grasse...; *questi e molti altri errori commessi comunemente possono dar luogo ad una condizione «locale» capace di portare alla calvizie!* I capelli sono soggetti a raccogliere sporcizia e, se non sono puliti spesso e correttamente, polvere ed altro sudiciume coprono la cute e, a causa del calore del corpo, e mescolandosi agli oli portati alla cute dalle glandole sebacee, diventano in breve tempo rancidi, *formando un terreno adattissimo ai batteri.* Così i follicoli (attraverso i quali crescono i capelli) si infettano, e non possono più rimpiazzare i capelli che cadono. Il ciclo continua: capelli sempre più corti, deboli e stenti rimpiazzano quelli caduti, finchè la cute non è più in grado di rimpiazzare i capelli. E' la calvizie!

IL RIMEDIO

Quando si comincia a perdere i capelli, l'unica cosa da farsi è richiedere subito un consiglio qualificato a chi ha esperienza. Cambiamenti di dieta o medicine per uso interno non possono avere alcuna influenza sui disordini locali dell'area follicolare, mentre un trattamento locale appropriato può portare la cute da uno stato di deterioramento, ad uno addirittura di ringiovanimento.

Più di venti anni fa un uomo, Lynn Robert Akers, fondava — negli Stati Uniti — il primo Istituto di quella che sarebbe divenuta la più grande organizzazione per il trattamento dei capelli e del cuoio capelluto del mondo. In Italia ci sono oggi dieci Istituti Akers: a Milano, Torino, Genova, Verona, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari e Catania.

Il trattamento estetico Akers per la correzione dei difetti locali che provocano la calvizie, non può certo far ricrescere i capelli su una testa calva. *Come è provato da oltre dodici milioni di successi, il trattamento Akers può eliminare gli effetti dell'azione dei batteri nell'area follicolare, e regolare ad un giusto grado il flusso del sebo alla cute ed ai capelli, ripristinando una corretta circolazione nella cute ed assicurando così ai capelli il necessario nutrimento.*

Capelli deboli, corti e stenti, che di norma sarebbero destinati a cadere, possono invece divenire più folti e più sani, capaci di vivere il loro normale ciclo vitale e di crescere regolarmente.

E' in questo modo che ogni persona può salvarsi dalla calvizie, purchè provveda in tempo, prima che il danno sia tanto avanzato da rendere impossibile ogni aiuto.

NESSUN IMPEGNO

Gli Istituti Akers sono stati molte volte imitati, ma mai eguagliati! Soltanto presso gli Istituti Akers si può usufruire del benefico, efficace trattamento estetico Akers, del quale hanno usufruito, con risultati positivi, gente di sangue reale, casalinghe, stelle del teatro e del cinema, agricoltori, presidenti di banca, grandi avvocati e campionisti...; in poche parole, persone di ogni livello sociale attestano i magnifici risultati ottenuti presso gli Istituti Akers.

La prima cosa da fare è recarsi ad uno degli Istituti Akers (potete prima telefonare per fissare un appuntamento) per una completa, coscienziosa e gratuita consultazione, durante la quale vi sarà detta *esattamente* la ragione della vostra perdita dei capelli, quello che il trattamento estetico Akers è in grado di fare per la condizione dei vostri capelli e del cuoio capelluto (o quello che non può più essere fatto), il costo ed il tempo richiesto per il trattamento, che troverete essere più ragionevole di quanto ci si possa aspettare. Ma ricordate, nemmeno la Akers potrà aiutarvi, se avrete rimandato per troppo tempo! Soltanto chi ha esperienza può dirvi quando non c'è più niente da fare; pertanto, per quanto seria o meno voi riteniate che sia la vostra condizione, approfittate di questa consultazione gratuita, che non è impegnativa per voi. Non vi pentirete d'averlo fatto!

AKERS
TORINO
VIA MONTE DI PIETÀ, 1
TEL. 518.328

ORARI:
DAL LUNEDI' AL VENERDI': 11-20,30
ED IL SABATO: 10-17

MILANO: Via Agnello, 2 - tel. 896103 - 807885; TORINO: Via Monte di Pietà, 1 - tel. 518328; GENOVA: Via Frugoni, 1 - tel. 592802; VERONA: Piazzetta Scala, 1/2 - tel. 32373; BOLOGNA: Galleria Due Torri, 2 - tel. 231130; FIRENZE: Via Tornabuoni, 9 - tel. 272242; ROMA: Via Veneto, 169 - tel. 463342 - 474870; NAPOLI: Via Nuova Ponte di Tappia, 62 - tel. 324577 - 324590; BARI: Corso V. Emanuele, 60 - tel. 211700; CATANIA: Via Cimarosa, 10 - tel. 271721

(Continua a pag. 10)

Dopo la condanna delle due spie annidate nell'Intelligence Service

Wilson ordina un'inchiesta sul servizio segreto inglese

Si prevedono provvedimenti radicali, anche per timore che gli americani perdano la fiducia - Particolarmente grave il caso Bossard: ex simpatizzante nazista e condannato per truffa, riuscì ad entrare nei servizi d'informazione - Da 4 anni lavorava per i russi

Un funzionario di polizia reca del materiale fotografico e altri corpi di reato esibiti al processo contro Frank Clifton Bossard accusato di spionaggio a favore della Russia. L'imputato, già funzionario del ministero dell'Aeronautica, si è riconosciuto colpevole ed è stato condannato a 21 anni di carcere (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)

Londra, martedì sera.

Dopo le condanne a 21 e a 10 anni di carcere inflitte ieri dal *Lord Chief Justice* alle spie Frank Bossard, di 51 anni, e Peter Allen, di 53 anni, la riforma del servizio segreto britannico pare inevitabile. Il primo ministro Wilson ha annunciato ai Comuni di avere incaricato di un'inchiesta la Commissione per la sicurezza nazionale. «Un'inchiesta preliminare sui casi di Bossard e Allen è già stata condotta a termine da uno speciale comitato», ha detto fra l'altro il Primo Ministro. Lacune nel funzionamento del servizio segreto sono venute alla luce. Frank Bossard ha esercitato la sua attività spionistica dal '61 al marzo scorso senza mai essere scoperto, sebbene il controspionaggio fosse stato messo in allarme dai clamorosi casi di Blake, Lonsdale e Vassall nel 1962-63. Bossard, inoltre, fu condannato nel '34 a sei mesi di lavori forzati per truffa e mostrò in gioventù spiccate simpatie per il nazismo. Egli riuscì tuttavia ad entrare nell'*Intelligence Service*, per il quale lavorò dal '52 al '58, soprattutto in Germania. Nel '60 diventò un alto funzionario della sezione missilistica del ministero dell'Aviazione.

I provvedimenti di Wilson saranno probabilmente radicali. Il Primo Ministro ha dichiarato ieri che «alcune falle sono già state turate». Difficilmente si saprà di più. E' tradizione del governo britannico mantenere il massimo riserbo su tutte le questioni concernenti la sicurezza nazionale. Per fare un esempio, mentre il nome del direttore della CIA (*Central Intelligence Agency*) americana è sempre noto, quello del direttore della MI 5 (*Military Intelligence 5*) inglese rimane sempre sconosciuto. Dopo i processi di ieri, il silenzio del governo britannico è inoltre più che motivato: se Allen s'è limitato infatti a svelare all'Irak segreti militari sul Medio Oriente, Bossard ha invece fornito ai sovietici informazioni vitali sul sistema di difesa missilistico dell'Occidente. Il governo britannico si trova in imbarazzo nei confronti degli americani, i quali mancano ormai di fiducia nel suo servizio segreto. E' significativo che Wilson abbia designato una specie di supervisore nella persona del deputato laburista Wigg, suo intimo collaboratore, e denunciatario dello scandalo Profumo nel '63.

Come già avvenne nella maggioranza dei precedenti casi di spionaggio, i sovietici si sono assicurati i servizi di Bossard e di Allen approfittando del fatto che essi si trovavano in un momento particolarmente difficile. Bossard, appena tornato dalla Germania, dove era vissuto in grande agiatezza, si indebitò fino al collo per mantenere l'elevato tenore di vita cui era abituato. Percepiva uno stipendio annuo di [illegible] sterline, pari a 5 milioni di lire, che non gli era però sufficiente. I sovietici tra il '61 ed oggi gli hanno dato 5 mila sterline, nove milioni di lire, a quanto Bossard ha dichiarato. Il servizio segreto ritiene però che egli abbia percepito almeno due o tre volte tanto.

Allen, un sergente dell'esercito in servizio presso il ministero della Difesa, avvicinò un ufficiale dell'ambasciata irachena quando ebbe bisogno di soldi per la moglie, ricoverata in ospedale, e per i quattro figli. Intascò soltanto 75 sterline, circa 130 mila lire, perché il servizio segreto lo arrestò quasi subito. L'aspetto finanziario è l'unico che i due casi hanno in comune. Il tradimento di Bossard è infatti molto più grave di quello di Allen.

Dalla fine della guerra ad oggi soltanto due spie hanno ricevuto condanne più severe di quella di Bossard. A Blake nel '61 fu comminata una pena di 42 anni e a Lonsdale nel '62 una pena di venticinque. Ma Lonsdale, un colonnello russo, fu scambiato nel '65 con l'inglese Greville Wynne, che giaceva in prigione a Mosca, e rientrò in patria. E' questa la conferma che i segreti ceduti da Bossard ai sovietici erano vitali per l'Inghilterra. Il *Lord Chief Justice*, Lord Parker, pronunciando la sentenza, ha sottolineato che considerava come attenuante l'età di Bossard e la buona volontà da lui dimostrata, dopo il suo arresto, nel collaborare con il servizio segreto.

Si sa per certo che Bossard passò informazioni ai sovietici nel dicembre 1961, nell'aprile del '62, del '63, del '64, e che si preparava a darne anche nel marzo di quest'anno, quando fu arrestato. Egli sottraeva documenti dall'ufficio, li fotografava e nascondeva le pellicole in località di campagna prestabilite, dove agenti sovietici si recavano a ritirarle. In queste località Bossard prendeva anche le istruzioni. Un codice speciale basato su canzoni russe di successo era stato preparato dal Cremlino: se Bossard sentiva alla radio «Notti di Mosca», per esempio, voleva dire che tutto procedeva per il meglio. Un altro motivo significava invece: «Interrompere temporaneamente le operazioni».

Allen invece fu colto mentre consegnava un plico contenente documenti del Ministero della Difesa a un ufficiale iracheno. La sua attività era ancora agli inizi e il danno da lui causato all'Inghilterra non è da considerarsi irreparabile. Con la buona condotta, il giovane dovrebbe uscire dal carcere fra [illegible] anni.

Ennio Caretto

Oggi l'autopsia della donna uccisa sotto gli occhi della figlioletta

Il feroce assassinio di Novara ha forse radici in un altro delitto

«Quest'uomo ha ucciso vostro padre!» accusò più volte Rosa Mistretta additando ai giovani figli Giuseppe Montalto - Di tale impunito omicidio, avvenuto nel 1960 in Sicilia, i due amanti erano stati assolti, per insufficienza di prove, dall'Assise di Trapani e da quella d'Appello di Palermo - Affiliato alla «mafia», l'uomo si era poi sottratto, con la fuga e con un falso nome, a quattro anni di domicilio coatto da scontare nel Bresciano - Neppure la vittima godeva buona fama ma ormai non merita che pietà

(Dal nostro corrispondente)

Novara, martedì sera.

Novara sino a qualche mese fa vantava un primato di «città tranquilla» che faceva onore ai suoi abitanti: non un clamoroso fatto di sangue, non una sola rapina. Ora, nel giro di pochi mesi, le cronache hanno dovuto occuparsi di delitti che hanno profondamente colpito l'opinione pubblica.

Quello di ieri, poi, è un fattaccio molto fosco. Anche se, a tutta prima, può parere un classico delitto d'impeto, affonda le radici in un altro episodio di sangue avvenuto cinque anni or sono in Sicilia. A mano a mano che le indagini della polizia progrediscono l'assassinio di Rosa Mistretta appare sempre più in una luce sinistra.

Giuseppe Montalto, un uomo mingherlino — metri uno e cinquanta di statura, e cinquanta chili scarsi di peso — ha sin qui parlato di gelosia, di provocazione. In parte forse è vero, e l'una o l'altra circostanza hanno fornito l'occasione del crimine. Ma i precedenti sono tali da generare più d'una riserva da parte degli inquirenti sul reale movente. Il Montalto, nel 1957, andò a lavorare come bracciante a Salemi (Trapani) presso un mezzadro, Salvatore Provenzano. Conobbe la bella moglie di lui, Rosa Mistretta, e ne divenne l'amante. La relazione ebbe alti e bassi con intermezzi addirittura burrascosi. La donna — gelosia? pentimento per il grave torto al marito? — denunciò l'amante per rapina a mano armata; poi la ritrattoria ritrattò buscandosi una condanna per calunnia. La relazione si trascinò tuttavia sino al 23 gennaio 1960 allorché la «bella Rosa» ed il suo Giuseppe finirono in prigione. Quel giorno, infatti, il marito della donna, il mezzadro, cadde sotto il piombo di uno sconosciuto che gli sparò alle spalle ed i due amanti vennero accusati di concorso in omicidio. Sedici mesi di carcere, poi il processo all'Assise di Trapani e l'assoluzione, sia pure per insufficienza di prove, per entrambi.

Il Montalto, scarcerato, abbandonò frettolosamente la Sicilia e venne al Nord. A Vigevano un amico gli trovò un lavoro; ma un giorno i carabinieri andarono a cercarlo e lui preferì cambiare aria e nome. Andò a Cassolnovo, poi, facendosi chiamare Mario Baladini, tornò a Vigevano dove nel frattempo l'aveva raggiunto l'amante con tre dei suoi cinque figli. Nuovamente scoperto si trasferì nel maggio dello scorso anno a Novara. E questa volta fece cambiare nome anche a Rosa: le sue nuove generalità erano Concetta Forini. Lavoravano entrambi in casa quali cottimisti per una fabbrica di ombrelli e guadagnavano abbastanza bene. Un lavoro di manovali l'avevano trovato anche i figli di lei, Andrea di diciassette anni e Giuseppe di quindici, mentre l'ultimogenita, Nina, di sei anni, ancora non andava a scuola. Un po' per gelosia, un po' per ragioni d'interesse, fra i due amanti le liti erano frequenti. E la donna, nei momenti d'ira, accusava Giuseppe Montalto di essere l'assassino di suo marito. Ed ai figli, in quelle occasioni, gridava: Quest'uomo ha ucciso vostro padre! Al che lui rispondeva: Se è così, perché non mi denunci?

L'8 aprile scorso la Corte d'Appello di Palermo aveva confermato l'assolutorio per entrambi. Ma era una coppia male assortita: lui, come abbiamo detto, mingherlino; lei, alta, prosperosa, e piuttosto piacente. Anche civetta, pare. Giustificata la gelosia di lui? Se anche lo fosse stata giungeva certo a forme oppressive, se è vero che non permetteva a Rosa neppure di scendere in cortile dove è il gabinetto comune a tutti gli inquilini della vecchia casa colonica di via Cancellieri 2.

Il Montalto ha detto in questura di aver scoperto sabato scorso un foglio ed una busta ancora bianchi. A chi voleva scrivere Rosa? Questo tarlo per due giorni lo ha roso e ieri mattina ha chiesto spiegazioni. Ne è nata una delle solite scenate, con insulti roventi. Lei ha dato una bottiglietta in testa all'amante; questi ha «visto rosso» e con un coltello a serramanico, sotto gli occhi della piccola Nina, ha ucciso con venti e più colpi vibrati all'impazzata la sua amante.

Oggi il perito settore, prof. Giuseppe Rossi, effettuerà l'autopsia e soltanto allora si saprà quante volte la lama è penetrata nelle carni. Il figlio maggiore della vittima, Andrea, quando ha saputo è stato colto da una violenta crisi emotiva ed è stato ricoverato all'ospedale Maggiore. Nel delirio gridava di volere vendicare la madre. A sera si è quietato ed è stato dimesso. Da Trapani sono già giunte le prime sommarie informazioni richieste dalla questura. Il Montalto era un pessimo soggetto, con precedenti penali. Sospettato di appartenere alla mafia era stato assegnato per quattro anni al confino di Idro, nell'Alto Val Chiese, in provincia di Brescia; ma al domicilio coatto si era sottratto con la fuga e cambiando nome.

Neanche la vittima godeva buona fama, ma sui suoi resti pietà vuole sia steso un velo.

Piero Barbè

TRA LE CENERI SULLA COLLINA

Gli agenti recuperano la salma di una delle donne perite nel tragico rogo della foresta (Telef. a «Stampa Sera»)

Orrenda fine nel rogo di una foresta presso Marsiglia

Due donne intrappolate dal fuoco arse vive in un bosco in Francia

Erano uscite per una passeggiata - Sono rimaste prigioniere delle fiamme, alimentate da un forte "mistral"

MARSIGLIA, mart. sera.

Un'orrenda fine hanno fatto due donne nel pomeriggio di ieri, in un bosco nei pressi di Marsiglia: sono entrambe morte carbonizzate dalle fiamme che, alimentate da un forte vento, le avevano circondate precludendo ogni via di scampo.

Non si sa ancora esattamente come si sia svolto il raccapricciante accaduto. Fino a questo momento si ignora anche il nome delle due vittime, i cui cadaveri sono stati ricuperati questa mattina, completamente combusti.

Le due donne si erano recate ieri pomeriggio nel bosco, per una passeggiata. E' il bosco chiamato delle Giuestre, su una collina omonima, nei pressi del villaggio di Mazargues, non lontano da Marsiglia. Non è escluso che esse si fossero spinte sulla collina per vedere di lì le fiamme che ardevano lontano. A causa della siccità, e del tempo relativamente caldo, sono in atto nella zona molti incendi di boschi.

Ad un certo momento si levava improvviso un forte «mistral»; il fuoco si avvicinava rapidamente, non più su un fronte compatto, ma serpeggiando ai piedi della collina. Probabilmente le donne hanno tentato di fuggire, ma si sono trovate circondate, trovando orrenda morte.

Si è costituito il terzo imputato nel processo Venanzi

Roma, martedì sera.

Fulvio Marchetti, il terzo degli imputati nel processo per la morte del cassiere di banca Antonio Cignini, si è costituito stamane alle 10,30 al ten. Antonio Varisio, comandante la tenenza Tribunali. Il Marchetti, colpito da mandato di cattura emesso circa un anno fa in vista del processo d'Appello che ha, oltre a lui, imputati Giuseppe Venanzi e Nandina Palombo, è stato sempre latitante. Si è costituito [illegible] in concomitanza con l'arringa che il suo difensore, avv. Mangani, sta pronunciando.

Qualche giorno fa, nel corso della requisitoria, il P. M. dott. De Matteo aveva chiesto per Fulvio Marchetti la condanna a 15 anni di carcere. L'imputato, per l'omicidio del Cignini, avvenuto nel 1951, fu condannato in primo grado a 21 anni di reclusione. In secondo grado venne assolto, ma questa ultima sentenza fu annullata dalla Corte di Cassazione la quale dispose un nuovo processo, quello che si sta celebrando. In vista di questo processo, la Corte d'Assise di Appello emise un nuovo mandato di cattura contro i tre imputati. Il Venanzi e la Palombo furono arrestati, mentre Fulvio Marchetti fuggì.

Quando il ten. Varisio è entrato in aula tenendo per un braccio Fulvio Marchetti, Giuseppe Venanzi e Nandina Palombo sono scoppiati in lacrime. La moglie del Marchetti, che era in aula, è uscita nel corridoio dove è stata colpita da una crisi di nervi. Fulvio Marchetti ha detto le proprie generalità al cancelliere ed è stato poi accompagnato al banco degli imputati. Qui ha abbracciato Giuseppe Venanzi e si è seduto vicino a lui.

IL MERCATO IMMOBILIARE

Questa rubrica, destinata a presentare con particolare risalto avvisi per acquisti e vendite di case, negozi e terreni, appare ogni settimana su « La Stampa » ed è ripetuta su « Stampa Sera ». Ogni avviso a spazio costa L. 500 il millimetro, gli altri L. 500 per parola (tariffe comprensive dei due giornali), oltre l'8% per i.g.e. e tassa pubblicità. Coloro che intendono valersi del nostro servizio « cassette » possono aggiungere al testo la dicitura: « Scrivere Pubblicità Stampa n. ......, Torino », computata per 5 parole. Il nolo della cassetta è di L. 200 per decade.

IL MERCATO MOBILIARE

Se andrà a buon fine una recente iniziativa

Lavoreranno d'estate gli studenti dell'Elba

L'associazione degli albergatori dell'isola ha proposto ai giovani delle medie locali di impiegarsi, nei mesi di vacanza, nel settore turistico - Si attendono i risultati dell'inchiesta, prima di dare il via a un'interessante esperienza, da tempo in atto in altri Paesi

[illegible]

Portoferraio, maggio.

Una iniziativa destinata ad avere sviluppo in Italia, come del resto già accade all'estero, è in piena attuazione all'isola d'Elba. L'Associazione Albergatori Elbani, presi accordi con i capi di istituto, sta interpellando gli alunni delle scuole medie cittadine per conoscere quanti di essi siano disposti a prestare la loro collaborazione nei mesi dell'estate in un'organizzazione turistica, sia essa in albergo o pensione, ufficio di ricezione o di informazioni e così via.

L'indagine riguarda i giovani di ambo i sessi dai 15 ai 20 anni ed ha lo scopo di controllare quali possibilità esistano sin loco e di reperire una mano d'opera di apprendistato, dotata di un certo livello di cultura e di educazione per utilizzarla in sostituzione di quella che tradizionalmente viene ricercata, ma che è sempre più difficile trovare, in ambienti non scolastici. Gli ostacoli da superare sono molti, ed in primo luogo quelli che frappongono le famiglie, giustamente preoccupate che i loro ragazzi siano troppo presto messi a contatto con le asprezze della vita prima che una ben chiara maturità intellettuale e morale li abbia posti in grado di poter da soli provvedere a loro stessi anorché lontani dai parenti.

In primo luogo gli organizzatori intendono far conoscere quali lavori verranno affidati agli studenti, dato che ben pochi genitori intenderebbero mandare i propri figli a far da sguatteri o le figlie a far da cameriere in albergo; ma non si tratta di questo, bensì di lavori che richiedono doti di educazione, intelligenza e morali assai più che la resistenza fisica alla fatica. E' noto che durante l'alta stagione negli uffici informazioni, nelle agenzie turistiche, negli alberghi e nei ristoranti oltre al personale specializzato occorre sempre qualche giovane svelto, intelligente, per assolvere incarichi di minor impegno, ma che comunque richiedono un certo saper fare, essenzialmente perché mettono a contatto con il pubblico. Sovente gli ospiti delle località turistiche sono stranieri ed i giovani studenti, per ragioni scolastiche, nella maggioranza dei casi conoscono almeno la lingua di un altro Paese e la possibilità di fare pratiche esercitazioni di lingua parlata alla [illegible] vantaggiosa anche per i loro studi.

A molti giovani l'idea può riuscire gradita, dato che l'impiego contempla la possibilità di godere di una certa libertà in determinate ore del giorno, cosicché i ragazzi abbiano modo di prendersi utili e leciti svaghi. L'esperienza di due mesi di lavoro può far maturare idee nuove, allontanare antichi pregiudizi e risolversi alla fine in un vantaggio non soltanto di natura economica. Molti studenti verrebbero per la prima volta a contatto di gente che proviene da ogni parte d'Europa, da mondi diversi da quello familiare e nell'espletare le loro mansioni giornaliere imparerebbero a risolvere i piccoli problemi della vita, a disimpegnarsi nelle relazioni umane, ad intendere ed a farsi intendere, acquistando maggiore spigliatezza, padronanza di sé e fiducia nelle proprie facoltà. Sono qualità utili per la vita, ma necessarie anche per avere successo nella scuola. Tutte queste considerazioni hanno convinto i dirigenti dell'Associazione albergatori elbani che la loro iniziativa merita di essere presa in attenta considerazione dagli studenti e dalle loro famiglie.

D'altra parte una notizia pubblicata sul numero posto in questi giorni in vendita della rivista *Quattrosoldi* ha ancor più convinto i patrocinatori dell'iniziativa che da varie parti ci si sta muovendo verso la stessa meta. La rivista milanese ha aperto una rubrica di richieste e di offerte per quegli studenti che desiderano lavorare durante l'estate per aiutare i parenti a mantenerli agli studi o comunque per raggiungere il più rapidamente possibile una certa indipendenza economica. Sono stati fatti sondaggi anche all'estero con risultati incoraggianti.

Bisogna però che i giovani prendano la cosa con molta serietà e che la considerino sotto tutti gli aspetti. In primo luogo devono essere sicuri della loro buona volontà di lavoro perché non è comune ed anzi è raro che essi possano trovare un lavoro divertente, comodo o in qualche modo connesso ai loro studi. In molti casi si dovrà dare effettive prove di buona volontà e di spirito di sacrificio nel lavoro che potrebbe anche essere faticoso. A molti giovani italiani del ceto medio la cosa può fare un certo effetto; non così accade in altri Paesi, di antica democrazia o di grande progresso economico, dove per i giovani studenti l'applicazione a un lavoro durante le vacanze estive è largamente praticata. Anni fa la figlia del primo ministro inglese Attlee fu rintracciata da giornalisti a Milano mentre lavorava «au pair» presso una famiglia, dove manteneva fede ai suoi impegni di lavoro dimenticando totalmente l'alta carica paterna. Questo è un esempio e molti altri potrebbero essere tratti dalla letteratura americana che pur rispecchia le abitudini di vita di un popolo di alte possibilità economiche.

L'iniziativa elbana e quella milanese danno il via ad un esperimento che senza dubbio nei prossimi anni avrà molto sviluppo. Comunque vadano le cose in [illegible] e la buona volontà dei giovani che con serietà compiranno la prova, merita rispetto e considerazione; ed un augurio cordiale da parte di [illegible]

Alberto Vigna

Un feroce delitto alle Assise di Lione

Festeggiò con un pranzo l'uccisione del marito

L'uomo fu annegato da un vicino, amante di sua moglie - L'assassino, compiuto il crimine, diede istruzioni ai bambini della vittima per le risposte da dare ai gendarmi

[illegible]

Parigi, martedì [illegible]

Un uomo ed una donna, Gilles Trochu, di 22 anni, e Gabrielle Chavanne, di 36 anni, sono dinanzi ai giudici della Corte d'Assise di Lione per rispondere della morte del muratore Roger Jomain, di 40 anni, marito della predetta. Fu il Trochu, contadino, ad uccidere il rivale durante la notte del 30 novembre 1963 in condizioni particolarmente disumane.

La vittima, certo, era un uomo brutale, ubriacone, picchiava la moglie al minimo pretesto, e neanche la presenza dei tre figli, fra i 9 ed i 14 anni, riusciva a calmarlo. Quando il contadino Gilles Trochu andò ad abitare nel paesetto di Pommiers e diventò vicino di casa dei coniugi Jomain, nel settembre 1963, fu Gabrielle a fare il primo passo per diventare l'amante del giovanotto. Questi, individuo rozzo, senza esperienza, diventò subito innamoratissimo della donna, molto più anziana di lui, ed ebbe un solo desiderio: sbarazzarsi di suo marito al più presto per sposare Gabrielle. Aveva talmente fretta che [illegible] le fedi e disse all'amante di informarsi sulle formalità del divorzio, convinto che sarebbe stato ottenuto rapidamente.

La risposta degli avvocati non fu quella che sperava: occorrevano almeno tre anni, e Gilles Trochu dichiarò allora: «Non potrò aspettare tanto. Troverò io il modo di eliminare Roger». Questi, tuttavia, non dava molta noia ai due amanti. Era un vile, a varie riprese il rivale l'aveva malmenato, e accettava quindi di essere tradito. Nell'ottobre 1963 il Trochu ebbe l'idea di mettere una forte dose di veleno nella minestra del Jomain, ma vi rinunciò per paura di essere scoperto ed elaborò un altro piano che mise in atto il 30 novembre.

Quella sera Gilles Trochu, Gabrielle Jomain ed i tre figli della donna andarono insieme al cinematografo mentre il marito, Roger Jomain, rimaneva in casa. Quando i cinque ritornarono, poco prima di mezzanotte, il Trochu invitò il Jomain ad andare con lui negli orti sulle rive del Rodano per rubarvi un po' di verdura, ed i due uomini uscirono. Giunti in un orto dove c'era uno stagno abbastanza profondo, il Trochu aggredì improvvisamente il compagno e lo gettò nell'acqua dove lo [illegible] finché annegò.

Ritornato a casa l'assassino disse all'amante: «La faccenda è risolta». Poi raccontò per filo e per segno ciò che aveva fatto, descrivendo l'agonia del disgraziato, senza preoccuparsi della presenza dei tre ragazzi, ai quali insegnò infine le risposte da dare ad eventuali domande dei gendarmi: dovevano dire che al ritorno dal cinematografo non avevano trovato il padre in casa.

L'indomani la donna andò alla gendarmeria per denunciare la scomparsa del marito e rincasò per preparare un lieto pranzetto al quale parteciparono non soltanto l'amante ma anche la futura cognata e suo marito. Quando il cadavere venne scoperto, pochi giorni dopo, i gendarmi intuirono subito la verità e non fu difficile far confessare il Trochu il quale non si rendeva esattamente conto della gravità del suo atto. La sua incoscienza era tale che l'indomani dell'assassinio egli aveva detto al fratello, il quale, sospettando qualche cosa, aveva dichiarato di avere incontrato il Jomain al mercato: «Non è possibile. L'ho annegato in uno stagno la notte scorsa».

Di fronte ai giudici, gli imputati non dimostrano la minima sensibilità, né il minimo rimorso. Gabrielle Chavanne sembra distratta, come se la faccenda non la riguardasse, e Gilles Trochu sostiene che voleva fare la felicità di una famiglia che pativa a causa della brutalità del Jomain. Pare difficile che i giurati concedano qualche circostanza attenuante.

Loris Mannucci

Liz si diverte a Londra

Elizabeth Taylor esce dall'albergo londinese per recarsi col marito Richard Burton e alcuni amici a trascorrere la serata in un locale notturno. L'attrice è stata sottoposta recentemente ad un lieve intervento chirurgico, [illegible] con la pericolosa malattia di cui soffrì quattro anni fa (Telefoto a «Stampa Sera»)

Scendono dalle soffitte cache-pot, alzate, mobili «floreali»

Dalla polvere di mezzo secolo è risorto trionfante il «Liberty»

Uno stile che sembrava sepolto nel ridicolo è ora nuovamente di moda, per la gioia degli antiquari Una mostra aperta a Milano, dove domani si tiene un'asta di 105 pezzi della «Belle époque»

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, martedì [illegible]

In fatto di gusto è difficile far previsioni: così accade per la moda e, qualcuno vorrebbe, persino per i vizi e le virtù. Bastano pochi lustri e forme che si credevano superate, sepolte definitivamente nell'oblio, tornano a trionfare, più [illegible] di prima.

Chi avrebbe mai detto, trenta, trentacinque anni fa che le superstiti testimonianze del «Liberty» avrebbero potuto ancor interessare qualcuno? Senza la minima incertezza si scrisse allora (1942), e lo si poteva leggere su un grande giornale milanese, «sono passati appena quarant'anni e il Liberty è, con [illegible] morto, sepolto e dissolto. I fiori, le fronde, gli steli dalle movenze armoniosamente sciocche sono ormai putrefatti per il nostro gusto».

Meno di tre lustri più tardi per il primo ritorno del famoso stile della Belle Époque, in una mostra tenutasi a Palazzo [illegible], Ferdinando Reggiori commentava invece: «Dal risibile è diventato interessante. Vedrete che fra non molto farà mercato presso gli antiquari».

In effetti dalle soffitte e dalle cantine, come dai mercati e mercatini di Parigi, di Roma e Milano, non meno che dal «balôn» di Torino, non s'è tardato molto a recuperare la vecchia alzata, i cache-pot, il vaso in vetro e metallo ricordo di un viaggio a Vienna, la lampada da tavolo di Tiffany ch'era finita in un armadio, il fermaglio d'argento di Robert Lalique o la broche di Mayer mentre qualche fortunato si ritrovava padrone d'un mobile disegnato da Hector Guimard, l'autore delle stazioni della metropolitana parigina.

Gli antiquari che naturalmente non si [illegible] mai prendere alla sprovvista, non potevano non stare al gioco, specialmente dopo aver visto ch'era la cultura a muoversi, riconoscendo nell'«Art Nouveau», come verso la fine del secolo scorso questo stile venne chiamato a Parigi dal Bing, una delle radici più profonde ed essenziali di certi caratteri del surrealismo e, soprattutto, dell'astrattismo; al punto che certe affermazioni di Maurice Denis (il quale di quest'arte fu un po' l'alfiere) potrebbero sembrare tolte da un testo di Kandinsky, il padre della non-raffigurazione, come quando dice: «...i suoni, i colori, le parole hanno un valore miracolosamente espressivo, al di fuori di ogni rappresentazione, al di fuori anche dei significati letterali delle parole».

Contribuì a questa rivalutazione, su un piano internazionale, la grande mostra dedicata nel 1959-60 al «Liberty» e ordinata da Peter Selz nelle sale del Museum of modern art di New York, preziosa messa a punto critica dei vari aspetti di questi modi che più di ogni altro, forse, per tanti anni erano stati irrisi.

Ecco dunque come in questi giorni a Milano è stata accolta col più vivo interesse la mostra di argenteria «Liberty», preludio all'asta che la Finarte terrà domani sera nelle sale della sua sede di via del Broletto.

Vi saranno offerti 105 pezzi di diversa origine, ma tutti dall'inconfondibile carattere floreale: il vassoietto inglese e la peschiera austroungarica, le saliere di C. F. Schutz e la alzata inglese di produzione Metor, offerte come premio dall'Heyeres Golf Club, per la stagione 1906-1907: la sovrasta una gentile figura di donna che sorge al centro d'un fiore di ninfea, alta sulle larghe foglie i cui gambi partono da un piedestallo sbalzato con piano di specchio, uno dei pezzi più importanti, anche se tra i più belli si può indicare ancora un'altra alzata di fattura anonima, nella quale una figura di donna inginocchiata sostiene due grandi foglie.

Tra gli altri oggetti figurano numerosi vassoi, alcuno «jattes» delicatamente sagomate, con bordi traforati e alcune giardiniere uscite dai servizi di nobili famiglie austroungariche, coppe di varia foggia e importanza, dei candelieri, caffettiere e interi servizi da tè, coltelli e piatti: una sfavillante varietà di oggetti sui quali, come dice Camilla Cederna nell'introduzione del catalogo «...sbocciano gigli, convolvoli, orchidee, qui un velo s'arriccia, una fronda si increspa, un ramo carezza... tutto un gran trionfo vegetale da cui a tratti emerge una donnina simile a quella tal sia d'un tempo, a quella donna di oggi di cui, per lodarla, s'usa già dire che «fa Liberty».

All'indomani dell'asta di argenti, la Finarte porrà all'incanto un nuovo gruppo di ceramiche e porcellane: 115 pezzi, tra i quali emergono alcuni piatti di Milano e di Lodi, una caffettiera di A. M. Cappellotti già nota per esser stata esposta al Museo Poldi Pezzoli nella mostra che nell'autunno dell'anno scorso venne dedicata alle Maioliche di Milano, Lodi e Pavia, un gruppo di tre figure «Meissen» databile intorno al 1740 e detto delle «nozze polacche», un quattrocentesco calamaio di Faenza e un intero servizio da pranzo faentino del Settecento, con i segni della fabbrica dei conti Ferniani.

an. dra.

LAUZUN IL RUBACUORI

In convento

XIV. — Armando, duca di Lauzun, al quale il padre vuol far sposare la ricca ereditiera Amelia Boufflers, s'innamora di una sua parente, Teresa di Stainville. Da principio questa ricambia i suoi sentimenti, ma poi accetta la corte sfacciata di un dongiovanni da strapazzo: il cavaliere di Jacourt. Offeso, Armando si consola con altre dame, fra cui un'attrice del teatro di Versailles, Eugenia Beaubourg. Ma Armando incontra nuovamente Teresa e ritorna ai vecchi amori anche se il loro «flirt» incontra notevoli ostacoli nella diffidenza e nella giustificata gelosia del signore di Stainville. A complicare le cose concorre un altro spasimante, il signore di Choiseul, il quale, respinto da Teresa, giura che si vendicherà. Armando è assalito di notte da un sicario, ma per fortuna senza conseguenze. Poiché il pericolo si fa sempre maggiore, Armando e Teresa decidono di restare buoni amici e di interrompere la loro tresca amorosa. E' a questo punto che Armando fa la conoscenza della viscontessa Gabriella di Combix.

In segno di amicizia e nell'interesse di Teresa, Armando invita Clairval ad essere prudente nel suo «irrefrenabile amore» per la signora di Stainville, il cui marito sospetta già qualcosa e sta all'erta. I consigli non servono a nulla: i due amanti non perdono occasione per incontrarsi, sempre in luoghi sempre diversi nella speranza di non lasciare tracce, ma queste precauzioni non hanno effetto alcuno in quanto il signore di Stainville fa pedinare Teresa ed è ormai certo che sua moglie lo tradisce con il bell'attore. Ma anche il signore di Stainville non è certo uno stinco di santo: egli pure ha un'amante, M.lle Beaumesnil con la quale s'incontra spesso nell'appartamento di quest'ultima. Una sera egli riceve un biglietto del seguente tenore: «Recatevi questa sera in Rue de la Cassette al n. 7, vi troverete (in buona compagnia) una persona che vi sta a cuore!». Non c'è dubbio, deve trattarsi di Teresa, anche perché essa è assente da Parigi con la scusa di vedere una zia ammalata a Versailles. Il signore di Stainville si reca all'indirizzo e chi vi trova? Non sua moglie, ma la sua stessa amante

in dolce compagnia di... Clairval. E' troppo! Beffato due volte!!! Qualche giorno più tardi M.me de Mirepoix organizza a casa sua un grande ballo: nella lista degli invitati c'è anche Teresa di Stainville, ma poco prima che la festa avesse inizio Teresa appare in pubblico con il volto segnato dall'angoscia. Suo marito le ha fatto una terribile scenata, minacciandola di farla chiudere in un convento e poteva farlo perché ne aveva le prove: una lettera di M. de Choiseul, nella quale gli si denunciava la tresca fra Teresa e Clairval. La minaccia diviene purtroppo realtà e l'infelice, a soli vent'anni, è costretta ad entrare nel convento delle figlie di Santa-Maria per restarvi colà tutta la vita. Il fatto corre sulla bocca di tutti, ma ben presto l'apparizione alla corte di Versailles di una bellissima inglese, lady Sarah Bunbury, fa dimenticare il «caso Stainville». La bella dama è felice di trovarsi nella capitale francese, la cui fama è giunta anche in Inghilterra. Una sera, durante un concerto organizzato presso il principe di Conti, lady Bun-

bury viene presentata a Lauzun. Armando, che conosce un po' d'inglese, mette subito in atto le sue qualità di seduttore, ma lo fa con molto tatto per non destare sospetti. Non è dato sapere se su richiesta dello stesso Lauzun o meno, durante la cena Armando prende posto fra la bella lady e la moglie dell'anfitrione, la principessa di Conti. Quest'ultima, la quale nutre una segreta passione per il bel duca, rimane piuttosto contrariata nel vedere quanto interesse lady Bunbury susciti in Armando. Per tutta la serata, infatti, quest'ultimo non ha occhi che per la bella dama che siede alla sua destra. Per facilitare la riuscita del suo piano, il duca di Lauzun stringe amicizia con lord Bunbury e giunge al suo primo successo: farsi invitare a casa sua; ma lo attende una grossa delusione: lady Bunbury non si lascia corrompere e quando Lauzun le sussurra qualche frase d'amore, essa lo interrompe immediatamente con questa secca frase: «Cambiate pure discorso e, se non intendete farlo, dimenticate per sempre questa casa!»

SEGUE: Leggetemi prima d'addormentarvi

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO — L. 45 per parola

(Continua da pag. 8)

FATTURISTA pratica ufficio offresi, anche centralinista commesse [illegible] disposta viaggiare. Massima serietà. Telefonare 392-988.

GEOMETRA, referenziato lunga esperienza conduzione cantieri civili industriali lavori pubblici, bonifiche, disposto trasferirsi, offresi impresa. Telef. 753-904. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7179 — Torino».

[illegible]

AZIENDA importanza nazionale assume viaggiatore giovane attivo perito od equivalente residente Torino vendita macchine prodotti tecnici affermati. Stipendio provvigioni auto rimborso spese. Curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2131 — Torino».

CERCASI cronometrista pratico lavorazione macchine in moderno stabilimento torinese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2087 — Torino».

CERCASI giovane impiegata pratica contabilità meccanizzata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2182 — Torino». A50608

CERCASI impiegata 17-18enne possibilmente pratica fatturazione riparazioni auto. Inviare lettera manoscritta a: «Pubblicità Stampa 100 — Torino». 027

[illegible]

ESPERTO organizzazione negozi generi alimentari cerca lavoratori [illegible]. Rispondere dettagliatamente a: «Pubblicità Stampa 7138 — Torino».

INDUSTRIA NAZIONALE TELEVISIONE ELETTRODOMESTICI PER POTENZIAMENTO ORGANIZZAZIONE RICERCA GIOVANE MILITESENTE VENDITORE CUNEO E PROVINCIA. RICHIEDESI ESPERIENZA VENDITA ORGANIZZATA, PRESENZA, COMUNICATIVA, CULTURA MEDIO SUPERIORE, RESIDENZA ZONA, AUTOMEZZO. OFFRESI STIPENDIO, RIMBORSO, PREMI EVENTUALI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2113 — TORINO». A48217

NOTAIO cerca signorina pratica uffici notarile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2077 — Torino».

MEDIA INDUSTRIA IMPIANTI TERMICI CIVILI E INDUSTRIALI, CONDIZIONAMENTO, CERCA PRODUTTORE SICURA CONOSCENZA RAMO, POSSIBILMENTE INGEGNERE. MASSIMA SERIETA', REFERENZE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7062 — TORINO». A48965

PROSPETTIAMO notevole possibilità affermazione tecnico-commerciale a capitale [illegible] industriale residente Torino, max. 35enne, per attività contatti livello direzionale e promozione argomentativa. Siamo una azienda moderna e vitale da tempo affermata internazionalmente e già introdotta in Italia. Completo addestramento, regolare assunzione e ottimo trattamento economico anche iniziale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 225 — Milano». 23405

AUTISTA [illegible] 27enne, offresi. Telefonare 330-370. A50638

AUTISTA [illegible] pubblica lunga esperienza, occuperebbesi preferibilmente industria. Tel. 681-281.

[illegible]

COLLABORATRICE cercasi da farmacia provincia Torino, per sostituzioni saltuarie. Scrivere «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

COMMESSE 18-25enni, signorine, pratiche maglieria confezioni, cerca importante negozio centrale. Scrivere posti occupati: «Pubblicità Stampa 2056 — Torino». A49858

OFFERTE IMPIEGO — L. 180 per parola

HOSTESSES per servizi turistici bella presenza, perfetta conoscenza inglese, francese e tedesco assume azienda autolinee. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2088 — Torino».

IMPORTANTE STABILIMENTO MECCANICO TORINESE CERCA PER PROPRI UFFICI PROGETTI PROVETTA LUCIDATRICE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7131 — TORINO». A50943

IMPORTANTE azienda commerciale cerca signorina fatturista 17-20enne pratica, volenterosa. Telef. 553-231.

SIGNORINA veramente pratica ogni lavoro ufficio, contabilità corrispondenza cerca. Pesano, via Spano 37.

STUDIO notarile cerca dattilografa giovane, non primo impiego. Sirotta, Assarotti 3. A49414

DOMANDE LAVORO — L. 45 per parola

A. AUTISTA autocarro 50 q.li offresi ditta anche a ore. Tel. 724-838.

A. AUTISTA venticinquenne praticissimo vetture, tutti patenti occuperebbesi anche ore libere. Telef. 683-532.

AUTOTRASPORTATORE piemontese referenziato offresi seria ditta fisso, salariato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7084 — Torino».

(Continua a pag. 11)

L'ASSASSINO DI GREFFIERES

Alle Assise di Melun

VIII. — Messo alla porta successivamente dal coltivatore Billot, presso il quale ha trovato lavoro, Carlo Scherer riesce, grazie a una falsa lettera di presentazione, a farsi assumere dai coniugi Villeneuve. Anche qui, causa della sua condotta si fa cacciare dopo pochi giorni. Affamato e senza un soldo, Scherer si ripresenta alla fattoria di Billot, ma questi non vuole saperne di lui. Impadronitosi di un coltello, Scherer pensa di derubare i Villeneuve; il furto non va a segno perché egli s'imbatte nella fantesca dei suoi ex-padroni la quale lo aveva denunciato per violenza. Il criminale sfoga su di lei il suo malanimo uccidendola a coltellate, quindi egli ferisce anche il signore di Villeneuve e la moglie di quest'ultimo, ma deve fuggire quando due uomini accorrono in aiuto dei coniugi. La mattina seguente Scherer viene tratto in arresto.

Interrogato dal giudice istruttore, Scherer si finge pazzo e lo fa talmente bene che viene sottoposto a visita psichiatrica. Il processo a carico di Scherer ha inizio il 15 novembre 1893, a Melun, davanti alla Corte d'Assise de la Seine-et-Marne. Presiede il giudice Commony, mentre pubblico ministero è lo stesso procuratore della repubblica, Robert de la Villervé. Fra i testi a carico sono M. de Villeneuve, sua moglie, M. Billot e il giovane che

ha fatto arrestare Scherer. La giuria ascolta in silenzio la triste storia dell'assassino, la sua infanzia, il primo furto alla gioielleria in via del Cigno e altri particolari concernenti il suo carattere violento. Quando M. de Villeneuve è chiamato a deporre, si avvicina alla sbarra lentamente, la sua testa è ancora bendata e anche il braccio sinistro è sostenuto da una fascia. Villeneuve racconta con molta chiarezza la dolorosa storia del gior-

no in cui Scherer era entrato al suo servizio fino alla tragica notte dell'aggressione e riconosce l'arma spuntata usata dal criminale. Quindi è la volta della signora di Villeneuve. Essa conferma punto per punto le dichiarazioni rese dal marito. Quando poi M. Billot è invitato a deporre gli si mostra la falsa lettera di presentazione che aveva permesso all'assassino di trovare lavoro pres-

so i Villeneuve. Per tale fatto egli viene richiamato aspramente dal giudice che lo minaccia di condannarlo per falso. Billot piega il capo e dice: «Comprendo il mio errore, ma quell'uomo avrebbe potuto uccidermi... Io sono un povero vecchio!». L'avvocato difensore d'ufficio cerca di valersi dell'unica arma in suo possesso: l'infelice adolescenza di un giovanetto rimasto senza l'affetto e la guida dei genitori, ma di fronte all'arringa

dell'accusa i giurati rispondono col verdetto previsto: «colpevole». Scherer è condannato a morte. La mattina del 24 gennaio 1894, a Melun, Carlo Scherer viene condotto al supplizio. Lo accompagna un sacerdote, ma anche qualche attimo prima che la lama gli spicchi la testa dal busto egli non dice una sola parola che indichi in lui il benché minimo pentimento per i crimini commessi.

FINE

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Stasera a Firenze

Si inaugura (tra vivaci polemiche) il «Maggio»

L'opera d'apertura che sarà trasmessa anche [illegible] radio è «La gazza ladra» di Rossini

Firenze, martedì sera.

Si inaugura stasera [illegible] 28ª edizione [illegible] «Maggio musicale fiorentino», il cui programma non [illegible] mancato di suscitare vivaci commenti e discussioni, sia per la scelta delle opere e di alcuni degli esecutori, sia per quella di certe musiche e di alcuni interpreti racchiusi nei programmi [illegible] concerti sinfonici [illegible]. La serata di apertura (che [illegible] anche trasmessa per radio) prevede uno spettacolo grandemente atteso e cioè *La gazza ladra*, opera buffa in tre atti di Gioacchino Rossini, che manca dalle [illegible] italiane dal maggio del [illegible], quando apparve all'Opera di Roma sotto la direzione di Riccardo Zandonai, autore dell'adattamento che ascolteremo anche a Firenze.

Ed è proprio [illegible] *Gazza ladra* che hanno tratto origine le discussioni su questa edizione del «Maggio», già per [illegible] conto tormentato [illegible] gravi difficoltà finanziarie. Si dice infatti che la versione dello [illegible], avendo operato tali tagli nella partitura da accorciare l'opera di più [illegible] mezz'ora, snaturi [illegible] architetture musicali costruite da Rossini. Interpreteranno *La gazza ladra* Nicoletta Panni, Annamaria Rota, Cesare Valletti, Paolo Montarsolo, Paolo Washington, sotto [illegible] direzione di Bruno Bartoletti. La scena ed i costumi sono [illegible] Emanuele Luzzati.

Dopo [illegible] serie [illegible] repliche di *Jonny suona per voi* di Ernst Krenek, nell'identica edizione fiorentina dell'anno passato, che viene giustamente riproposta, tenendo conto con [illegible] e dei desideri del pubblico e della necessità di presentare un lavoro veramente moderno, il primo giugno andrà in scena *Billy Budd*. Quest'opera, di Benjamin Britten, che è del 1951, approda per la prima volta in Italia e per le intrinseche difficoltà di ordine vocale avrebbe avuto bisogno che alcuni degli interpreti [illegible] desssero dei mezzi più rilevanti.

Il settore operistico si chiude con l'inutile riesumazione della *Dafne* di Marco da Gagliano, data per la prima volta nel 1608 a Mantova e la *Euridice* di Jacopo Peri, tutte e due eseguite al Giardino di Boboli. Luogo ove sarebbe stato [illegible] meglio offrire altri spettacoli, magari di prosa, oppure dei concerti, [illegible] si voleva, come pare, valorizzare turisticamente la località.

[illegible] prosa è presente al «Maggio fiorentino» con *La lupa*, di Giovanni Verga, protagonista Anna Magnani, e con *Romeo e Giulietta* [illegible] W. Shakespeare entrambe con [illegible] regia di Zeffirelli; mentre gli spettacoli [illegible] balletto saranno forniti [illegible] compagnia negra di Alvin Ailey. Fra i concerti spiccano quello diretto da Nino Sanzogno con il pianista sovietico Emil Ghilels; quello celebrativo di Bartók e quello diretto da [illegible] Dallapiccola e Pietro Scarpini.

Attilio Baldi

STASERA ALLA TV — *Nel film sul Primo Canale*

L'«Asso pigliatutto» nella manica di Guinness

L'attore in una gustosa satira [illegible] costume - Figlio di [illegible] lavandaia, diventa sindaco di [illegible] cittadina di provincia - Sul Secondo: Rascel ed «Enrico '61» tra le repliche di «Serata bis»

Il secondo film [illegible] breve serie dedicata all'interpretazione [illegible] Alec Guinness [illegible] in onda stasera sul Primo Canale. E' quell'Asso pigliatutto che il regista Ronald Neame ben diresse nel [illegible].

Figlio di una povera lavandaia e orfano di padre, Denny Machin alimenta in sé, fin dai primi anni, il proposito di farsi strada nel mondo, senza troppo preoccuparsi della scelta dei mezzi. Con un ben calcolato atto di onestà, [illegible] a conquistarsi il posto di commesso presso un grande avvocato, che gli dà modo di occuparsi di piccole amministrazioni e di guadagnare le prime sterline, facendo dei prestiti.

Quando una contessa — personaggio molto in vista nella piccola città — incarica lo studio dell'avvocato di diramare gli inviti per il gran ballo al Municipio, Denny fa un colpo da maestro, inviando un invito anche a se stesso. Con la sua straordinaria impronitudine egli riesce a ballare con la contessa, accrescendo notevolmente il suo prestigio. Saputo il trucco, l'avvocato licenzia Denny, che confini si destreggia in modo da consolidarsi un'invidiabile posizione finanziaria e sociale.

Intanto, Denny è perdutamente innamorato di una maestrina [illegible] ballo, che gli spilla molto denaro e, alla fine, lo pianta in asso per sposare un vecchio e ricco lord. Denny trova, però, conforto in una ragazza, amica della maestrina, che lo ama segretamente. Rimasta vedova e ricca, [illegible] riavvicina a Denny, che, con l'aiuto della contessa è [illegible] venuto sindaco della città. Ma il suo cuore appartiene ormai all'altra fanciulla che lo ha sempre sinceramente amato e che diverrà la sua compagna.

* *

Per «Serata Bis» [illegible] Secondo Canale offrirà stasera la prima parte dell'edizione televisiva [illegible] «Enrico '61», [illegible] divertente commedia musicale [illegible] Garinei e Giovannini, con Renato Rascel protagonista, Gloria Paul, Clelia Matania, Alberto Bonucci, Gino Lallio.

* *

Secondo spettacolo di «Serata Bis» sarà, alle [illegible], Arlecchinata, commedia di Terence Rattigan, per [illegible] regia di Mario Lanfranchi e nell'interpretazione di Gianni Santuccio, Carla Bizzarri, Mercedes Brignone, Carlo Mazzilani, Laura Rizzoli e altri.

L'attore Arturo Gaspart, in compagnia con Edna Selby (che, nella vita, è [illegible] moglie) torna a recitare a Brackley, città della provincia inglese, dove egli aveva esordito da giovane. [illegible] ed Edna, nonostante la loro età abbastanza avanzata, [illegible] ostinano a recitare parti di personaggi giovanili, come ad esempio quelle di Giulietta e Romeo, che ora [illegible] appunto interpretare a Brackley.

Durante la prova generale si presenta ad Arturo la figlia Muriel, avuta dalla prima moglie sposata proprio a Brackley e della quale, egli, vero campione di distrazione, ha un ricordo piuttosto confuso e, comunque, poco felice. Inoltre, Muriel [illegible] condotto in teatro anche suo marito, Tom, e il figlioletto in fasce, tanto che ben presto si sparge la voce che il «Romeo» non soltanto è padre [illegible] [illegible]. Anzi, questa situazione fa nascere una serie di equivoci e fa persino pensare che Gaspart possa essere bigamo, a causa della sua corta memoria. Ma in breve tutto si chiarisce: la calma torna in teatro e il pubblico, che comincia ad affluire, potrà regolarmente assistere [illegible] spettacolo.

Peter Sellers a Roma per la caccia

Peter Sellers, con la moglie Mary Britt Eklund, è giunto a Roma per interpretare il film «Caccia alla volpe»

Protagonista di un film su Maria Maddalena

La Christian «girerà» nel deserto del Marocco

L'attrice avrà al suo fianco i focosi cavalieri dell'Anti-Atlas

Roma, martedì sera.

Tre società cinematografiche [illegible] sono accordate per la realizzazione di un film sul personaggio evangelico di Maria Maddalena. Il film sarà [illegible] coproduzione italo-spagnola. [illegible] gli attori già scritturati figurano Curado Sammartin, Rafael Calvo e Susanna Campos. Il personaggio di Maria Maddalena sarà affidato probabilmente a Linda Christian.

Linda Christian

Luigi Latini De Marchi, direttore generale della società di Casablanca [illegible] «Grazia all'intervento della compagnia che rappresento, sarà così possibile realizzare questo film a colori [illegible]. Sarà diretto dal regista americano Willy Hold ed il soggetto è stato scritto dallo stesso Luigi Latini De Marchi che ha anche collaborato alla sceneggiatura.

«La vicenda — ha detto De Marchi — sarà frutto di fantasia (nulla infatti si sa della vita di Maria Maddalena [illegible] quanto è scritto nei Vangeli), nondimeno la storia è tessuta tenendo conto dei tempi in cui visse, degli ambienti, dell'epoca». Maria Maddalena non sarà una meretrice, ma un'avventuriera senza scrupoli, egoista, alla ricerca però di una pace interiore che troverà al momento del suo incontro con Cristo. Parte integrante della storia saranno [illegible] scene [illegible] e di battaglia per girare le quali si prevede la partecipazione di tribù dell'anti Atlas, note per i focosi cavalieri.

Nel Nord Africa, in condizioni particolarmente disagiate per il clima, saranno girate [illegible] scene delle battaglie, mentre gli interni negli studi [illegible] di Barcellona, dove verrà ricostruito il palazzo di Erode, ed in Italia a Cinecittà, dove sorgeranno i palazzi romani e la corte a Capri di Tiberio. La lavorazione si inizierà il 15 giugno in Africa e durerà almeno quattro mesi. **a. a.**

Orson W[illegible] a Parigi: «[illegible] fatica è esaltante»

PARIGI, mart. sera.

Orson Welles sta attualmente sincronizzando a Parigi il suo ultimo film, ispirato al celebre personaggio shakespeariano di Falstaff, e che è stato girato in Spagna.

«E' assai faticoso essere insieme produttore e regista — ha dichiarato Welles — ma la fatica è veramente esaltante».

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

15-17: [illegible] diretta di un avvenimento agonistico.
18 —: Tv dei ragazzi: Documentario - Oggi allo zoo.
19 —: Telegiornale.
19,15: Le tre arti, pittura, scultura, architettura.
19,55: Sport - Cronache italiane - In Parlamento.
20,30: Telegiornale.
21 —: Alec Guinness in: «Asso pigliatutto», film.
22,50: L'Approdo, settimanale di lettere e arti.
23 —: Telegiornale.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: (Serata bis): «Enrico '61» (I puntata).
22,20: «Arlecchinata», [illegible] Terence Rattigan.
23,25: Notte sport.

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 20: Telegiornale - 20,20: Il Regionale - 20,45: Incontro con Gino Paoli - 21,10: I grandi teatri lirici: Il San Carlo di Napoli - 21,50: «Nebbia su San Francisco», telefilm - 22,15: Telegiornale.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE. — Ore 17: Ripresa diretta avvenimento agonistico - [illegible]: La [illegible] del [illegible] - 19: Telegiornale - [illegible].15: Quindici minuti con Natalino Otto e Flo Sandon's - 19,30: «Verità», telefilm - 19,55: Sport - Cronache italiane - In Parlamento - 20,30: Telegiornale - [illegible]: Almanacco - 22: Canti [illegible] Resistenza - 22,45: La «Michelangelo» sulla rotta del sole - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 21: Telegiornale - 21,15: «La figlia del capitano», romanzo sceneggiato - 22,25: L'Europa oggi, dibattito.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

La [illegible] ladra (dal Maggio Fiorentino) alle 21 sul Nazionale - Attenti al ritmo, alle [illegible] sul Secondo Programma

MARTEDI' 11 MAGGIO

[illegible] [illegible] (Torino I, m. 457,3, Torino m.f. I). — Ore 15: Giornale - 15,15: La ronda delle arti - 15,30: Un quarto d'ora di novità - 15,45: Quadrante economico - 16: Programma per i ragazzi: Libertà va cercando... - 16,30: Corriere del disco - 17: Giornale, rassegna della stampa estera.

Ore 17,25: Concerto sinfonico diretto da Vittorio Gui con la partecipazione della pianista Ingrid Haebler - 18,50: Il libro scientifico: Geografia - 19,10: La voce dei lavoratori - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale e Radiosport - 20,25: Orchestra diretta da Richard Jones e David Rose.

Ore 21: Dal Teatro Comunale di Firenze: inaugurazione del XXVIII Maggio Musicale Fiorentino: «La gazza ladra»; musica di Gioacchino Rossini, con Gino Orlandini, Flora Rafanelli, Cesare Valletti, Nicoletta Panni, Paolo Montarsolo, Paolo Washington - 23: Oggi al Parlamento - Giornale - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,9, Torino m.f. II). — Ore 15,15: Girandola di canzoni - 15,30: Notizie - 15,35: Concerto in miniatura: con il tenore Giacomo Lauri Volpi - 16: Rapsodia - 16,15: Un disco per l'estate: cantano: Betty Curtis, Sandro Gerardi, Jimmy Fontana e Mario Zelinotti.

Ore 16,30: Notizie - 16,35: Panorama di motivi - 16,50: Fonte viva - 17: Programma per i ragazzi: Pattine di musica - 17,30: Notizie - 17,35: Non tutto ma di tutto - 17,45: Signori, si recitati rapsodie di generi teatrali - 18,30: Notizie - 18,35: Classe unica: La medicina nell'antichità - 18,50: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera.

Ore 20: Mike Bongiorno presenta: Attenti al ritmo, giuoco musicale a premi. Orchestra diretta da Riccardo Vantellini - 21: Tempo di valzer - 21,30: Giornale - 21,40: Musica nella sera - 22,15: L'angolo del jazz - 22,30-22,40: Giornale.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 219,5, Torino m.f. III). — Ore 18,30: La rassegna - 18,45: Giorgio Federico Ghedini - 18,55: Ritratto di Enea Silvio Piccolomini - 19,15: Panorama delle idee - 19,30: Concerto di ogni sera: John Stanley, Edward Elgar e Benjamin Britten - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Zoltan Kodaly, Leos Janacek - 21: Giornale - 21,20: Musiche cameristiche di Haydn - 22,15: La madre di Natalia Ginzburg - 22,45: Orsa Minore: La musica, oggi: Erik Bergman.

MERCOLEDI' 12 MAGGIO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8,35: Corso di lingua tedesca - 8,45: Un disco per l'estate - 9,05: A tavola col gastronomo - 9,10: Pagine di musica - [illegible]: Le divagazioni del naturalista - 9,45: Canzoni, canzoni - 10: Antologia operistica - 10,30: La radio per le scuole - 11: Passeggiate nel tempo - 11,30: Musiche di Kabalewsky - 11,45: Musica per archi - 13,25: I solisti della musica leggera - 13,55: Giorno per giorno - 15,15: Le novità da vedere - 15,30: Parata di successi - 15,45: Quadrante economico - 16: Programma per i piccoli: L'orologio a cucù, di G. Scaramella - 16,30: Musiche presentate dal Sindacato musicisti - 17,25: Il Settecento, fra clavicembalo e pianoforte - 18: Bellosguardo - 18,15: Tastiere - 18,35: Una canzone da Napoli - 19,05: Il settimanale dell'agricoltura - 19,15: Il giornale di bordo - 20,25: I mariti, di Torelli - 22,15: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 7,30: Benvenuto in Italia - 8: Musiche del mattino - 8,40: Concerto per fantasia e orchestra - 9,35: Chiacchierando con Julie - Music-Hall - 10,35: Le nuove canzoni italiane - 11: Il mondo di lei - 11,05: Un disco per l'estate - 11,35: Il favolliere - 11,40: Il portacanzoni - 12: Tema in brio - 13: L'appuntamento delle tredici - 14: Voci alla ribalta - 14,45: Dischi in vetrina - 15: Aria di casa nostra - 15,15: Motivi scelti per voi - 15,35: Concerto in miniatura - 16: Rapsodia - 16,18: Un disco per l'estate - 16,35: Tre minuti per te - 16,38: Dischi dell'ultima ora - 17: La bancarella del disco - 17,35: Non tutto ma di tutto - 17,45: Radiosalotto - Rotocalco musicale - 18,35: Classe unica - 18,50: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 20: Un disco per l'estate - 21: Documentario - 21,40: Giuoco e fuori giuoco - 21,50: La voce dei poeti.

Il gatto alla radio

Domani nella trasmissione radiofonica delle ore 9,40 sul «Programma nazionale» e nella rubrica «Divagazioni del naturalista» Augusta Grosso, moglie del Sindaco di Torino, risponderà alle domande di Angelo Boglione sul tema: «Il gatto, animale sociale».

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Dopo la sconfitta contro il Varese

Per colpa di un goal il Genoa è in crisi

L'incidente a Vanara e [illegible] giornata di [illegible] i giocatori hanno [illegible] precipitare [illegible] zione dei rossoblù - Tre partite sul [illegible] di casa - [illegible] di Vicenza, [illegible] Fiorentina...

Dal nostro corrispondente

Genova, martedì sera.

La prova [illegible] Genoa [illegible] la salvezza, dopo il successo di Bergamo, è fallita. Probabilmente i rossoblù, perdendo a Marassi di fronte al Varese, hanno firmato la loro condanna, e il contemporaneo successo della Lazio [illegible] Sampdoria ha contribuito a rendere pressoché irreparabile la situazione della squadra di Lerici.

Per la sconfitta di domenica il Genoa ha una sola attenuante: quella di aver perduto dopo venti minuti di gioco il suo elemento più dinamico e intraprendente, il terzino Vanara. Ma in quel momento il Varese era già in vantaggio, grazie ad una azione del liberissimo Cucchi conclusa con un bel colpo di testa da Spelta. A questo proposito vien fatto di chiedere cosa facessero in quel momento i difensori rossoblù. Va aggiunto che Lerici aveva predisposto — chissà perché, dovendo la [illegible] squadra puntare alla vittoria ad ogni costo — uno schieramento eccessivamente prudente, [illegible] all'attacco soltanto tre e talvolta due soli uomini. Sono i misteri della tattica in [illegible] al giorno d'oggi, e rinunciamo [illegible] lentieri ad indagare su di essa: sarebbe inutile. Sta di fatto che il Genoa accusò visibilmente il colpo del goal di Spelta, per poco non ne subì un secondo due minuti dopo [illegible] Traspedini mise a lato [illegible] due metri un pallone sfuggito a De Pozzo, poi [illegible] privare dell'apporto [illegible] Vanara.

Lazio (p. 24)		Genoa (p. 23)	
IN [illegible]	IN TRASFERTA	IN CASA	IN TRASFERTA
FOGGIA	—	VICENZA	—
—	MANTOVA	—	CAGLIARI
ATALANTA	—	[illegible]	—
—	MESSINA	FIORENTINA	—

Il Genoa avrebbe tuttavia potuto evitare ugualmente la sconfitta, [illegible] nel primo sia nel [illegible] tempo ma, a parte qualche splendida parata del portiere varesino [illegible] glielo impedì, deve imprecare a se stesso, o, quanto meno, al suo centrattacco Koelbl al quale [illegible] presen[illegible] due o tre delle occasioni tra [illegible] più facili, e lo mancò clamorosamente tutte perché non ebbe mai la [illegible] sufficiente [illegible] re sui palloni che non chiedevano altro che d'essere sospinti in rete da pochi passi.

Quale potrà essere la sorte del Genoa dopo la sconfitta [illegible] domenica, rapportata anche agli altri risultati della giornata, non è possibile per ora stabilire, ma è quasi sicuro che questo passo falso, del tutto inatteso dopo tre risultati positivi, avrà conseguenze gravissime nella chiusura del bilancio definitivo. L'incidente a Vanara ma, soprattutto, la brutta giornata di [illegible] gli undici uomini, hanno fatto nuovamente precipitare le sorti della squadra rossoblù e, in base a quello che il Genoa ha fatto vedere contro il Varese, c'è poco da stare allegri, a [illegible] che i suoi tecnici ed i suoi giocatori non riescano a compiere il miracolo.

Sembrava che la vittoria contro l'Atalanta dovesse rilanciare il Genoa verso posizioni più tranquille: domenica scorsa invece, i rossoblù hanno disputato forse la loro peggiore partita della stagione. Qualcuno sostiene che gli uomini di Lerici, rimasti per due giorni in ritiro nella «frescura» di Casella, abbiano risentito sul campo la differenza di temperature: può darsi che questo fattore abbia in qualche maniera influito sulla prestazione negativa dei rossoblù, ma questo non cambia la sostanza delle cose. Il Genoa [illegible] è una formazione di classe nella quale si può rinunciare al rendimento di almeno quattro [illegible] suoi elementi, con un quinto [illegible] fuori [illegible]. E il più [illegible] fra tutti, in fatto di rendimento, è stato il centravanti Koelbl, autentico «monumento», tardo, privo di scatto, incapace [illegible] contendere di testa un pallone agli avversari.

E [illegible] bisognerebbe [illegible] re allo scorso luglio, allorché venne effettuata la campagna acquisti, e si trattò di dare i successori a Luigino Meroni e a Gastone Bean, ma il discorso si farebbe troppo lungo. E' certo, ad ogni modo, che gli errori [illegible] al pettine, ed ora si stanno pagando amaramente.

Matematicamente il Genoa ha [illegible] possibilità di salvezza: tre partite a Marassi e una [illegible] in trasferta, ma a Marassi scenderanno Vi[illegible] Milan e Fiorentina, e in trasferta il Genoa deve giocare a Cagliari. Un calendario solo in apparenza favorevole, perché, con la squadra di domenica, [illegible] è possibile [illegible] speranze di sorta.

Renzo Bidone

Il momento della sconfitta: De Pozzo è battuto dal tiro del varesino Spelta

Il Simmenthal battuto a Roma nell'ultima giornata

Epilogo a sorpresa nel torneo di basket

L'imprevedibile vittoria della Reyer, rende necessario [illegible] spareggio a quattro per la salvezza - Oltre ai veneziani, vi parteciperanno Libertas Biella, Goriziana e All'Onestà - I campionati europei in Russia

Epilogo a sensazione per il campionato di Prima Serie di basket. Il Simmenthal, virtualmente già campione d'Italia da diverse settimane, ha perso la sua imbattibilità stagionale a Roma, battuto dalla Stella [illegible]; a Milano invece, la squadra veneziana della Reyer è riuscita a battere l'All'Onestà e questo risultato ha rivoluzionato la zona bassa della classifica, cosicché la terza formazione (oltre a Fides Bologna e Libertas Livorno) che retrocederà verrà fuori [illegible] ulteriore spareggio a quattro fra Goriziana, Libertas Biella, Reyer e All'Onestà.

Una conclusione a sorpresa quindi, almeno per quanto riguarda la questione delle retrocessioni, che chiude nella maniera più congeniale un campionato che di colpi di scena e di sorprese è stato assai prodigo, a cominciare dagli «scivoloni» della Knorr nella fase d'avvio del torneo ad opera di squadre «minori», sconfitte che [illegible] eliminato i bolognesi ben presto dalla lotta per lo scudetto, per passare quindi alla sconfitta dei campioni d'Italia dell'Ignis sul campo del Petrarca con conseguente eliminazione dei varesini dal duello con il Simmenthal.

Siamo arrivati così al punto chiave della questione, espresso appunto dalla serie di risultati a sorpresa che hanno rivoluzionato la [illegible] gimento di un campionato che di solito viveva essenzialmente su due, al massimo tre partite-chiave fra le «grandi».

Quest'anno invece le cose sono andate ben diversamente. Il campionato, in testa ed in coda, è stato beneficamente vivificato dalle imprese delle squadre minori, che non si sono più accontentate di fare da «materassi» contro le grandi e neanche si sono accontentate di sorprendere l'Ignis o la Knorr in qualche circostanza fortunosa, ma sempre hanno dato risolutamente battaglia, abbandonando in trasferta ogni tattica catenacciara e dando vita ad incontri incertissimi e spesso risultati a sorpresa. In questo modo tutta lo svolgimento del campionato è andato a scalfire i calcoli matematici su cui si fondavano le speranze di salvezza di quasi tutte le squadre minori (vittorie in casa — eccettuate le partite con le tre grandi — e sconfitte in trasferta) sono finiti a pallino e giungiamo così al caso della Libertas Biella, sempre battuta fuori [illegible] ma vincente sempre alla palestra Rivetti (eccettuate che contro Simmenthal, Ignis e Knorr) che deve ora affrontare il torneo per la salvezza.

Tutto il discorso che abbiamo fatto finora trova una facile esemplificazione nei risultati dell'ultima giornata di campionato. La situazione in coda [illegible] classifica era tale per cui il Livorno era già praticamente retrocesso; mancavano invece le altre due squadre e la situazione, non ancora ben definita, vedeva Reyer, Biella e Fides appaiate al penultimo posto, con All'Onestà e Goriziana sopra di un punto. Secondo la logica (vittoria delle squadre di casa e sconfitta di quelle in trasferta) il verdetto doveva essere sfavorevole a Fides e Reyer, impegnate rispettivamente a Cantù e Milano, mentre Biella (che ospitava il Petrarca), All'Onestà (contro la Reyer), e Goriziana (anche se in trasferta a Livorno) se la sarebbero dovuta cavare senza bisogno di un ulteriore spareggio. [illegible] vittoria della Reyer ha invece rimesso tutto in discussione, il Biella (che aveva regolarmente vinto contro il Petrarca) si è trovato appaiato alla squadra veneziana ed alle sconfitte Goriziana e All'Onestà.

La terza squadra retrocedente verrà fuori da questo «cada» fuori programma del campionato, e sulle modalità di questo torneo si attendono le decisioni del Consiglio Federale che si riunirà in settimana a Roma. Esiste però anche la possibilità, remota ma non assurda, che tutte e quattro le squadre rimangano in Prima Serie, e questo avverrebbe se l'ente federale decidesse di allargare il campionato a quattordici squadre (invece delle dodici attuali). In questo caso si avrebbe addirittura un recupero [illegible] estremis della Fides e del Livorno (che si affronterebbero in uno spareggio) e la vincente verrebbe «ripescata» assieme alle tre squadre neo-promosse alla serie A.

Finito il campionato, il basket continua [illegible] a tener banco con la disputa dei campionati europei, che si svolgeranno a Mosca ed a Tiflis dal 30 maggio [illegible] 10 giugno. L'Italia (che giunse sesta nell'ultima edizione, a Wroclaw) è stata inclusa nel girone A, assieme a Urss, Ungheria, Germania Orientale, Finlandia, Romania, Cecoslovacchia ed Islanda (mentre nel girone B sono raggruppate Polonia, Jugoslavia, Francia, Grecia, Spagna, Germania Occidentale e Bulgaria). Gli azzurri, prescelti contrariamente a quanto si era temuto in un primo tempo [illegible] hanno rifiutato la disponibilità per cui la squadra sarà in grado di togliersi parecchie soddisfazioni e di riscattare la «magra» di Wroclaw.

p. pat.

Giro d'Italia, vigilia sconcertante

Adorni preferisce il Tour, Motta ha male ad un ginocchio e dà forfait - Queste le ultime notizie: ma, in un'atmosfera di ben strane incertezze, si aspettano nuovi colpi di [illegible]

A cinque giorni dalla prima tappa, che prenderà le mosse [illegible] San Marino, il Giro d'Italia ha visto aggiungersi una formazione straniera all'elenco delle squadre partecipanti, ma [illegible] perso nel contempo uno degli atleti più attesi alla prova. Con ogni probabilità, infatti, saranno al via anche i belgi della Flandria, [illegible] nel gruppo [illegible] protagonisti non figurerà Gianni Motta. Il corridore lombardo è caduto nel corso del recente Giro della Svizzera Romanda, nella tappa di venerdì, investito da un'auto in prossimità del traguardo. L'incidente [illegible] prima non era sembrato grave, i danni maggiori erano toccati per fortuna alla bicicletta, [illegible] Motta [illegible] soltanto lievi dolori ad un ginocchio.

Quella sera, lo ritennero addirittura in grado di proseguire la corsa, ma all'indomani il numero uno della Molteni [illegible] era in buone condizioni, e restò in albergo con una borsa di ghiaccio sul ginocchio contuso. «Niente di serio, due o tre giorni di riposo e tutto sarà dimenticato» — diagnosticò il medico della corsa. Purtroppo non è stato così. Gli esami radiografici ai quali il corridore si è sottoposto ieri a Milano non hanno avuto l'esito sperato, ed i sanitari hanno prescritto a Motta otto giorni di completo riposo, quindi una cura con impacchi ad applicazioni elettriche.

Per il corridore, il responso degli esami ha equivalso [illegible] rinuncia alle [illegible] tappe. Motta ha dato la [illegible] tizia con [illegible] dispiacere: sa[illegible] costretto a disertare uno dei Giri più attesi, nel quale si attendeva [illegible] duello fra i giovani [illegible] ciclismo, liberi dall'influenza che in passato era stata riconosciuta agli [illegible] Dopo [illegible] rinuncia [illegible] Adorni, deciso a puntare tutte le sue chances sul Tour, la forzata defezione di Motta ha addolorato gli stessi rivali, proprio gli atleti che dovrebbero trarre maggiore vantaggio dall'assenza di un avversario temibile come il lombardo. Tale è stato il commento di Balmamion, che punta ad un clamoroso «tris» nel Giro, [illegible] non vorrebbe vedere sminuita l'importanza di [illegible] eventuale [illegible] da riserve riguardanti il campo [illegible] concorrenti.

In giornata, intanto, gli organizzatori attendono che le «case» precisino i componenti delle singole formazioni, [illegible] ultime [illegible] tative, di incertezza, e nel quadro di queste trattative si inserisce appunto quella con la squadra belga [illegible] Flandria. [illegible] organizzatori, da Milano, fanno sapere che i contatti [illegible] molto avanzati, vicinissimi alla conclusione. Dell'équipe fanno parte, fra gli altri, Foré, Ongenae, Bouquet e Van Tongerloo, corridori non [illegible] primissimo piano [illegible] i cui [illegible] degli spauracchi — specialmente in volata — per i ciclisti italiani, prima della recente impennata dei nostri sulle strade fiamminghe. La presenza della Flandria rappresenterà dunque un utile termine di paragone durante le tappe del Giro.

Adorni prende oggi la decisione: confermerà il «no» per il prossimo Giro d'Italia?

[illegible] Pietrangeli e [illegible] agli internazionali di Roma

Cinque sets di gran classe

Nicola ha ceduto di schianto quand'era in vantaggio per 2 a [illegible] nella quinta partita - Poi nella gara di «doppio» insieme con Osuna è stato battuto dai brasiliani Barnes e Koch

Nostro servizio particolare

Roma, martedì sera.

Nicola Pietrangeli ha [illegible] lineonicamente dichiarato, al termine dell'estenuante incontro sostenuto con lo spagnolo Santana, [illegible] sentirsi vecchio. A 32 anni un uomo è tutt'altro che vecchio, ma quando quest'uomo pratica uno sport che richiede particolari [illegible] di scatto, di prontezza [illegible] riflessi, di agilità e [illegible] resistenza [illegible] il tennis, i 32 anni finiscono per pesare terribilmente. Ieri quando il pubblico stava pregustando [illegible] successo [illegible] e appunto per [illegible] più gradito di Pietrangeli contro Santana (2 a 0 per l'italiano nel quinto ed ultimo set), è avvenuto il crollo del nostro campione.

Pietrangeli aveva iniziato malaccio e Santana ne [illegible] va approfittato per aggiudicarsi il set d'apertura e per portarsi al comando per 4 a 1 [illegible] secondo. Poi l'italiano ha avuto una impennata lodevolissima che gli ha consentito di vincere la seconda frazione. Identico alterno andamento hanno avuto la [illegible] e la quarta partita sicché i due amici-rivali hanno dovuto ricorrere al quinto set. E decisivo, per risolvere una questione ormai annosa di superiorità. Ed è stato appunto nel quinto set che Pietrangeli, dopo aver [illegible] in tutti tante speranze, ha ceduto.

Comunque l'italiano va lodato per il suo comportamento. Ha perso contro quello che viene considerato il più forte tennista del mondo sui campi in terra battuta e non è il caso di dram[illegible]. Auguriamoci che gli «internazionali» gli siano serviti [illegible] utile rodaggio in [illegible] dell'incontro di Coppa Davis che gli azzurri [illegible] sterranno a Milano da [illegible] nerdì a domenica contro il Brasile. A proposito di questo confronto, v'è da [illegible] che l'ottimismo [illegible] giorni scorsi si è spento in gran parte nel tardo pomeriggio di ieri quando, nelle semifinali del doppio maschile, Pietrangeli e il messicano Osuna sono stati eliminati dai brasiliani [illegible] e Koch. Sta [illegible] è in forma ma, per quanto sfasato, è pur sempre più forte di Maioli che a Milano giocherà [illegible] fianco di Nicola.

I brasiliani [illegible] a fare pre-tattica. Hanno saputo che l'Italia a Milano presenterà Pietrangeli e Merlo nei singolari e la coppia Pietrangeli-Maioli nel doppio, ma mentre ammettono che la loro coppia sarà formata da Barnes e dal mancino Koch e che lo stesso Barnes sarà il numero uno dei singolari, tacciono il nome [illegible] secondo [illegible] larista. Sono in ballottaggio [illegible] e Mandarino. Il primo è un giovane [illegible] te, potente e dotato di un tennis unicamente offensivo; il secondo è regolare, preciso, diligente e resistente. Koch potrebbe anche farsi «infilare» dai colpi passanti di Merlo [illegible] Mandarino potrebbe riuscire a pro[illegible] oltre misura l'incontro con Merlo sfiancandolo.

Ieri, nella finale [illegible] doppio femminile, Silvana Lazzarino e [illegible] Pericoli hanno trasformato il campo sul quale affrontavano l'australiana Schacht e la sudafricana Van Zyl in una specie di Capo Kennedy spedendo missili dietro [illegible], e cioè un pallonetto dopo l'altro. Le due italiane hanno sfiorato il [illegible] avendo avuto a disposizione tre match-balls nel terzo set, ma alla distanza la maggior tecnica [illegible] straniere si è imposta. Lo stesso discorso vale [illegible] la spagnola Coronado e per il brasiliano Mandarino [illegible] sono affermati nella finale del misto.

Oggi [illegible] tv si collega in [illegible] dalle [illegible] alle ore 17) [illegible] in programma [illegible] tre ultime finali, quelle del singolare maschile fra Santana e Mulligan, del singolo femminile fra la brasiliana [illegible] e la statunitense Richey e del doppio maschile [illegible] le coppie Newcombe-Roche (Australia) e Barnes-Koch (Brasile). [illegible] l'attenzione è polarizzata [illegible] del singolare [illegible] la [illegible] è facilmente prevedibile che il pubblico a ran[illegible] compatti farà il tifo per lo spagnolo che anche ieri si è accattivato la simpatia generale denotando nel match con Pietrangeli un «fair play» ammirevole.

Giorgio Bellani

Manuel Santana (sopra) ha battuto ieri Pietrangeli

Si è conclusa a Genova [illegible] Coppa Molié [illegible] spada

Un'esclusiva dipinta di [illegible]

Nostro servizio particolare

Genova, martedì sera.

Continuando di questo passo la Coppa [illegible] minaccia di diventare un'esclusiva degli spadisti azzurri, ed un tabù per quelli francesi, i quali delle 22 edizioni sinora disputate ne hanno vinto soltanto 3, pareggiandone una.

Strano davvero che i dirigenti transalpini per schierando in pedana validi campioni, come Dreyfus, secondo a Heidenheim e primo a Bru[illegible], se li vedano svaporare [illegible] nebbia al sole sulla pedana genovese, bruciati forse dal ritmo incandescente dei nostri tiratori, o dal clamoroso entusiasmo del pubblico o da una tradizione decisamente sfavorevole.

Dopo i primi due turni, quando ancora il padiglione della Fiera andava affollandosi di spettatori (con le autorità cittadine, il Console di Francia, la famiglia Molié) i «malcapitati» ospiti erano già sublssati di stoccate, con un punteggio quanto mai eloquente di 7 a 1, quasi incolmabile.

La successiva rabbiosa impennata e la [illegible] a 6-3, valse a dare un brivido di suspense, ma non ad ingannare i più oculati osservatori, a cui non era sfuggito che si trattava più di un temporaneo rilassamento del quintetto italiano che di un risveglio dei francesi. Al primo colpo di acceleratore infatti la via [illegible] vittoria si trovò spianata, mentre Guittet, Dreyfus, Bourquard, Jacques Brodin, Ladegaillerie, tornavano al loro piccolo trotto senza mordente paghi di raggranellare altri [illegible] puntini [illegible] finale (6 a 9).

Con ciò non intendiamo certo sminuire la magnifica prova degli azzurri, a conferma della medaglia d'argento [illegible] Tokio, particolarmente quella del giovane [illegible] Roberto Chiari, primattista individuale, che ha meravigliato per la spregiudicata dinamica e per la sconcertante imprevedibilità delle sue stoccate; con eguale bottino di 4 vittorie anche Breda ha destato ammirazione per la meticolosa precisione del suo gioco classico e lineare, mentre il «tricolore» Paolucci ha sfruttato abilmente la sua alta statura. Buono il complemento degli anziani Delfino e Pellegrino.

I francesi hanno ora un altro anno di tempo per covare la loro rivincita dopo tre consecutive, onorevoli sconfitte: gli azzurri dal canto loro non debbono farsi illusioni e prepararsi a puntino per i «mondiali» del prossimo luglio a Parigi.

Carlo Filogamo

SPORT

Domani sera Inter-Liverpool per la Coppa dei Campioni

La rivincita di San Siro

Helenio Herrera ha lanciato un appello agli sportivi - Previsto un tifo fuori del comune (e speriamo che nessuno esageri) - Accaparrate pentole e coperchi per emulare il baccano verificatosi all'Anfield Park - I nerazzurri nella formazione che ha battuto la Fiorentina (Peirò al posto di Gori) - Gli inglesi a Cernobbio

La comitiva dei giocatori e dirigenti del Liverpool, ieri all'arrivo all'aeroporto di Linate da dove è proseguita per il «ritiro» di Cernobbio (Tel. a «Stampa Sera»)

Quando il tifo è troppo spinto

All'aeroporto di Linate, ieri, alcuni scalmanati hanno inscenato una indegna gazzarra verso i giocatori e i dirigenti del Liverpool. Cartelli con su scritto: «Liverpool, selvaggi» e «Liverpool, drogati», gesti poco convenienti con accompagnamento di frasi di scherno.

Si capisce come i sostenitori nerazzurri siano rimasti scottati dalla sconfitta patita dalla loro squadra una settimana fa a Liverpool e come ora aspirino alla rivincita, ma non si possono comprendere — e tanto meno giustificare — episodi del genere. A Liverpool i tifosi inglesi fecero un baccano del diavolo, d'accordo, ma si trattò di un baccano diretto ad incitare la loro squadra e non ad insultare gli avversari.

Questo dovrebbero ricordare i tifosi interisti: nessuno vieta loro di fare domani a S. Siro altrettanto fracasso, ma è certamente da biasimare senza mezzi termini l'accoglienza che è stata riservata agli inglesi ieri a Linate. Il tifo non va confuso con la gazzarra.

Helenio Herrera

Milano, martedì sera.

Forse mai una partita di calcio ha vissuto una vigilia così intensa e drammatica come quella che prelude alla grande rivincita tra gli orgogliosi nerazzurri dell'Inter e le *furie rosse* del Liverpool.

«I sei goals inflitti nell'anticipo di sabato alla Fiorentina — ha detto Herrera — non mi illudono, però gli inglesi non sanno qual è l'autentica Inter: in un primo momento il distacco di due reti mi aveva spaventato, ma ora mi conforta il ricordo dell'Inter vista all'opera contro i rangers. Una Inter come quella non avrebbe bisogno dello spareggio di Bruxelles per affermare la propria superiorità».

Le fiere intenzioni manifestate dal direttore tecnico nerazzurro sono condivise in pieno dai giocatori, che hanno solennemente promesso di «vendicare» lo smacco subito all'Anfield.

Ecco alcune loro dichiarazioni colte al volo. Sarti: «Mi romperò l'osso del collo piuttosto che fare entrare un pallone nella mia rete».

Suarez: «Raccomando ai nostri tifosi di scatenarsi come hanno fatto quelli di Liverpool. Noi daremo tutto, ci spremeremo fino allo spasimo pur di riscattare la sfortunata prova dell'andata».

Picchi: «Ora tocca a noi tirare fuori le unghie: non tutto è compromesso».

Jair: «Farò vedere che non sono affatto un fifone».

Mazzola: «Domani sera dovremo dimostrare che siamo ancora i più forti del mondo».

L'appello ai tifosi (già di per se stessi scatenati dopo quanto poterono vedere e udire alla televisione ed alla radio) è stato raccolto con uno zelo ed un entusiasmo perfino allarmanti. Si è appreso che l'«Interclub» di Torino ha fatto incetta di coperchi che verranno percossi durante la partita al ritmo del «Cha Cha Cha». A Milano i «moschettieri» nerazzurri hanno fatto il giro della città per procurarsi un forte numero di trombe elettriche e di claxon. Altri «Interclub» hanno acquistato decine di pentole e di casseruole che riempite con sassi faranno un chiasso infernale. Il gruppo dei «fedelissimi» si è procurato una colossale sirena, mentre l'«Interclub» di Napoli ha annunciato che arriverà a Milano con una scorta di mortaretti, razzi e castagnole. Si parla inoltre di bande, di orchestre, di trombe e di altre iniziative tendenti a surclassare gli strepiti, gli inni ed il clamore che sospinsero una settimana fa i rossi del Liverpool verso la vittoria.

«Dovremo anche noi poter giocare in dodici — ha ribadito Herrera — i nostri ragazzi dovranno sentirsi continuamente sorretti dagli incitamenti della folla, l'incredibile bolgia dell'Anfield dovrà essere ricostituita a nostro vantaggio». Di quanto al recupero dei due goals ed alla condotta aggressiva che dovrà forzatamente assumere l'Inter per poter neutralizzare il responso dell'andata, il direttore tecnico nerazzurro ha mostrato di non sottovalutare i possibili pericoli. «Attaccheremo con misura, ma senza fare pazzie — ha detto —. Guai se dovessimo lasciarci prendere dall'orgasmo: ci vorrà molta calma per non esporci al contropiede degli inglesi».

La formazione sarà quella che ha travolto la Fiorentina, con la sola variante di Peirò al posto del giovane Gori. Tale schieramento, secondo Herrera, era già deciso prima della sconfitta di Liverpool; pertanto la sostituzione di Tagnin col giovane Bedin non sarebbe una conseguenza della scialba prova fornita dall'anziano giocatore.

La comitiva del Liverpool, atterrata ieri sera all'aeroporto di Linate, si trova in ritiro a Cernobbio. Dopo le sbornie ed i festeggiamenti che fecero seguito alle due squillanti vittorie (per la Coppa d'Inghilterra e per la Coppa dei campioni) i giocatori hanno ripreso seriamente gli allenamenti.

«Allenamenti severissimi da far scomparire la palla a qualsiasi squadra fuorché al Liverpool», ha spiegato il manager Shankly, il quale ha esaltato la potenza e le possibilità della sua squadra, caricatissima e decisa a difendere strenuamente il vantaggio di due goals conquistato all'Anfield. Il tecnico inglese, ottimista come i giocatori, ha tuttavia avanzato qualche riserva per quanto concerne l'ambiente: «Spero che i tifosi interisti accettino sportivamente una eventuale sconfitta — ha detto — perché ho più volte potuto accertare, nelle mie numerose trasferte in Europa, che purtroppo i continentali non sempre sanno perdere: potrei narrare cose incredibili».

Quello di domani sarà dunque un mercoledì «storico», con l'Inter che giocherà «alla morte» per riscattare la sconfitta dell'Anfield, col pubblico che batterà ogni primato di fracasso e d'incitamento e col Liverpool che — come hanno dichiarato i tecnici ed i giocatori — «combatterà fino all'ultimo minuto per entrare ad ogni costo nella finale della Coppa dei campioni».

Arbitro sarà lo spagnolo Ortiz de Tuendbille, e l'eventuale spareggio verrebbe giocato il 20 maggio a Bruxelles.

Leo Cattini

In seguito alle ultime polemiche

Bernardini deciso a lasciare Bologna

Bologna, martedì sera.

Fulvio Bernardini, a meno di imprevedibili sorprese dell'ultimo momento, a fine campionato lascerà la direzione del Bologna. La cosa era già trapelata nelle settimane scorse in seguito ai risultati sconcertanti della squadra rossoblù che avevano addensato sul capo dell'allenatore molte polemiche e discussioni, ma ha avuto quasi un crisma di ufficialità dopo la sconfitta subita domenica scorsa ad opera del Milan. In questa occasione, da molte parti si sono levate voci contro Bernardini, il quale sarebbe stato anche accusato dell'incidente occorso a Muccini che ha favorito la vittoria dei rossoneri.

Bernardini, logicamente, è rimasto scosso da queste polemiche, e ha detto chiaro e tondo che non se la sente più di lavorare in un ambiente tanto ostile nei suoi riguardi e che quindi è intenzionato a lasciare il Bologna. L'allenatore rossoblù, come di consueto, ha presentato una relazione scritta sulla partita al presidente Goldoni, e ha aggiunto che la società è libera di cercare un sostituto per il prossimo campionato.

Circa l'incidente di Muccini, a chi gli rimproverava che il giocatore aveva già sofferto un malanno in occasione dell'incontro con la Juventus per la Coppa Italia, Bernardini ha precisato che contro il Milan il difensore ha accusato uno stiramento al tendine, mentre la volta precedente si era trattato di crampi ad un polpaccio. Ad ogni modo, queste ultime polemiche sorte attorno a Bernardini, non hanno fatto altro che portare in piena luce una situazione che in molti ambienti rossoblù si dava ormai per scontata da tempo. Si apre, dunque, la successione al posto di allenatore del Bologna.

Un guizzo, scontro evitato

Per un istante si sono guardati negli occhi. E' accaduto sulla pista di Zolder, in Belgio, dove si correva il G. P. di formula 3. La macchina dell'inglese Mike Knight è slittata venendosi a trovare in senso contrario, proprio di faccia a quella di Jonathan Williams (n. 10). E' stato un attimo, poi, proprio a filo di rasoio, Williams, vincitore della corsa, è riuscito ad evitare lo scontro. Un momento indimenticabile (Telef.)

In serie B, a sei giornate dal termine è tutto da decidere

E se spuntasse il Potenza?

La squadra lucana, a due punti dalle terze classificate, potrebbe raggiungerle e superarle - Un campionato a colpi di scena - La crisi del Brescia e il «momento» del Napoli - In coda, impennata dell'Alessandria e capitombolo del Bari

Domenica scorsa le squadre della serie B hanno giocato il loro trentaduesimo incontro di campionato, e prima di terminare la stagione dovranno disputare ancora sei partite. Siamo quindi anche per il torneo di seconda serie alla stretta finale, ma l'avvicinarsi dei turni decisivi sembra aver avuto un malefico effetto sulla classifica, dove le posizioni che sembravano più definite sono ora nuovamente da discutere, tanto da non permettere nel settore di testa sicurezza di promozione a nessuna squadra.

Non più di due mesi fa Brescia e Lecco guidavano con gran sicurezza la graduatoria e sembrava che alle loro spalle si dovesse soltanto più lottare per la terza piazza, l'ultima disponibile per passare in A. Poi è venuto, inaspettato, il crollo del Lecco propiziato anche da una squalifica del campo comminata forse non troppo severità, e la contemporanea ripresa del Padova che da posizioni di possibile outsider si portava decisamente al terzo posto. Intanto anche il Napoli cresceva, trovando finalmente una certa continuità di rendimento e le posizioni sembravano definirsi diversamente con il Brescia al comando, il Napoli come rincalzo immediatamente seguito dal Padova.

Invece i colpi di scena non sono finiti. Il momento di crisi tocca ora il Brescia, che in tre partite, delle quali due giocate in casa, ha totalizzato un solo punto. Il Napoli ha ormai soltanto più due punti di distacco dai lombardi, mentre il Padova per completare la sorpresa dell'ultima giornata non ha trovato di meglio che andare a farsi battere a Parma dall'ultima in classifica.

Le ragioni di questi alti e bassi di rendimento, che più o meno hanno coinvolto tutte le squadre che aspirano alla promozione, sono identiche per tutti. Il Brescia invoca l'assenza di De Paoli, il Lecco i danneggiamenti subiti con le squalifiche, il Modena i molti infortuni. Sono invece, questi, fattori marginali: il fatto è che nessuna squadra di serie B ha sufficienti giocatori per reggere alle fatiche di un campionato che è certamente più selettivo di quello di A.

Lo ha capito, a Ferrara, Mazza, che oltre ad essere presidente della Spal è anche un buon tecnico, e ha imposto un avvicendamento progressivo di tutti gli elementi della rosa titolari, e, dopo aver superato la loro crisi, la medesima cosa stanno facendo i napoletani. Si persiste invece nell'errore a Brescia, per l'autoconvinzione che è in tutti, giocatori, tecnici, tifosi e dirigenti, di essere la più forte squadra del torneo.

Rimane isolato un caso, quello del Potenza. La squadra lucana ha due soli punti di distacco dalle terze classificate, Padova e Spal, e può quindi nutrire fondate speranze di raggiungerle entrambe poggiando proprio sulla regolarità che la contraddistingue. Il Potenza aveva iniziato il torneo senza troppe pretese, con pochi giocatori a disposizione: puntava a rimanere in B a nulla più. Poi si è scoperto che i ragazzi ci sapevano fare, che i vari Beroldino II, Boninsegna, Carrera, Rosito sapevano segnare contro chiunque, e la squadra ha preso quota pian piano fino a raggiungere la posizione attuale. Qui il problema della tenuta non esiste, grazie alla giovanissima età degli elementi migliori, e potrebbe essere proprio questa freschezza a propiziare la più inattesa delle promozioni, quella del Potenza.

In fondo alla classifica, dopo la caduta e la rapida rimonta di Verona ed Alessandria, rimangono impegnate, al solito, Parma, Triestina, Livorno, Monza e Trani, alle quali si aggiunge nientemeno che il Bari, una compagine che aveva iniziato il campionato con parecchie velleità di promozione. Parma e Triestina dovrebbero essere condannate, staccate come sono di cinque e sei punti dalla quart'ultima, ma sono proprio queste due squadre ad ottenere i risultati più insperati come è accaduto domenica scorsa agli emiliani vincitori sul Padova.

Fra le altre quattro ogni risultato è possibile. Il Livorno meriterebbe la salvezza, se non altro per la volontà messa in atto ad ogni confronto, e sia Monza che Bari sembrano assai ben impostate tanto da poter superare con relativa facilità gli ultimi ostacoli posti sulla loro strada. Rimane il Trani che è certamente meno forte dei diretti avversari, ma che gioca su un campo non meno acceso di quello ormai famoso di Foggia.

Rimane tutto da decidere, in sei settimane, e con chissà quali altri colpi di scena.

g. v.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Biolatto
di anni 67
Agricoltore
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Francesca [illegible], i figli [illegible], Sergio, Francesco, fratelli, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 11 maggio 1965 ore 15 partendo dalla Cascina Pestarijo.
— S. Mauro Tor., 11 maggio 1965.

Il Consorzio [illegible] Bertolla-Castiglione ed Associati prendono parte al dolore della famiglia del compianto
Giuseppe Biolatto
— S. Mauro, 11 maggio 1965.

Le famiglie Guido Gobetto, Aldo Morello, Giuseppe [illegible] partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di
Giuseppe Biolatto
— Settimo Tor., 11 maggio 1965.

Partecipano al dolore per la scomparsa del caro
Giuseppe Biolatto (Pinot)
gli Amici:
Gemma e Adriano
Antonio Filone
Angelo [illegible]
Antonio Romano
Giuseppe Moglia
Michele Benedetto
Alfonso Lucchino
Mario Motari
Vincenzo Benietti
Giuseppe Varrone
Antonio Gayeux
Pietro Anselmino
Vincenzo Martinengo
Augusto Filone
Ved. Mazzucchetti e Famiglia
Ved. Severino e Famiglia
Sebastiano Viljolse.
— S. Mauro, 8 maggio 1965.

Partecipano al dolore per la scomparsa di
Giuseppe Biolatto
gli amici:
Ernesto Agbeno
Michele Bruera
Giuseppe Camerano
Cav. Giuseppe Chiabotto
Cav. Francesco Crevero
F.lli Lisa
F.lli Macchierlotti
Cav. Felice Morello
Pietro Pajrani
Costanzo Richiardi.
— Torino, 11 maggio 1965.

Partecipano al lutto della famiglia per la perdita di
Giuseppe Biolatto
Giuseppe Coccoro
Costantino Gilardi
Riccardo Parola
Angelo Caregato
Giuseppe Tosco
Michele Cena
Alessandro Benedetto
Nino Salvetti
Clementino Fiore
Nino Mottura
Giuseppe Astegiano
Giuseppe Ferria
Matteo Mariano.
— Settimo Torinese, 11 maggio 1965.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Domenica Occleppo ved. Pezzolano
Ne danno dolorosa partecipazione la figlia Franca col marito Sergio Pieltavino col piccolo Marco, fratello, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Sanità oggi 11 corr. alle ore 14,30 partendo da Via Capedale 1.
— Torino, 11 maggio 1965.

Ines e Marino Pieltavino, Liliana, Giorgio e famiglia Germak si uniscono al grave lutto di Franca e Sergio.

Le famiglie Pietro, Massimo Meglio partecipano al grande dolore di Franca e congiunti per la perdita della sua adorata mamma
Domenica Occleppo ved. Pezzolano
— Torino, 10 maggio 1965.

Argia e Tino Jacomuzzi, Annamaria e Renato Giacich partecipano al dolore di Franca per la perdita della cara
Mamma
— Torino, 10 maggio 1965.

Cristianamente è mancato
Mario Fanteguzzi
anni 70
Danno il doloroso annuncio la moglie Giuseppina Anfossa, il figlio Renzo con la moglie Maria Teresa Negro e i nipotini Mario e Carla, le sorelle, i cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 12 alle ore 9.
— Castagnole Lanze, 10 maggio '65.

La famiglia Negro partecipano al dolore dei familiari di Renzo Fanteguzzi per la morte del
Padre
— Torino, 10 maggio 1965.

Dirigenti e Personale della SpA Pasalex partecipano al cordoglio del rag. Renzo e famiglia per la morte del padre
Mario Fanteguzzi
— Torino, 10 maggio 1965.

«Nelle cose che riguardano Dio - noi crediamo per capire - perché se volessimo prima capire e poi credere - non riusciremmo né a credere né a comprendere».
S. Agostino
Cristianamente è mancata
Bianca Stella ved. Azimonti
A funerali avvenuti lo annunciano con profondo dolore la figlia Mirrena con il marito Ettore Pellizzotti ed i figli Andrea, Cristiana e Marco e l'affezionata Dora Donati.
— Sanremo, 7 maggio 1965.

Renata Bignamini, Irene e Ferruccio Introna prendono viva parte al dolore della loro cara amica Mirrena Pellizzotti per la morte della sua
Mamma
— Torino, 11 maggio 1965.

E' mancato ai suoi cari
Attilio Stoliza
Lo annunciano angosciati mamma, papà, sorella, cognato, zii e parenti tutti.
— Torino, 10 maggio 1965.

L'Amministratore Unico, Direzione e Dipendenti tutti della Pecchioli S.p.A. Sede di Torino e Filiale di Genova prendono viva parte al dolore della famiglia Stolizа per l'improvvisa scomparsa dell'apprezzato e stimato dipendente e collega
Attilio Stolizа
— Torino, 10 maggio 1965.

Dopo lunga malattia, a pochi giorni dalla morte della moglie, è spirato il
GEOMETRA
Giovanni Fornelli
Lo annunciano con dolore la figlia Olga, il genero Giancarlo Cariana-Mayrari con i figli Michele e Clotilde e l'affezionata Nelly. Se ne dà annuncio a funerali avvenuti per espressa volontà del defunto.
— Moncalieri, 8 maggio 1965.

Serenamente è mancato
Gaetano Piemonte
Addolorati lo annunciano la figlia Ada col marito Ing. Gennaro Chieffo, la nipote Mariadelaide col fidanzato dott. Andrea Campora che prodigò assidue amorevoli cure, nipoti. Funerali domani 12 via Manzini 30 ore 10.30.
— Torino, 10 maggio 1965.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Piero Colombo
Addolorati l'annunciano la moglie Vittorina, i figli Sergio e Amalia, nuore e generi nipoti parenti e tutti. I funerali martedì 11 corr. a Villadeati alle ore 17.
— Torino, 9 maggio 1965.

Nel 3° anniversario della morte del
TEN. COLONNELLO DEI CARABINIERI
Giovanni Robecchi
la moglie con immutato dolore lo ricorda.
— Torino, 11 maggio 1965.

Giuseppe Meniatti
Nel decimo anniversario i suoi cari Lo ricordano con immutato rimpianto.
— Torino, 11 maggio 1965.

La F I A T Direzione Italia con i Collaboratori tutti si associa con profondo cordoglio al dolore dei familiari per la scomparsa del signor
Danunzio Maggiora
apprezzato valente capitolare della Commissionaria F I A T in Ventimiglia.
— Torino, 11 maggio 1965.

Partecipano vivamente commossi il Direttore, i Dirigenti e il Personale della Filiale F I A T di Sanremo.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Lucia Barbera nata Domenino
Angosciati ne danno doloroso annuncio il marito Mario, zii Malvina e Francesco Barbera (Ginevra), parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Santori per le amorevoli cure prestate. Funerali mercoledì 12 corr. ore 14,30 partendo da c. Mediterraneo 140. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 maggio 1965.

Gina Barbera ved. Pedrazzoli, Concetta Barbera, Cecilia e Carlo Chiomello, Paolo e Teresa Barbera con il nipote Adelino partecipano al dolore di Mario Barbera per la perdita dell'adorata moglie
Lucia
— Torino, 10 maggio 1965.

La cognata Gina Pogliano ved. Barbera, sorelle Rosalinda e Maria Pogliano prendono viva parte al dolore di Mario per la perdita della cara
Lucia Barbera
— Torino, 10 maggio 1965.

La figlioccia Maria Gisella col marito Enrico Vergnano partecipa con dolore la morte della madrina
Lucia Barbera
— Torino, 10 maggio 1965.

Loredana Agnelli e famiglia piange la cara
Madrina
— Torino, 10 maggio 1965.

Partecipano al lutto:
Armando Agnelli e famiglia
famiglia Bollucci
Nino Costa
Giovanni e Rita De Grandis
Nino e Anna Porta.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Irma Murialdi ved. Dott. Dogliotti
Ne danno il doloroso annunzio il fratello Giulio, la cognata Lina, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Vesime mercoledì 12 corrente alle ore 10.
— Vesime, 11 maggio 1965.

Costernati piangono la loro carissima
Irma
gli amici fraterni Ines ed Edoardo Gancia, Andreina e Maria Vedros.
— Canelli, 11 maggio 1965.

Prendono viva parte al dolore dei famigliari per la repentina scomparsa della cara
Irma Murialdi ved. Dott. Dogliotti
le famiglie: Teodoro Negro, Umberto e Laura Negro, Emanuele e Maria Bussi, Natale Gallo e famiglia.
— Vesime, 11 maggio 1965.

Partecipano vivamente al dolore dei famigliari Ines e Battista Risella e famiglia.
— Vesime, 11 maggio 1965.

Partecipano al dolore dei famigliari per la perdita della cara signora
Irma Murialdi VED. DOTT. Tommaso Dogliotti
Giacinto e Giulia Gancia, Prof. Carlo Morelo e Dott. Tarantola, Ermanno Musso e famiglia, Carlotta e Gino Musso e famiglia, Pini Francesco Nosenzo e famiglia, Mingo e Olga Amerio, Anselmo Marchesoni e famiglia, Luigi Sirito e famiglia, Aldo Galizzo e famiglia, Pietro Marello e famiglia, Dott. Marco Camaini e famiglia, Attilio Cortese e famiglia.
— Canelli, 11 maggio 1965.

In seguito a tragico incidente, dopo lunga sofferenza, è tornato a Dio
Piero Nucci
Lo annunciano disperati la moglie Adriana Carrone, il figlio Franco, la Mamma, i fratelli Guido e Michele e parenti tutti. Un particolare ringraziamento a tutti i Sigg. Medici delle Molinette che fraternamente l'hanno assistito. I funerali avranno luogo mercoledì 12 corr. alle ore 10,30 partendo dall'ospedale Molinette (via Santena 5). La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 maggio 1965.

Si uniscono al dolore di Adriana, Franco e Guido gli amici:
Mario e Anna De Benardi
Renato e Ada Turco
Eraldo, Ema e Fulvio Pescarmona.

Vicini ad Adriana, Franco e Guido:
Susanna Amapane
Rossana Casalegno
Giorgio e Marisa Cera
Inna e Patrizia De Ambrogio
famiglia Parà
Vanna Ferrero
Ada Galleo
Adele e Maria Ganelli
famiglia Ghertone
Armando e Elda Marcellino
Anna Pescarmona
Elsa Fromaggiore
famiglia Repetto
famiglia Rocca
famiglia Sertello
famiglia Antonio Valmarana
Vera Salvanaschi
famiglia Zucchi.

Cristianamente è mancato
Giovanni Luca Fossati
Benemerito RIV
Addolorati lo annunciano: la moglie Pina Gilsa, i figli Anselmino, Piera, Renzo con la moglie Maria Nizza e le piccole Maura e Monica, fratelli, sorella, cognata, cognati, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dott. Francesco Ronco per le assidue cure. I funerali mercoledì 12 corr. ore 10,30 da via Ventimiglia 20. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 maggio 1965.

Carla Fossati ved. Bonaschi; Tere, Luciano Baudasco; Dr. Giorgio, Rossana Rivetta, piangono il caro
Fratello e Zio
— Torino, 11 maggio 1965.

Presso l'Istituto «Figlie della Consolata» è spirata con i conforti religiosi, l'anima bella di
Lidia Regis
Ne danno l'annuncio, le sorelle Maddalena, Sr. Regina, nipoti con le famiglie, le Rev.de Suore. I funerali avranno luogo martedì 11, alle ore 14,30, partendo dall'Istituto «Figlie della Consolata» - C. Inghilterra 33. La salma per espressa volontà della defunta, verrà trasportata nel cimitero di Trofarello.
— Torino, 10 maggio 1965.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari
Ernesta Valmacco ved. Chiappa
La piangono i figli: Geom. Riccardo; Celestina col marito Rag. Piero De Martini e l'adorata nipote Gabriella; parenti tutti. I funerali oggi ore 16 da corso Moncalieri 255. Si ringrazia anticipatamente.
— Torino, 11 maggio 1965.

L'Istituto Tecnico Commerciale «Bona» prende viva parte al dolore della Professoressa Della Griset per la scomparsa della Mamma signora
Noemi Griset Simonetti
— Biella, 10 maggio 1965.

La Legione del Vittoriale comunica la morte di
Francesco Sani
Profugo da Fiume
Legionario fiumano
— Torino, 10 maggio 1965.

ERRATA CORRIGE
Nel necrologio
Pierino Tricarri
leggasi la mattina.

Giovanni Amatalo
Attilio Curhetti
Michele Ferraudo
Mons Giordano Picco
partecipano al dolore del Rag. Renzo per la perdita del fratello
Piero Tricerri
— Torino, 10 maggio 1965.

Continua a pagina 17

ULTIME NOTIZIE

Un morto e dodici feriti all'ospedale

Esplosioni a Codroipo in una fabbrica di munizioni

Gli scoppi, avvertiti a molti chilometri di distanza, sono stati provocati da un incendio divampato in un capannone dello stabilimento - Panico tra la popolazione, studenti ed insegnanti in fuga dalle scuole - Sul posto distaccamenti di vigili del fuoco

Interrotta la linea ferroviaria Udine-Tarvisio

Udine, martedì sera.

Poco dopo le 9 di stamane due forti scoppi, avvertiti fino ad Udine, si sono avuti nello stabilimento della Società per azioni Mangiarotti, alla periferia di Codroipo. Era saltato in aria del materiale esplosivo in seguito ad un incendio verificatosi in un capannone dello stabilimento. Finora alla Casa di cura «Villa Bianca» di Codroipo sono stati portati dodici operai rimasti feriti ed un morto. Gran parte dei vetri dei negozi e delle abitazioni del paese sono andati in frantumi.

Sul luogo dell'esplosione sono intervenute squadre dei Vigili del fuoco di Udine e Pordenone e dell'aerobase militare statunitense di Aviano. L'opera di soccorso nello stabilimento procede con cautela, in quanto si temono altri scoppi.

La persona uccisa nell'esplosione è il direttore tecnico dello stabilimento, dott. Schiavo, di Bassano del Grappa, laureato in chimica.

Si è successivamente appreso che nel reparto «B» per lavorazione degli esplosivi (una casamatta seminterrata, dove lavorano solo donne) verso le nove di stamane è scoppiato improvvisamente, per cause ancora imprecisate, un incendio. Le donne sono immediatamente fuggite, dando l'allarme. Avvenuta una prima esplosione, la cui deflagrazione [...]

Nell'isola caraibica la situazione sempre confusa

Due ore di scontri e sparatorie lungo il «corridoio» di SANTO DOMINGO

Un ufficiale statunitense ucciso e tre soldati feriti - Caamano dichiara che sono morti «da quaranta a cinquanta» dominicani - Il generale Wessin y Wessin, che ieri era stato convinto dagli americani a dimettersi per facilitare la pacificazione, stamane è ritornato sulla sua decisione - Il Nunzio apostolico continua nei tentativi di mediazione tra le parti

Nostro servizio particolare

Santo Domingo, martedì sera.

[...]

La moglie di James Bond

L'attrice Diana Cilento, moglie dell'attore Sean Connery (l'agente 007) all'arrivo a Londra in aereo da Nassau, nelle isole Bahama, dove ha fatto visita al marito, impegnato nella lavorazione del nuovo film «Thunderball». Diana sorride ai fotografi al disopra di un'enorme paio d'occhiali da sole: un ricordo delle Bahama

---

Sanguinoso episodio stamane presso Milano

Aggredisce la moglie ferendola a colpi di scure

La donna, colpita nel sonno, giace in gravissime condizioni all'ospedale - L'uomo (un carpentiere di 36 anni) si è costituito - Il dramma originato dalla gelosia

Milano, martedì sera.

[...]

Condannato a 8 mesi il sarto che ricattò l'industriale alessandrino

Alessandria, martedì sera.

[...]

Una città nel Vietnam assalita dai comunisti

(Segue dalla 1ª pagina)

[...]

Stanotte si erano diffuse voci preoccupanti

Il prof. Spallone parla delle condizioni di Nenni

Il vicepresidente del Consiglio, secondo il suo medico curante, non soffrirebbe di nessun disturbo - In questi giorni si trova nella villa di Formia, accanto alla moglie ammalata

Roma, martedì sera.

Il prof. Mario Spallone, medico personale dell'on. Pietro Nenni, ha rilasciato stamani una breve dichiarazione sulle condizioni di salute del vicepresidente del Consiglio. «*Le voci sorte stanotte su disturbi che avrebbero colto l'on. Nenni* — egli ha dichiarato — *sono assolutamente false. L'on. Nenni sta bene ed il fatto che io sia a Roma lo dimostra*».

Il vice-presidente del Consiglio si trova in questi giorni nella sua villa di Formia per trascorrervi un breve periodo di riposo accanto alla moglie, dimessa una settimana fa dalla clinica «Villa Gina» (diretta appunto dal prof. Spallone), dove era stata ricoverata [...]

Crudele infanticidio

Il cadavere d'una neonata in un canale del Biellese

Biella, martedì sera.

(p. m.) A Magliano, in valle Cervo, la salma di una femminuccia di pochi giorni di vita gettata in una roggia si è impigliata nella griglia di protezione collocata all'esterno del lanificio Fratelli Botto di Albino. I carabinieri hanno aperto indagini, particolarmente difficili per la mancanza di indizi, onde stabilire dove, quando e da chi è stato compiuto l'orrendo crimine. Il cadaverino, che giaceva sul fondo (ciò fa presumere che l'in- [...]

Seguita con ansia la sorte di Santina e Giuseppina

Ha commosso tutta l'Italia l'operazione alle gemelle

L'eccezionale intervento nei commenti della stampa romana

Nostro servizio particolare

Roma, martedì sera.

Con interesse e commozione è stato seguito anche a Roma il «caso» delle gemelle «siamesi» separate ieri a Torino con un eccezionale intervento chirurgico. Tutti i giornali romani riportano stamani in prima pagina i servizi dei loro inviati e il parere dei loro collaboratori medici sulla difficilissima operazione.

«L'intervento con cui il prof. Solerio di Torino ha separato due gemelle siamesi — scrive *Il Messaggero* — rappresenta uno dei primi tentativi della chirurgia moderna di far fronte a questa grave malformazione. Rimane ora il problema della sopravvivenza».

«L'intervento — conclude il giornale — sembra pienamente riuscito e le due sorelle sono ora per la prima volta [...]

Catturati nel Biellese tre ladri d'auto armati

Biella, martedì sera.

[...]

CRONACA

Decine di giovani sono stati vittime della truffa canora

[...]

Segue dalla pagina 15

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

EDITRICE LA STAMPA

[...]

ANNUNCI ECONOMICI

INFORMAZIONI L. 180 per parola

(Continua da pag. 16)

A. MAURIZIO Emme esamina personalmente situazioni delicate complesse, riservate. Tel. 882-110.

ABBIATE presente istituto quarantennale informazioni private prematrimoniali, accertamenti. Pattenati, tel. 876-109, Accademia Albertina 1.

INFORM di Gianni Barbero. Investigazioni industriali, commerciali, private. Testimonianze su infedeltà coniugali. Vittorio Amedeo 21. Telefonare 544-176, 528-051.

MAURIZIO Emme, scientificamente attrezzato con detectives specializzati risolve ogni incarico. Tel. 653-876.

« TROFER » Istituto Internazionale Investigativo, affidate indagini complesse, informazioni. Telef. 633-146.

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Crimea, Moncalieri 19, potete acquistare minimo anticipo autovetture garantite. Occasioni formidabili, prezzi imbattibili. 062

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture. Telefonare 351-496. 061

A.A.A.A.A.A. ATTENZIONE autovetture 1964 500, 600, 1100 D, 1300, 1500, altre ottime occasioni, spider 1600 S, NSU, BMW, prezzi assoluta concorrenza. Visitateci cambi rateazioni corso Siracusa 158 angolo corso Orbassano 244. 061

A.A.A.A.A. ABBIAMO e acquistiamo qualsiasi automobile interpellateci. Vigone 44 (piazza Sabotino).

A.A.A.A.A. SENZA anticipo esaminiamo seriamente proposte pagamento con comode quote mensili, scegliendo nel vastissimo assortimento auto occasioni ogni marca e tipo. Automobili selezionate, ricondizionate, collaudate con rivoluzionaria forma garanzia sin'ora mai attuata, completa mano d'opera e ricambi. Permute con qualsiasi autoveicolo. Apertura anche mattinate festive. Ford Atauto, via Barletta 133 (S. Rita). 0775

A.A.A. ACQUISTIAMO contanti supervalutando, vendiamo, permutiamo, rateizziamo. Saorgio 37 angolo Chiesa Salute. 0286

A.A.A. NSU Prinz gioiello della meccanica tedesca sempre a vostra disposizione, provatela, vendite sistema Compass senza cambiali. Concessionaria corso Ferrucci 80. Consegne rapide. O13

A.A.A. OCCASIONISSIME Fiat, Lancia, Alfa Romeo, NSU vendiamo permutiamo. Vigone 44 (piazza Sabotino). O13

A.A. ABBIAMO Giulietta, NSU, 1100 D, 1100 special, Simca 1000, Cortina, Bianchina panoramica, moltissime 500, 600, 1100, permute rateazioni. Corso Moncalieri 19.

A. ACQUISTIAMO autovetture pagamento immediato, valutazione massima, vendiamo rateazioni garanzia sei mesi. Corso Grosseto 55. Telefono 293-992. 0746

A. ACQUISTIAMO autovetture contanti, vendiamo permutiamo rateizzando. Autosalone corso Corsica 6.

A. ANTICIPO minimo 24 rate, IM 3, 1500 coupé, Flaminia touring, Giulia spider, 1100-103, 750D, 600, 500D. Del. Madama Cristina 93. 0763

A. AUTONOLEGGI Ariston senza autista vetture garanzia. Telefonare 501-051, 587-705. A43105

A. AUTONOLEGGI vetture da lire 1300 giornaliere. Telef. 694-714, 651-344. 0295

A. BUONISSIMI prezzi vendiamo 500, 600, 1100 giardiniere panoramiche, Appia, Ardea, 1400, 500 C, belvedere, Dauphine, camioncini furgone, altre bellissime occasioni. Ferrucci 80. O13

A. PRESTITI immediati su automezzi anche ipotecati. Fincoter, corso Francia 16. Tel. 760-203, 778-826.

A. PREZZI aggiornati troverete qualunque marca autovetture: visitateci, Vigone 44. 0507

A. RATE vendiamo le più belle occasioni del giorno. Vigone 44.

A Ford Taunus 12 MTS da immatricolare occasionissima forte sconto. Madama Cristina 93. 0763

ABBIAMO camioncini 615 Nl, 600 Carlasco 1100 T 3, 103 I, 600 furgoni. A Cecchi 30. A50750

ABBIAMO recente Peugeot 404, Flavia seminuova, spider 1200, Vignale 750, Giulietta Ti, multipla '63 altre occasioni Silvio Pellico 11.

ABBIAMO rateazioni Leoncino ribaltabile, Giulietta sprint, 1100 familiare Viotti, 500 giardinetta. Saluzzo 52. Telefonare 60-611.

ABBIAMO Porsche, Giulia GT, sprint, spider, Flaminia, Flavia coupé 1500 ultimo tipo Miniminor. Volta 8. Telefonare 546-681. 0951

ACQUISTASI 500, 600, 1100 pagamento contanti. Via Giacosa 26.

ACQUISTIAMO vendiamo automobili qualunque tipo permutando facilitando pagamento. Galliari 11.

ALLA Italcar c'è la vettura d'occasione che cercate al giusto prezzo. Vetture di tutte le marche utilitarie e di media cilindrata da L. 80.000 a L. 550.000. Permute rateazioni senza cambiali minimi acconti garanzia tagliandi di revisione. Corso Unione Sovietica 63. 0714

ALLA Sala piazza Adriano 11, telefono 759-924 - 779-647 vastissimo assortimento di auto usate troverete prezzi convenienti e ampie facilitazioni di pagamento con una sicura scelta perchè tutte in garanzia.

ALLA Sala società automobili italiane ed estere salone dell'usato con completo assortimento di ogni tipo di vetture. Prezzi convenienti ed eccezionali facilitazioni di pagamento. Garanzia ed assistenza gratuita per sei mesi. Piazza Adriano 11, Torino. Telef. 759-924, 761-080.

ALL'AUTOSALONE Assola, 5. Maurizio 69, telef. 877-259 potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovetture. Lunghe rateazioni.

ALL'AUTOSALONE dell'usato Lancia troverete berline coupé Appia, Fulvia, Flavia, Flaminia. Corso Francia 341. 0557

AMI 6 Citroën controllo 1965 vende permute Citroën via Zumaglia 29 (piazza Rivoli). 0283

ARCIOCCASIONISSIME 1500 come nuovo, 1300, Giulietta 61, 1100, 600, 500, Bianchina panoramiche 500 giardiniera, permute, via Malta 36/10. Telef. 386-847.

AUTOGRU Emanuel, Jep, Jeppone, 103 camioncino, Porsche, vende Coppa, strada Mellino 91. Telefono 890-708. 0264

AUTONOLEGGI Autogiacosa sistema km. più ore senza limiti alb o eccezionale patente. Telef. 687-514.

AUTONOLEGGI autovetture da 2000 giornaliere. Duchessa Jolanda 32, telefono 773-885. 0832

AUTONOLEGGIANDO Volkswagen 1200, 1500, Concessionaria Grazzi, Saluzzo 29, viaggerete sicuri.

AUTONOLEGGIO «Moderno» nuova 1300, 1100 D, 850, 600 D, 500 D. Telefonare 276-231. 0767

AUTORIMESSA con vasto assortimento 500, 600, 1100, vende rateizza cambia con altre vetture o scooter. Telefonare 687-514.

AUTORIMESSA vende permuta 500 giardinetta 600-1100 familiare, 1200 spider, Appia, Giulietta sprint, DKW, D510, Peugeot 403, Mercedes, Taunus 17-M. Telefonare 657-134.

AUTOSALONI Kodes, corso Palermo 85, corso Casale 158. Telef. 233-992, potrete vendere ed acquistare qualsiasi tipo autovetture, massima garanzia, permute, rateazioni.

AUTOTORINO vende permuta A 40 '62 occasione. Siracusa 40. Telefonare 396-851. 0587

AUTOTORINO commissionaria Innocenti/BMC. Siracusa 40, Principe Eugenio 11. 0587

AUTOTORINO vende Innocenti spider come nuovo. Siracusa 40.

AUTOTORINO vende Dauphine '58 ottima. Siracusa 40. Telef. 396-851.

AUTOTORINO vende IM3 '63 perfetta. Siracusa 40. Telefono 396-851.

BOGGETTI esposizione vetture nuove ed occasioni con garanzia scritta, cambio, rateizza. Madama Cristina 66. Tel. 60-810. 0927

BRANCA nuova Commissionaria Alfa Romeo, corso Torino 197, Rivoli vende permuta rateizza nuovo ed usato, vere occasioni con prove e dimostrazioni. Visitateci. Officina e personale altamente specializzato. Telefonare 950-433. 0433

CAMBIO Berlina 1500-63 Volkswagen con 1200-1500-1600 coupé. Telefonare 814-121. A49913

CAMPAGNA speciale « Un auto per tutti a ogni prezzo, ogni tipo, ogni marca, garanzia speciale A. 1 per due anni, eccezionali facilitazioni pagamento. Permutasi qualsiasi auto. Apertura anche mattinate festive. Ford Atauto, via Barletta 133 (Santa Rita). 0775

CINQUECENTO '60 tettuccio come nuova vendo lire 165.000. Telefonare 722-625. A50369

CITROEN Ami 6 tagliandi garanzia controllo 1965 vende Citroën. Informazioni. Telef. 755-282 - 753-420.

CITROEN DS - ID garanzia, Ford 12 M 1964, Volkswagen 1964 a tetto apribile, 1100 D, 1500, 1600 S spider, coupé, 1800 familiare, moltissime convenienti occasioni. Citroën via Zumaglia 29 (piazza Rivoli). Telefono 758-282. 0283

COMPRIAMO CONTANTI QUALUNQUE AUTOVETTURA, VENDIAMO RATEIZZANDO. VIGONE 44 (PIAZZA SABOTINO). 0507

CONCESSIONARIO Volkswagen Grazzi, Saluzzo 29 esaminerebbe con autosalone, produttori, possibilità collaborazione vendite. 0836

CORSO Siracusa 158 angolo corso Orbassano 244 vastissimo assortimento autovetture 061

COUPE' Vignale rossa km. 14.000 seminuova, corso Moncalieri 19.

CYCLETTE dell'automobilista evita l'obesità, elimina la cellulite. Vendita noleggio Covolo, Giulio Cesare 157. Telefonare 851-135.

DARIO Vico vende rateizza Giulietta berlina '58, Giulietta Ti '61, Giulietta Ti '63. 0189

DARIO Vico vende permuta Romeo furgone con garanzia.

DARIO Vico vende permuta 2000 sprint, 1600 sprint, 1500 Fiat cabriolet. 0189

DARIO Vico vende rateizza Dauphine '63, Gordini '61, R4L '64, R8 '62, Floride '61. 0189

DARIO Vico Commissionaria Alfa Romeo, Filadelfia '51. Tel. 396-914.

FLAMINIA Berlina 1963, motore 1000 km. vendo cambio. Telefonare sede Mercedes 853-638.

FLAVIA KM. 40.000 VERI, OTTIMA, VENDESI. TELEF. 652-707 LUNEDI', MARTEDI'. 33403

FRASSATI Commissionaria Lancia corso Turati 12, telefono 503-182 vere occasioni usati Appia III, Flavia berlina, Flaminia berlina e coupé. Interpellateci! Visitateci!

FULVIA bellissima luglio '63 unico proprietario. Telefonare 237-382.

FURGONE 750, Familiare 1100 D, Austin A 40, IM3, corso Siracusa 158. 062

GAS liquido, metano. Fabbrica apparecchiature. Installazioni garantite. Lamar, Crescentino 28, tel. 850-853.

GIULIETTA 1961-1962, Opel Cadett 1964 occasione, corso Siracusa 158.

LEONCINO normale perfetto carrozzeria urge comprare pagamento contanti. Telefonare 890-628.

NUOVA BMW 1600 basso prezzo su strada 1.890.000, cambi rateazioni 24 mesi senza cambiali, massima assistenza, Rubeo Giulio 54, Unione Sovietica 167. O3

MONCALIERI 19 vicinanze Gran Madre, vasto assortimento autovetture, permute, rateazioni.

NSU Prinz, 11 mesi, unico proprietario, 9000 km. effettivi, seminuova vendo eventuali facilitazioni. Telefonare 323-913. 0308

O.O.O. OCCASIONISSIME visitate l'Auto Siracusa 158, Telef. 351-496. Vasto assortimento Fiat-Opel Cadett, BMW, NSU, IM3, Austin A40, Giulietta, furgone 750, Familiare 1100 D.

OCCASIONE diversi tipi camioncini furgoni multiple giardiniere panoramiche 4 stagioni belvedere qualunque condizione vendiamo, Vigone 44.

OCCASIONE d'oro Simca 1000, 525 mila, Volkswagen 430.000, BMW 525.000, A 40 R6-R4 Anglia 380 mila, NSU 490.000 garanzia. Vigone 44 (piazza Sabotino). O13

PRIVATO vende a privato 1100 D 10 mesi. Telefonare 963-218.

OCCASIONI prezzi bassi camioncini furgoni Ti 2 Furgoni 750 garanzia, Via Liancetto 38. A50844

OCCASIONISSIMA! MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. 0768

OCCASIONISSIME spider Innocenti 950 coupé Vignale 750, 850, 1100 special come nuovi, rateazioni, Telef. 386-847. 0949

OM Succursale Francia 21, telefono 753-989 vende Tigrotti, Leoncini, 615 tutti i tipi, Leoncino lungone, 1100 T nafta, Lupetto, Tigrotto lungo, 40 ql. ecc. 0777

PANHARD occasioni garantite PL 17: 1959-60-61-62 a partire da 200.000 lire vende Citroën via Zumaglia 29 (piazza Rivoli). Telefono 758-282.

PEUGEOT 404 NUOVI PREZZI 1.480.000. CONCESSIONARIO DAIDOLA, VIA BOLOGNA 60.

PRIVATAMENTE vendo 600 ottime condizioni, 15.000 km., lire 225.000. Telefonare 251-281

PRIVATI! Autorimessa conto clienti vende con garanzia rateizzando 500, 600, 1100 da 180.000 a 490.000. Saorgio 37 angolo Chiesa Salute.

PRIVATO vende Appia Zagato corte seminuova. Telefonare pomeriggio 540-913. A48041

PRIVATO vende bellissime 500, 3 800 visitabili via Ormea 23 bis, Morelli. 0333

PRIVATO vende ottima 1100 1958 familiare Viotti, unico proprietario, 350.000. Telefonare 775-842.

PRIVATO vende sprint veloce dicembre 1961, 760.000 facilitando. Cambia inferiore, Telef. 323-509 pasti.

PRIVATO vende privato ottima 1100 mesi 7. Telefonare 393-100.

PRIVATO vende 600-60 come nuova occasionissima, facilitazioni. Telefonare 790-435. 0385

PRIVATO vende 1100 103 familiare motore 13.000 chilometri. Telefonare 230-404. A50615

PROVENIENZA sequestro vendiamo senza anticipo varie auto italiane, estere. Autorimessa via Tripoli 153.

RATEALMENTE 1100 special 320 mila, 1100 lusso 400.000, Giulietta Ti, Appia 350.000, 1500 650.000 600, 500 assortimento Tel. 606-005.

ROULOTTE Elnagh freni elettrici americani, rateazioni Seva da 25.000 mensili, Concessionaria Covolo, Giulio Cesare 157. Telef. 851-135.

SACAUTO commissionaria Fiat-Seva, corso Racconigi 141; telef. 332-727. Mostra mercato autoveicoli occasione. Ottime condizioni di prezzo e pagamento. 090

SENZA anticipo, vendiamo permutiamo auto italiane, estere, ancora provenienti sequestro. Autorimessa Tripoli 153. O10

SERVIZIO Citroën vetture controllo 1965: ID 19 - DS 19 selezionate e garantite a partire da L. 850.000 vende Citroën via Zumaglia 29 (Piazza Rivoli). Tel. 758-282.

SICA Commissionaria Fiat-Seva, via Nizza 30, telefono 832-682/3 esposizione permanente del veicolo usato. Tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronta assistenza. O148

SIMCA concessionario Locauto, Peschiera 342, vendite, rateazioni, permute. Telefonare 768-881.

SIRACUSA 158 telefono 351-496 vasto assortimento auto sempre vende cambia. 061

SPIDER Giulia 63 privato vende. 887-341 ore pasti. A30706

SPRINT veloce 1962 come nuova 790.000 garanzia vendo, permuto. Autorimessa via Saorgio 37. 0266

S.S. 685 5 mesi vende cambio. Telefonare 276-245.

UNICO proprietario vende ottima Giulietta Sprint 1959. Tel. 655-658.

VASTISSIMO ASSORTIMENTO AUTOVETTURE SEMESTRALI SELEZIONATE, GARANZIA. SCOFIT. CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS.

VENDESI Fiat 600 D, 6 mesi. Via Artisti 14 A50133

VENDIAMO, permutiamo Leoncini, 615, 103 T 10, 5 ql., pulmini 12, 8, 5 posti, campagnole speciali, 1400 diesel. Autogenerale, Raffaello 16.

VENDO Bianchina panoramica 1960 ottimo stato. Telefonare ore ufficio 873-981. A50050

VENDO Giulietta Ti. Telef. 331-543.

VENDO 520.000 ottima 600 D, chilometri 6300, porte controvento. Sacchetti, via Genova 205 bis.

VISITATE vasta esposizione auto anche mattinate festive: Corso Moncalieri 19. 062

VOLKSWAGEN Concessionario Pastorino carrozzeria specializzata prezzi concorrenziali. Sostituzione parafanghi anteriori verniciati L. 16.900, posteriori 13.900. Sebastopoli 327, Telefono 363-080. O918

VOLKSWAGEN Officina autorizzata, assistenza, ricambi, prenotazione tutti i tipi, usato con garanzia. Rinaldi corso Francia 263. 0736

VOLKSWAGEN, Porsche nuovo, tutti tipi: assortimento usato, condizioni sconti eccezionali. Concessionario Grazzi, Saluzzo 29. 0836

500, 500, 300 qualsiasi tipo qualsiasi prezzo. Corso Moncalieri 19.

600 bellissima motore nuovo garantito gommatissima 175.000, alterone. Telefonare 794-517.

850 bianca 9 mesi perfetta, garanzia, completa accessori. Tel. 393-381

850, km 6000, vende funzionario. Telefonare 631-347. A48415

850 rossa, accessori L. 570.000. Telefonare 361-450. A50063

850 semestrale blu pavone vendo permuta cilindrata inferiore. Telefonare 880-869. A50427

850 semestrali assortimento, tutte selezionate. Garanzia. Scofit, corso Duca Abruzzi 62bis. O880

850 Super perfetta, rodaggio accurato, beige sabbia, semestrale, Telefonare 330-074. A49016

1100 D 12 mesi privato vende. Telefonare 697-636. A50146

1100 D 10 mesi grigio scuro vende. Telefonare ore pasti 471-821.

2300 Berlina Special, privato, chilometri 28.000, vetri automatici Overdrive, perfetta, 750.000, dilazioni. Telefonare 368-501. A50309

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

DA Covolo c'è tutto per la lambretta, Corso S. Maurizio 29. Telefonare 876-508. 0825

FUORIBORDO quattro posti Mercury 25 Hp carrello accessori come nuovo vendo 450.000. Telefonare 779-008, 885-490. A50746

GILERA moto ricambi, massima assistenza, rateazioni, Mario, Bucheron 18 (piazza Statuto). 0981

MOTOFURGONCINI Vespa rateazioni cambi occasioni. Tela, corso Regina 81. Telef. 81-144. 0209

OCCASIONI 48 NSU Victoria, 125 Lambretta Bela Moserati, 175 NSU, Gilera Motobi, 150 Iserna, 200 Mondial, 250 NSU, facilitazioni. Boniolo 2. 0210

PRIMAVERA in Vespa, minimi anticipi, rateazioni da 4300 mensili. Covolo, Giulio Cesare 157. Telefonare 851-135. 0867

VESPA Ape servizio vendita, assistenza, rateazioni. Mario, Boucheron 18 (p. Statuto). 0981

PRESTAZIONI DIVERSE L. 180 per parola

AGENZIA, Lagrange 40 tel. 546-007, eseguisce volture, inventari, compromessi, rapidità. 0552

ANNUNCI VARI L. 180 per parola

A.A. SVUOTIAMO cantine, solai acquistando rottami, cose varie. Telefonare 481-674. 0873

A. ACQUISTA! anticaglie, oggetti, merci varie, rimanenze locali. Telefono 732-284, 237-848.

A. SGOMBERIAMO cantine locali acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 483-137, 485-440.

A. TUTTE macchine cucine applicomi mobiletti, riparazioni. Centrogas, Re Umberto 11. Telef. 519-977.

A 10.500 in più scaffali metallici componibili per cantine uffici magazzini. Marco Polo 19. 0637

A 11.000 ambientale porte parete pieghevole soffietto. Gerbo, rappresentanze, via Camoscio 15.

AFFARONE svendo bellissime camere letto poliestere 175.000, cucine Formica 75.000, Telef. 882-398.

ALL'ENTE Aste Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili acquisto, vendita mobili, nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento.

ARMADI guardaroba laccato e normali, camere letto. Fratelli Crepaldi, fabbricanti specializzati. Pesseliquo 6, telefono 521-018 0388

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni, Via Bogino 4, Torino. 0167

ARREDATEVI abbellitevi la casa con pannelli laminati artistici Pirelli-Rivi per armadi porte entrate tinelli, riproduzioni d'arte, paesaggi, marine. Riverelli, Saluzzo 54, tel. 683-298.

ATTENZIONE camere letto poliestere laccabili 3 porte 135.000, 4 porte 195.000, 5 porte 225.000, armadi 30.000, materassi a molle 15.000, turche, sedie, tutto per la casa: ritiro mobili usati. Fornasieri, via Lanino 9 angolo via Cottolengo. Telefonare 238-705. O605

ATTENZIONE! Matrimoniali 95.000, cucine 30.000. Principe Amedeo 11. Lagrange 29 (cortile). 0595

CUCCIOLI pastore tedesco vendo. Telefonare 950-535. A47046

FRANCOBOLLI: occasioni compre vendita. Chiedere listino, Sepavidian, XX Settembre 00, Torino.

MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica lunghe rateazioni. Visitate esposizione Sant'Anselmo 1.

MOBILI « Casabella », vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. 02952

MOBILIFICIO ritiro commercio svende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3

MOBILIFICIO S. Gaetano mostra arredamenti, camere signorili, cucine, salotti, Francia 280, isolato 74, Regio Parco 161. D100

MOSTRA dell'arredamento veneziani, svedesi, comuni. Francia 280, isolato 74, Regio Parco 161.

OCCASIONI sicure: lampadari, elettrodomestici, radio, tv, a prezzi inferiori al 50% del loro valore. Visitate le sale delle occasioni dell'elettricità, via Pomba 15. O49

PELLICCIA Breitwan 300.000, visone 250.000 stola visoni 9000. Telefonare 484-126. A49769

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro. Camaglio, Po 20. Telefonare 882-798. 25747

RISPARMIERETE acquistando mobili, salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telef. 210-715.

T. TELEVISORI nuovi 23" con garanzia totale lire 83.000, occasioni 21" da lire 15.000. Fiera del Televisore, via Nizza 07, Torino.

TELEMARKET, SUPERMERCATO TELEVISORI, ELETTRODOMESTICI. SCONTI, RATEAZIONI. VIA DE SANCTIS 81, TELEFONO 798-086.

TELEVISORI 23" modelli '65, 3 anni garanzia, Lire 85.000. Telefonare 877-032, 82-501, 343-439.

TELEVISORI 23" modelli 1965 garanzia assistenza sconto 50%. Telefonare 876-323.

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, telefono 794-075. Salotti armadiani, mobili svedesi, materasso brevettato Regina.